Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 settembre 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 197 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DALL'ITALIA UN APPELLO AI GOVERNI E ALLE FORZE POLITICHE DEL VECCHIO CONTINENTE

LEONE ESORTA ALL'UNITÀ EUROPEA «PER IMPETUOSA SPINTA POPOLARE»

Nell'ora tragica e grave che attraversiamo è necessario portare a compimento il grande disegno
Bisogna uscire dalle enunciazioni verbali e porsi invece sul piano della più urgente costruttività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 15

Un appello a tutte le forze democratiche dell'Europa occidentale e, in primo luogo ai giovani affinchè essi si impegnino nell'opera della costruzione di un'Europa politicamente integrata e allargata stabilendo in comune le linee di una strategia politica, è stato lanciato a conclusione del XVIII Congresso europeo dei partiti democratici-cristiani.

Davanti ai tragici avvenimenti cecoslovacchi — ultimo attentato dell'Unione Sovietica alle indipendenze delle nazioni — è detto nel documento, i partiti D.C. esprimono la loro solidarietà al popolo cecoslovacco e «condannano» l'aggressione sovietica contro una nazione colpevole solamente di voler restare padrona del proprio destino. Ancora una volta il comunismo ha manifestato il suo carattere totalitario che non esita violentare con la forza militare la volontà d'evoluzione e le manifestazioni di libertà che rispondono così profondamente all'ispirazione dei popoli.

Diventa sempre più evidente che l'unità dell'Europa è la condizione primordiale della sua autonomia, del suo sviluppo della sua sicurezza.

«In un mondo che non conosce troppi conflitti, i partiti D.C. — continua la risoluzione — offrono la loro totale collaborazione per il raggiungimento delle condizioni di una pace effettiva».

Dopo aver condannato «fermamente» tutti i regimi totalitari che calpestano la libertà, esprimendo la loro viva solidarietà con i popoli oppresi, i partiti democratico-cristiani hanno riaffermato «che una pace duratura si fonda sulla giustizia e che la soluzione dei problemi dei Paesi in via di sviluppo ne è condizione inseparabile».

L'unità europea agevolerebbe decisamente l'instaurazione di una politica di cooperazione internazionale che è la sola capace di risolvere i problemi del sotto-sviluppo. Tale cooperazione si basa sulla leale collaborazione con gli Stati Uniti d'America.

Il progresso dell'Europa — secondo i D.C. europei — chiede in modo particolare decisioni «a livello comunitario»; la fusione delle comunità in condizione che salvaguardino e rinforzino l'autonomia della commissione; il mantenimento del principio maggioritario all'interno del Consiglio dei Ministri; le elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo e il rafforzamento del suo potere.

Anche l'allargamento della comunità ai Paesi democratici dell'Europa e specificamente alla Granbretagna, è stato richiesto dal Congresso. Il progresso dell'Europa esige d'altra parte un incremento della coordinazione dell'azione dei partiti democratici europei. Per quanto concerne i partiti democratico-cristiani è necessario in modo particolare studiare formule associative tra le CEE e l'America latina. Per essere in grado di svolgere un ruolo internazionale, veramente valido, i Paesi europei debbono prima di tutto mettere in pratica una opera di adattamento delle proprie strutture politiche e nazionali alle prospettive di una Europa integrata e moderna.

L'insieme delle riforme per il rinnovamento delle società nazionali non potrà essere sviluppato senza l'appoggio di una «politica culturale» adeguata. In questa prospettiva si possono individuare, secondo il congresso, un insieme di iniziative nuove di cooperazione e di partecipazione culturale su scala europea. E' qui che sarà misurata veramente la capacità dell'Europa di raccogliere la sfida della nostra epoca, in modo particolare quella che proviene dalle aspirazioni dei giovani che manifestano la loro inquietudine attraverso la contestazione.

Fedeli alla propria aspirazione, i partiti democratico-cristiani debbono contribuire «in maniera sostanziale, al rinnovamento, dimensionale e funzionale, delle strutture economiche, per instaurare, attraverso l'avvio di un processo di programmazione, una democrazia economica reale che permetta il soddisfacimento equilibrato dei bisogni avvertiti dalla società. Sembra parimenti indispensabile favorire l'associazione dei lavoratori al potere decisionale dell'azienda».

«Tali considerazioni — conclude la risoluzione — rischiano tuttavia di apparire come delle semplici voci nell'impasse in cui si trova l'Europa comunitaria. La realizzazione dell'unione doganale non fa che rendere sempre più urgente il risveglio di una volontà politica vigorosa e coerente che per troppo tempo è mancata agli europei».

La risoluzione, che è stata approvata all'unanimità, era stata illustrata dal presidente della commissione delle risoluzioni De Scryver.

In una sala affollatissima, presenti quasi tutti i membri del Governo, parlamentari ed esponenti del mondo economico, culturale e finanziario, ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio Leone, giunto nella tarda mattinata a Venezia dopo le celebrazioni del «Cinquantenario della Vittoria» che si erano svolte ad Asiago.

L'on. Leone, dopo aver portato al Congresso il suo saluto «di democratico cristiano e di Presidente del Consiglio della Repubblica italiana», ha detto che in un momento nel quale «avvenimenti di straordinaria, tragica gravità, non solo pesano sul nostro spirito e schiacciano le angosciate aspirazioni dei popoli, ma soprattutto ci rimproverano le carenze, incertezze e talora defezioni più o meno consapevoli, o possono determinare un deleterio stato di animo di rassegnato abbandono», i democratici cristiani di Europa «possono, devono dire una parola chiara, serena e soprattutto concreta, che esca dalle mere enunciazioni verbali e si ponga invece sul piano della più urgente costruttività».

«Dobbiamo riconoscere con amarezza — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — che il principio di unificazione europea, che sulle rovine della guerra apparve unica ancora alla speranza, è stato appena iniziato e che ai primi generosi impulsi — che nel nostro Paese sono legati al nome di Alcide De Gasperi — è seguito non un acceleramento, bensì un graduale allentamento. Fedeltà agli ideali e alla nostra tradizione e necessità di sopravvivenza ci devono però ancora una volta ammonire a non precipitare in una specie di fatalismo rinunziatario e in una rassegnata constatazione del fallimento dell'unitario grande ideale europeo a cui fa riscontro — causa od effetto, non sappiamo — uno scadimento dei valori morali e ideali della vita e della società, che le punte oppressive della cosiddetta società del benessere hanno favorito fino al limite disumano della loro dissoluzione. Perciò è necessario dire con coraggio che gli ideali di libertà e di democrazia e la meta dell'unità europea potranno avere un rilancio nella misura in cui i valori morali saranno ricollocati, sia pure a costo di incomprensione e di impopolarità, sul loro vero, che è il più alto, piedistallo».

Dopo aver rilevato che se il suggestivo traguardo dell'unificazione politica dell'Europa non sarà realizzato, anche la fase di unificazione economica potrà deperire e scivolare verso il fallimento, e auspicato il sollecito allargamento del MEC alla Granbretagna, il Presidente del Consiglio ha invitato i partiti democratici cristiani e tutte le altre forze politiche europeiste «ad attivare, spingere, sollecitare l'opinione pubblica perchè il risultato dell'unificazione politica possa realizzarsi per l'impetuosa spinta popolare».

«In ciò — ha rilevato il Presidente del Consiglio — sta la grande, insostituibile funzione dei partiti, quella cioè di guardare alle grandi prospettive di riforma radicale delle strutture non solo nazionali, bensì mondiali. I partiti, cioè, devono prendere coscienza dell'imponenza, terrificante, ma anche inebriante, del problema della società umana, che dovrà essere svincolata da ristrette visioni nazionalistiche e contemplata invece „sub specie universalis". Innanzitutto vi è la necessità che si apprestino sollecitamente gli strumenti per la elezione da parte di tutti i Paesi dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale e diretto. L'attuazione di questo impegno non solo darà a tale assemblea maggiore autorità e prestigio, ma porterà a una partecipazione attiva e stimolatrice dei popoli alla costruzione dell'Europa, dato che è evidente che i popoli si sentono uniti alle vicende della storia solo quando si accorgono di esserne diretti protagonisti».

«I partiti democratici cristiani d'Europa — ha continuato Leone — devono in questo compito assumersi un ruolo di primo piano sia perchè questo ruolo si radica nelle nostre convinzioni religiose e morali, sia perchè è venuta l'ora dell'unità dei continenti che superi i confini e le frontiere, sia infine perchè solo in questa unità potremo ritrovare forza e garanzia per la prosperità nella giustizia e nella pace, dato che altre strutture difensive, e tuttavia per ora necessarie, non hanno il fondamento di un'unità continentale. Tutti i partiti democratici, ma in primo luogo la Democrazia cristiana, devono prendere grandi, coraggiose iniziative di incontri e di formulazione di risoluzioni e di schemi, come in una specie di grande costituente di popoli, preparando le grandi linee dei problemi fondamentali dell'organizzazione e dello sviluppo delle società nazionali».

Il Presidente del Consiglio ha indicato i seguenti temi particolari per i quali egli ritiene che potranno sollecitamente essere apprestati schemi generali di azione: 1) «Problemi della gioventù», la quale attende una risposta alle sue ansie ed inquietudini; 2) «Problemi del lavoro». «Occorre dare — ha detto Leone — una risposta unitaria alle aspettative del mondo del lavoro che è il mondo della inventiva, della creazione, del progresso costruttivo e fecondo. La libera circolazione nell'ambito comunitario e l'avvicinamento proficuo dei lavoratori dei vari Paesi, devono imporre una visione, per lo meno nelle grandi linee, unitaria non solo dei problemi economici, bensì dei profili sociali del mondo del lavoro»; 3) «Problemi della donna», che oggi vive il tormento del passaggio da un costume di vita del tutto avulso dallo sviluppo della società ad una inserzione larga ed attiva; 4) «Problemi della cultura e dell'arte». «La crisi delle università e degli istituti culturali — ha sottolineato il Presidente del Consiglio — è lo sbocco, naturale e prevedibile, di uno sterile isolamento nazionalistico e campanilistico di queste tradizionali fonti di cultura e di progresso intellettuale, una specie di "hortus conclusus", sia pure prestigioso per antica gloria ma che non può essere mantenuto circoscritto e difeso mentre cadono le barriere nazionalistiche»; 5) «Problemi della tecnologia», che esige, per le sue dimensioni anche economiche e quindi per l'impossibilità di ciascun Paese di affrontare da solo lo sforzo, comunione di iniziative, di sacrifici di lavoro che dovranno concludersi in orgogliose conquiste; 6) «Problemi della giustizia». «Non può più reggere a lungo — ha detto Leone — il sistema degli ordinamenti giuridici chiusi come squallide fortezze custodite solo da tradizioni che nessuno, e tanto meno io, vuole rinnegare ma che devono alimentarsi nel senso dell'universale».

«In sostanza — ha ribadito il Presidente del Consiglio — si

Gigi Bevilacqua

(Continua in 2.a pagina)




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Al Congresso europeo dei partiti D.C.: il Presidente Leone, Rumor e Colombo

La situazione

Si è concluso a Venezia il diciottesimo congresso dei partiti democratici cristiani europei con l'approvazione di un documento in cui si invitano i partiti stessi a continuare i loro sforzi per procedere con sempre maggiore impegno sulla strada dell'unificazione politica ed economica dell'Europa. Il Presidente del Consiglio Leone, partecipando alla seduta conclusiva, dopo aver presenziato ad Asiago a una cerimonia commemorativa del cinquantenario della Vittoria, ha rilevato che il principio di unificazione europea è stato appena iniziato e che ai primi generosi impulsi è seguito un graduale allentamento. Dopo aver affermato che dal mancato conseguimento del traguardo dell'unificazione politica potrà derivare un danno anche a quanto è stato compiuto in campo economico, Leone ha sostenuto che è compito preminente dei partiti, nella loro insostituibile funzione, guardare alle grandi prospettive di riforma radicale delle strutture non solo nazionali, bensì mondiali. Soffermandosi sulla situazione italiana il Presidente del Consiglio ha osservato che potranno sollecitamente essere apprestati schemi generali di azione per affrontare i problemi della gioventù, del lavoro, dell'inserimento della donna in una società attiva, della tecnologia e della giustizia. Il segretario della D.C. Rumor, pronunciando il discorso conclusivo ha affermato che i recenti fatti di Praga hanno posto in luce l'esigenza dell'unificazione europea come unica via attraverso la quale l'Europa stessa potrà avere un suo ruolo determinante nel dialogo tra le grandi potenze.

Il Cremlino continua ad essere insoddisfatto delle misure adottate dai responsabili di Praga in ossequio al diktat di Mosca. La stampa sovietica e in particolare la «Pravda» è tornata ad insistere sull'esigenza di dare rapida attuazione al processo di normalizzazione per evitare i pericoli della controrivoluzione tuttora esistenti. La «Pravda» ha anche vivacemente attaccato la Jugoslavia sostenendo che i dirigenti di Belgrado sono tra coloro che vilipendono la politica del Cremlino.

Continua l'atmosfera di tensione nel Medio Oriente. Anche ieri sono stati segnalati scontri a fuoco tra reparti arabi e israeliani nei pressi del Giordano.

SINTOMATICO ARTICOLO DELL'ORGANO UFFICIALE DEL P. C. SOVIETICO

Mosca ancora insoddisfatta della «normalizzazione» céca

«L'instaurazione di un ordine solo formale non è sufficiente per il ritiro delle truppe»
Pesante attacco ai dirigenti jugoslavi che sarebbero rei di «vilipendio dell'URSS»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Una batteria di decine di cannoni-anticarro sovietici fotografata ieri in un campo a dieci chilometri dalla capitale. Al di là dei cannoni, con le bocche di fuoco scoperte e in posizione di alzo, sono situati gli attendamenti dei soldati russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

La «Pravda» scrive oggi che l'instaurazione di un ordine formale non è sufficiente per il rapido ritiro delle truppe alleate dalla Cecoslovacchia. Dopo aver ricordato vari casi di «contatti sempre più numerosi e fraterni» fra i soldati e i lavoratori cecoslovacchi, e dopo aver detto che «la controrivoluzione ha fallito nel tentativo di danneggiare l'amicizia ceco-sovietica», l'organo del PCUS sostiene che per affrettare il ritiro delle forze militari la cosa importante non è un ordine formale, ma è «l'applicazione sistematica delle misure pratiche derivanti dagli accordi di Mosca del 26 agosto, cosa che risponde agli interessi vitali sia del popolo cecoslovacco che di tutta la comunità socialista».

In sostanza l'organo del Cremlino si dimostra ancora insoddisfatto delle misure «formali» adottate dai responsabili cecoslovacchi per la «normalizzazione» e ritorna sul tema della normalizzazione.

Sulla stessa «Pravda» oggi vengono attaccati senza mezzi termini la Jugoslavia e i suoi dirigenti. I capi di Belgrado — secondo l'organo ufficiale sovietico — sono proprio coloro che più di ogni altro «vilipendono» l'URSS, per il suo intervento in Cecoslovacchia.

Oggi in una trasmissione in lingua albanese Radio Mosca ha affermato che il ritiro dell'Albania dal Patto di Varsavia è il prezzo che quel Paese ha dovuto pagare «ai suoi padroni di Pechino». L'emittente, ascoltata a Belgrado, ha poi rilevato che in realtà l'Albania aveva disertato l'alleanza già da tempo cioè da quando si è allineata con i cinocomunisti.

Il giornale delle forze armate «Stella Rossa» pubblica oggi una lettera del Premio Nobel Mikhail Sciolokov che è il primo scrittore di grande notorietà a prendere pubblicamente posizione in favore dell'intervento in Cecoslovacchia. In questa lettera aperta ai soldati sovietici in Cecoslovacchia, Sciolokov scrive: «Mi compiaccio nel vedere che svolgete con onore e dignità il vostro dovere militare, trovandovi temporaneamente in Cecoslovacchia. Vorrei dirvi una cosa: tutti i grandi capitani del passato, anche i nostri, sono stati non solo capi militari ma anche, quando le circostanze lo richiedevano, diplomatici piuttosto capaci. Oggi, bisogna che non solo i generali, ma anche i soldati siano diplomatici. Non è facile legare il dovere militare a una professione pacifica, ma la patria esige che voi manifestiate quelle meravigliose qualità senza le quali non esiste nè il vero soldato, nè il diplomatico sensato: padronanza di sè, buon senso, calma. Queste qualità non vi fanno difetto».

A Praga intanto si apprende che il quotidiano «Pravda» di Bratislava scrive oggi un articolo assai esplicito sul prossimo futuro del Paese, che sembra non essere stato toccato dalla mano della censura. L'articolo è importante in quanto il giornale è l'organo ufficiale del comitato centrale del partito comunista slovacco. Il giornale scrive: «La inviolabilità della persona, il segreto della corrispondenza, e la libertà di movimento devono essere assicurate ai cittadini». «Nel nostro Paese — aggiunge il giornale citato dall'agenzia jugoslava Tanjug — soltanto gli enti e gli organismi cecoslovacchi possono decidere la sorte dei cittadini in base alle leggi del Paese». Il giornale precisa poi che il processo di riabilitazione delle vittime del regime di Novotny proseguirà regolarmente anche in futuro così come è stato fatto in questi ultimi nove mesi.

Altre notizie, ma queste non pubblicate dai giornali anche se di fonte attendibile, provengono dalle province meridionali della Cecoslovacchia e riguardano le truppe d'occupazione, in particolare le truppe ungheresi. Tira aria di fronda — si dice oggi qui a Praga — fra le unità ungheresi che entrarono in Cecoslovacchia in agosto attestandosi nella provincia del Sud-Est. I soldati sono stanchi e vogliono tornare a casa al più presto. Pare infatti che l'Ungheria abbia chiamato in gran fretta alle armi un gran numero di riservisti strappandoli, quasi da un giorno all'altro, dal lavoro e dalla vita familiare.

Fra queste truppe vi sono — è sempre la stessa fonte cecoslovacca ad affermarlo — molti uomini maturi, sposati, con figli e che soltanto quattro, cinque giorni prima dell'occupazione lavoravano ancora in fabbriche e industrie. Per loro indossare la divisa ha rappresentato un grave sacrificio ed ora pare che lo scontento serpeggi fra le truppe che hanno un solo desiderio: quello di tornarsene a casa al più presto e riprendere la vita civile. Gli abitanti della provincia occupata dall'esercito ungherese, sono per lo più anch'essi di origine ungherese ed hanno potuto più volte rendersi conto del malumore e della insoddisfazione dei soldati.

Il richiamo dei riservisti anziani sarebbe stato deciso dal Governo di Budapest in base a una duplice considerazione: da un lato si pensava che le truppe giovani si sarebbero anche potute opporre a un ordine di invasione della Cecoslovacchia; dall'altro pare che le normali truppe di leva fossero già attestate in larga maggioranza ai confini rumeno e jugoslavo.

Il vice Primo Ministro Hamouz ha dichiarato in una intervista concessa all'organo dei sindacati «Prace» che gli scambi commerciali con i Paesi capitalisti non subiranno limitazioni.

«Gli altri Paesi socialisti — resto — ha detto Hamouz — hanno un commercio più fiorente del nostro con i Paesi capitalisti».

La dichiarazione è considerata dagli osservatori importante in quanto segue di pochi giorni la conclusione di due grossi accordi economici con l'Unione Sovietica per la fornitura di materie prime che di fatto sembravano esprimere la volontà di orientare completamente l'economia cecoslovacca verso il Comecon; lo sviluppo commerciale degli ultimi mesi con i Paesi capitalisti fu guardato con particolare sospetto da parte della Unione Sovietica che in esso vide un tentativo dell'«imperialismo per dividere la comunità socialista», come scrisse la «Pravda».

Hamouz — che è il rappresentante della Cecoslovacchia in seno al Comecon ed attualmente è addetto alla concretizzazione degli accordi di Mosca — ha sostenuto che la Cecoslovacchia non ha niente da cambiare per quanto riguarda i suoi rapporti economici con l'estero. «La nostra economia — egli ha detto — è stata sempre orientata verso il Comecon e negli ultimi mesi si è discusso come approfondire questa collaborazione. Non vogliamo limitare neanche i nostri scambi commerciali con i Paesi capitalistici».

La decima Fiera internazionale di Brno, dopo la cerimonia ufficiale di apertura di ieri, ha aperto oggi i battenti a un pubblico molto numeroso.

Una manifestazione silenziosa di protesta contro l'URSS e gli altri Paesi del Patto di Varsavia le cui truppe hanno partecipato all'occupazione della Cecoslovacchia, si è avuta ieri durante la cerimonia ufficiale di apertura della Fiera di Brno. Circa un migliaio di persone ha applaudito vivamente ogni volta che il Sindaco di Brno, Oldrich Vaverka, presentava rappresentanti governativi e commerciali di Paesi occidentali, della Jugoslavia e Romania che partecipano alla Fiera non un solo applauso si è avuto quando Vaverka ha presentato il vice Primo Ministro sovietico Lasseshko, il vice Ministro degli Esteri della RDT Horts Scholz, e il Ministro del Commercio estero bulgaro Ivan Budinov.

U. P. I.

IN VISTA DELL'ORMAI PROSSIMA RIAPERTURA DELLE CAMERE

Contatti fra democristiani e socialisti sulla legge per le agevolazioni fiscali

Le direzioni dei due maggiori partiti del centro-sinistra tenteranno di evitare un ripetersi in aula dei contrasti già affiorati in commissione - I discorsi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'attività politica riprenderà in pieno a metà della settimana che inizia oggi in preparazione anche della riapertura delle Camere. I deputati saranno subito chiamati a discutere la conversione in legge del «decretone» relativo al rilancio della economia nazionale. Com'è noto il provvedimento ha ottenuto il parere favorevole della commissione finanze e tesoro ma la votazione ha visto da una parte democristiani liberali, missini e monarchici e dall'altra socialisti comunisti e socialproletari in merito alla proposta soppressione di taluni articoli contenenti agevolazioni tributarie avanzate dall'ex Ministro on. Preti.

Questo fa ritenere che prima del passaggio all'esame degli articoli del «decretone» si avranno contatti tra la DC e il PSU al livello dei due gruppi parlamentari per evitare che il contrasto tra i due maggiori partiti di centro-sinistra si rinnovi in aula. Altro argomento scabroso all'esame del Parlamento è quello del SIFAR. La commissione difesa della Camera si riunirà infatti com'è stato già precisato ieri, sabato 21 per discutere le proposte di richiesta parlamentare sull'attività dei servizi di sicurezza presentate da socialisti, socialproletari e comunisti.

Contatti si avranno anche al Senato la cui ripresa dei lavori è prevista per il 25 settembre tra i rappresentanti della DC e del PSU sulla proposta di legge presentata dai socialisti per la concessione di un'amnistia agli studenti e operai coinvolti nella serie di agitazioni avvenute negli ultimi tempi. Tale proposta di legge è all'esame della Commissione giustizia dove sono egualmente emerse posizioni divergenti tra la DC e il PSU. Il gruppo di maggioranza relativa sostiene infatti l'opportunità di ridurre la portata dei provvedimenti di clemenza. Mercoledì il Ministro Guardasigilli on. Gonella farà conoscere la posizione del Governo sui vari aspetti del problema. Domani rientrerà a Roma da Venezia Rumor il quale avrà una serie di contatti con i suoi più vicini collaboratori e con i rappresentanti delle diverse correnti del partito sulla opportunità o meno di convocare il Consiglio nazionale della D. C. prima del congresso socialista.

Sempre nel campo dei partiti è da segnalare che martedì riprenderanno i lavori del comitato centrale del PSIUP, sospesi venerdì sera. Per mercoledì è prevista una riunione della direzione del partito comunista. Nei giorni di mercoledì 18 e giovedì 19 si svolgerà all'EUR presso la Sala delle Fontane, il Convegno nazionale del PSU convocato dalla segreteria del partito per l'esame dei problemi e organizzazione del partito stesso. Al convegno è prevista la partecipazione degli onorevoli De Martino e Tanassi. Infine nel corso della settimana sono in programma riunioni miste di esperti e di parlamentari del partito repubblicano per esaminare il disegno di legge sulla riforma universitaria approvata dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione.

E veniamo ora alla consueta serie di discorsi domenicali. Assenti i democristiani impegnati nel convegno di Venezia i socialisti hanno dominato il campo ribadendo i consueti temi della dialettica precongressuale. Il vicesegretario Brodolini, demartiniano, in un discorso fatto ad Ancona ha sostenuto che «tanto la situazione interna quanto la situazione internazionale chiamano le forze politiche a dare prova di consapevolezza e di senso della responsabilità; a tali doveri — ha aggiunto — non dovrà sottrarsi il congresso socialista, il cui dibattito va liberato da ogni strumentalismo, da ogni piccola furberia e da ogni considerazione di interessi di frazione e indirizzato invece a definire con chiarezza il ruolo e l'impegno del socialismo moderno nel movimento operaio e nella nuova realtà italiana ed europea».

L'ex Ministro delle Finanze Preti in un discorso fatto nel Forlivese ha posto l'accento soprattutto sui rapporti tra la maggioranza e il PCI. I comunisti lamentano — ha detto Preti — che non si faccia riferimento ad essi, quando si auspica una larga collaborazione delle forze politiche e per la costruzione di un'Europa unita e democratica. E' facile obiettare che, fino a quando essi appoggiano la politica estera sovietica, che si oppone a tale edificazoine, non potranno mai dare un contributo positivo. L'appello al loro partito sarebbe pertanto fuori luogo. Ai comunisti va pure fatto osservare che il Patto Atlantico non ha nulla a che fare con l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. E' assurdo pretendere che l'aggressione russa sia una conseguenza della logica dei blocchi.

Preti ha anche criticato i comunisti per le loro critiche rivolte al Presidente Saragat. Hanno decisamente torto i comunisti, ha osservato Preti, quando rimproverano al Presidente della Repubblica di avere fatto dichiarazioni in ordine alla questione cecoslovacca, come se ciò non si conciliasse con le sue alte funzioni. Non si tratta dell'intervento in un dibattito politico, ma di una dichiarazione relativa a valori assolutamente fondamentali della civiltà, che sono alla base della Costituzione repubblicana. I comunisti però anche oggi hanno rinnovato le loro critiche. Longo, parlando a Bologna non ha infatti mancato di porre nuovamente l'accento sul telegramma inviato dal Presidente della Repubblica al «suo amico Rumor».

«Telegramma — ha detto Longo — inviato dal Presidente Saragat al suo amico Rumor, ai democristiani d'Italia e di Europa, estendendo persino il suo messaggio alle cosiddette forze di democrazia liberale».

Emerge con chiarezza da queste parole il proposito dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure di riprendere l'offensiva. I comunisti superato il momento di imbarazzo dopo i fatti di Praga tornano a fare uso del linguaggio pesante. Tornano cioè a seguire la strada della polemica astiosa per distogliere l'attenzione dalla loro posizione difficile dopo il bel servizio reso ai cecoslovacchi dai loro fratelli del Cremlino.

R. R.

NASSER RIPARLA DI GUERRA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Nasser mentre pronuncia il suo discorso ai membri dell'Unione socialista araba riuniti per la seduta d'apertura del congresso nazionale, nell'aula magna dell'Università del Cairo. E' stata la prima apparizione in pubblico del Presidente egiziano, dopo il suo ritorno dalla Russia. Egli ha incitato gli arabi a prepararsi alla «guerra di liberazione» contro Israele

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

ALFA 33 E AGOSTINI SODDISFAZIONI CON I NOSTRI MOTORI

MONDIALE IN FORSE PER LEE EVANS: M. 400 IN 44"

MOTTA DOMINATORE NELL'«APPENNINO»

COPPA ITALIA ALTRE SORPRESE DA INTER E BOLOGNA

ALLA TRIESTINA IL VIVACE DERBY CON L' UDINESE

TRIESTE E NAPOLI ALLORI DIVISI NEL CANOTTAGGIO

Un'imposta medioevale

Puntualmente, nei giorni scorsi tutti i sindaci italiani hanno fatto affiggere sui muri delle città da loro amministrate il solito manifesto per ricordare ai contribuenti che entro il 20 settembre dovranno denunciare o rettificare i rispettivi cespiti soggetti a tassazione da parte dei Comuni. L'obbligo della denuncia riguarda oltre ad una serie di discutibili voci (ad esempio quella sui cani di cui, dopo i recenti fatti di Napoli, si chiede l'immediata abolizione) anche la sorellastra della «complementare sui redditi» e cioè l'imposta di famiglia, che della prima possiede tutte le caratteristiche con l'aggravante di essere applicata, specie per quanto concerne le aliquote, con criteri notevolmente difformi da Roma a Torino, da Taranto a Firenze. Nessuno, infatti, potrà spiegare con argomenti sufficientemente convincenti i motivi per cui a Genova ad un «imponibile», formato da redditi di lavoro, di un milione di lire corrisponde un'imposta di 26.736 lire (aggi compresi) mentre a Trieste per lo stesso imponibile se ne debbano pagare 46.092 e a Udine 46.140.

La verità è che nel confusionismo normativo che distingue il nostro arrugginito sistema fiscale non trovano posto, perchè mai l'hanno avuto, perequazione e uniformità di principi che possano mettere il cittadino al riparo di valutazioni soggettive. Comunque, secondo quanto promesso dai ministri delle Finanze degli ultimi governi, compreso quindi l'attuale titolare del Dicastero on. Ferrari-Aggradi, l'imposta di famiglia sta per concludere la sua movimentata carriera, iniziata prima della presa di Roma. Difatti, con l'avvento della pluriannunciata riforma tributaria spariranno, come proposto e universalmente accettato, le imposte piccole e grandi oggi manovrate dallo Stato e dagli Enti locali e tutte saranno sostituite da una sola imposta globale a carattere personale, che sarà unica e progressiva.

Sui lavori delle varie commissioni che procedono alla rielaborazione del testo già varato dal precedente Governo di centro-sinistra si è avuta qualche indiscrezione. Si parla di aliquote che spazieranno dal 10 al 70 per cento e di nuovi criteri per il riconoscimento di alcune detrazioni vitali che dovrebbero assicurare ai redditi più bassi un migliore trattamento sociale. Fra qualche settimana ne sapremo certamente di più, in quanto il testo definitivo dovrà essere approvato entro il prossimo mese dal Consiglio dei Ministri che, a sua volta, lo trasmetterà alle Camere. Trattandosi di una legge-delega, che darà al Governo i poteri per realizzare nel suo complesso la riforma tributaria entro due anni, non è azzardato prevedere che le nuove norme non potranno essere applicate prima del 1971. Nel frattempo, per impegni assunti con gli altri Paesi del MEC, il nostro Governo certamente si vedrà costretto a varare in fretta e furia per il primo gennaio 1970, una leggina che abolirà l'IGE (imposta generale sull'entrata) sostituendola con l'IVA (imposta sul valore aggiunto). In questo quadro va inserita anche la proposta di legge di alcuni deputati democristiani sulle anagrafi tributarie, il rilevamento fiscale straordinario e i consigli comunali di accertamento. Se tale proposta dovesse essere approvata in tempo, nel 1969 la «Vanoni» verrebbe probabilmente sospesa.

Ma ritorniamo all'imposta di famiglia di cui proprio questo anno si celebra il centenario, essendo stata introdotta con una legge del 1868. L'imposta, dal nome astioso quasi facesse colpa al contribuente di avere moglie e figli è la senatrice delle tasse perchè con denominazioni diverse esiste in Italia fin dal Medio Evo. Forse per questo non è mai riuscita a scrollarsi di dosso quella patina persecutoria che ne ricorda le origini. L'imposta nei secoli bui e rinascimentali vigeva sotto voci diverse di focatico, focaggio, tesaggio, testatico, boccatico, ecc. ecc. Le denominazioni indicavano il criterio usato dal principe o dal Comune per commisurare, secondo i luoghi e i tempi, il focolare, il camino, le tese, le dimensioni delle facciate delle abitazioni e il numero delle bocche che il contribuente doveva sfamare.

L'imposta di famiglia moderna è il risultato di un lungo e travagliato processo legislativo che non è affatto il caso di ricordare dato che, come detto, la tassa è prossima a divenire una cara estinta. La perderemo senza rimpianti perchè essa non sempre ha raggiunto gli scopi prefissi dalla legge mentre qualche volta è servita come strumento demagogico ad amministratori comunali di pochi scrupoli, in cerca di facile pubblicità, o è stata addirittura una buona arma nelle mani dei contribuenti cavillosi. Tuttavia nessuno ignora e tutti riconoscono che i Comuni hanno sempre operato in condizioni difficilissime nei confronti dello Stato, il quale si è sempre riservato sui contribuenti il diritto di prima tosatura. Come dimostra il fatto che ad alcune imposte erariali corrispondono analoghe imposte comunali: l'imposta di famiglia è un'imposta di serie B rispetto alla «complementare»; l'imposta di consumo ha una rivale nell'imposta entrata. E così via.

A sentire alcuni tecnici ci troviamo di fronte a vere e proprie duplicazioni d'imposta, quindi in piena illegittimità. Per i nostri politici di ieri e di oggi, invece, si tratta di mezzi pratici per dividere meglio la «torta» fra centro e periferia. Ma queste considerazioni ormai sono davvero inutili e quindi non ci resta che attendere con buone speranze la riforma tributaria che dovrebbe fare giustizia di tante storture e mostruosità, che sono state commesse a danno dei cittadini onesti e responsabili. Non mancano però già gli scettici e i pessimisti i quali temono che alla riforma seguirà immancabilmente la controriforma ad opera degli uomini cui sarà conferito il delicato compito della sua applicazione. Ma questo è un discorso veramente prematuro, quasi un indebito processo alle intenzioni.

Santi Corvaja

UN CHIARO AVVERTIMENTO DI TITO AI «CARRISTI» DEL CREMLINO

La Jugoslavia pronta a difendere sovranità e integrità territoriale

Ai centomila partigiani convenuti a Nova Gorica, il Vicepresidente Kardelj ha ricordato il detto secondo cui «nella mischia qualsiasi bastone è buono»

Belgrado, 15

Il Presidente jugoslavo Maresciallo Tito ha inviato ai partecipanti alla manifestazione di Nova Gorica (indetta per celebrare il venticinquesimo anniversario della «sollevazione popolare contro il fascismo») un messaggio augurale. Fra l'altro, il Maresciallo Tito sottolinea che «una particolare importanza storica della lotta popolare nel litorale sloveno consiste nel fatto che insieme ai partigiani sloveni hanno lottato gli antifascisti italiani».

Il Presidente jugoslavo così prosegue: «Questa comune resistenza al fascismo è diventata, successivamente, la base della comprensione e della collaborazione tra il popolo sloveno e quello italiano. L'atmosfera amichevole e i rapporti di buon vicinato fra i due Paesi, abbinati agli sforzi dei Governi di entrambi i Paesi, confermano in modo evidente la bontà dei principi della collaborazione paritetica e della coesistenza attiva dei popoli e delle nazioni, indipendentemente dalle differenze nei loro sistemi sociali».

Alla fine del messaggio, il Maresciallo Tito afferma: «I popoli jugoslavi sono sempre decisi a difendere la propria sovranità e l'integrità del loro Paese, e ad appoggiare i diritti di ogni popolo ad avere uno sviluppo libero ed indipendente, senza interferenze di altri Paesi. La Jugoslavia continuerà ad impegnarsi per sviluppare la collaborazione amichevole con tutti quei Paesi che accettano tale collaborazione sulla base della parità dei diritti, della reciproca comprensione, del progresso, della pace».

«Un popolo che non sa in grado di difendere la propria esistenza e il proprio libero sviluppo non può attendere pietà nè da parte dell'aggressore nè da parte della storia. Un popolo compatto ed unito, al contrario, non può essere annientato, anche se ha contro di sè un nemico molto più forte». Così ha dichiarato Edvard Kardelj, membro della presidenza del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, parlando alla manifestazione di Nova Gorica; egli ha anche accusato tutti coloro i quali vorrebbero organizzare il mondo secondo «i loro schemi» ed agiscono da posizioni di forza. «Abbiamo lottato — ha detto — perchè i popoli jugoslavi possano decidere liberamente le strade e le forme del loro sviluppo e per questo non possiamo che appoggiare tutti quei popoli i quali lottano per questo diritto, ed essere contro tutti coloro i quali tentano di imporre le loro forme dogmatiche, la loro egemonia al mondo socialista e al movimento operaio internazionale».

«Non possiamo non opporci — ha proseguito Kardelj — a coloro che vorrebbero far felici gli altri popoli imponendo loro le proprie concezioni». Abbiamo lottato per la parità dei diritti, per l'amicizia tra tutti i popoli e in modo particolare fra i popoli che edificano il socialismo, perciò non possiamo credere all'inevitabilità della divisione del mondo in due blocchi contrastanti e all'egemonia delle grandi potenze. Siamo consci che la nostra libertà e la nostra indipendenza dipendono dallo sviluppo della situazione internazionale e dai conflitti che oggi esistono nel mondo e perciò non possiamo nascondere la testa nella sabbia ma dobbiamo guardare con realismo ed apertamente a tutti i problemi, a tutte le difficoltà e a tutti i pericoli. Siamo però consci, anche, che nessun popolo può evitare la prima battaglia se non è disposto a perdere l'ultima».

Kardelj ha sottolineato che la Jugoslavia era, e rimane, contraria all'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam, non perchè sia nemica del popolo americano ma perchè ritiene che il popolo vietnamita abbia diritto di essere libero e indipendente. Così, la Jugoslavia è contraria all'aggressione israeliana contro i popoli arabi, come pure a tutte le altre forme di pressione e di egemonia. e proprio per questo la Jugoslavia non può non essere contraria all'intervento delle truppe dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

«Sarebbe un tradimento della nostra lotta contro il fascismo — ha detto ancora Kardelj — se non alzassimo la voce contro le manifestazioni di terrore internazionale, se non dicessimo a voce alta e chiara che nessuno ha il diritto di tentare di imporci i dogmi dell'internazionalismo pseudo-socialista».

Kardelj ha quindi polemizzato contro coloro i quali «nella Unione Sovietica e negli altri Paesi socialisti ci rimproverano di avere con il nostro atteggiamento contrario al loro intervento armato in Cecoslovacchia, assunto di fatto un atteggiamento antisovietico». Egli ha detto che se i sovietici si comportano in questo modo contro la Jugoslavia, stanno forse uniformandosi al proverbio russo che dice: «Nella mischia, qualsiasi bastone è buono». In tal caso anche alla Jugoslavia deve essere concesso il diritto di seguire questo insegnamento.

«Noi respingiamo — ha proseguito Kardelj — la logica secondo la quale l'avvenire della umanità dipende dalla egemonia delle grandi potenze e dai loro accordi e conflitti. La Jugoslavia è pronta a contribuire alla ricerca di una via d'uscita dall'attuale crisi, qualora si dichiarino pronti a ricercarla anche coloro che sono più responsabili della crisi stessa. Riteniamo che, in tal senso, sia necessario fare sforzi in tre direzioni: 1) la Cecoslovacchia deve di nuovo essere un Paese sovrano nel quale tutta la responsabilità per l'ulteriore sviluppo sia nelle mani degli organi legali del partito comunista, del fronte nazionale e dello Stato; 2) è necessario chiarire, nei rapporti tra i partiti comunisti, tutti quei problemi che continuano a generare la sfiducia e ciò si riferisce anzitutto al "diritto" di ingerirsi negli affari interni degli altri Paesi e partiti (i Paesi socialisti ed i partiti comunisti devono realizzare la loro unità riconoscendo l'esistenza di differenze tra di loro); 3) compiere tutti gli sforzi perchè il mondo non torni al clima della guerra fredda e perchè continui il processo di distensione».

«La Jugoslavia — ha detto poi Kardelj — resta fedele ai principi della coesistenza attiva tra i popoli retti da diversi sistemi sociali». Nel suo discorso, che è stato ascoltato da circa centomila persone affluite a Nova Gorica con 50 treni speciali, 500 torpedoni e migliaia di automobili, Edvard Kardelj (considerato il personaggio «numero due» del comunismo jugoslavo) ha ricordato «la comune lotta dei combattenti antinazisti italiani e sloveni». Ed ha affermato: «La comune lotta dei combattenti antinazisti italiani e sloveni ha avvicinato i due popoli che vivono sulle sponde del Golfo di Trieste ed ha reso possibile il superamento dell'odio sciovinista. I frutti della collaborazione fra gli antifascisti italiani e sloveni si manifestano oggi in una sempre più stretta amicizia tra i popoli jugoslavi e quello italiano, amicizia che ha contribuito in grande misura a migliorare i rapporti delle minoranze da ambedue le parti del confine. Proprio nel nostro caso — ha detto Kardelj — si è avuta conferma che il riconoscimento dei diritti delle minoranze rappresenta non già una fonte di sfiducia e di conflitti ma, al contrario, un simbolo di pace e di amicizia tra i popoli vicini».

Dopo aver sottolineato che il confine fra Italia e Jugoslavia è uno dei più aperti nel mondo di oggi, Kardelj ha aggiunto infine che l'esperienza conferma che l'avvenire dei rapporti tra i popoli e la loro sicurezza collettiva non vengono assicurati con confini chiusi o con il forzato cambiamento di questi ultimi ma con la loro graduale eliminazione. «I rapporti di amicizia tra i popoli jugoslavi e quello italiano, che si sviluppano sempre più, rappresentano anche un continuo stimolo alla già intensa collaborazione economica. Proprio con questo loro atteggiamento i due Paesi contribuiranno al rafforzamento della pace in questa parte dell'Europa».

RICORDATO IL SACRIFICIO della Divisione «Acqui»

Verona, 15

Per iniziativa dell'Associazione nazionale «Divisione Acqui», in collaborazione con l'Associazione provinciale volontari della libertà, è stato solennemente commemorato il venticinquesimo anniversario del sacrificio dei novemila appartenenti alla Divisione «Acqui», che s'immolarono nelle isole Jonie per lo ideale di libertà e per ossequio al giuramento di fedeltà alla Patria.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — La voragine apertasi in piazza Porta Grande a Castellana Grotte nelle Puglie

PAUROSO FENOMENO A CASTELLANA DI PUGLIA, IL PAESE DELLE GROTTE

Si apre una voragine in piazza inghiottisce un'auto lesiona una casa

L'edificio è sprofondato per circa un metro ed è stato subito fatto sgomberare Causa del fatto sarebbero delle infiltrazioni d'acqua nelle cavità sotterranee

Bari, 15

Una voragine si è aperta improvvisamente a Castellana, il centro pugliese noto per le sue grotte di tipo carsico. La voragine si è spalancata in piazza Porta Grande, nella zona centrale dell'abitato, inghiottendo una «500» il cui proprietario ne era sceso pochi minuti prima. Una casa di dieci appartamenti che sorge proprio sull'orlo della voragine è sprofondata per circa un metro ed è stata fatta sgomberare. Mobili e materiali di negozi e di officine sistemate al pianoterra sono stati portati in salvo solo in parte. Impossibile è risultato invece rimuovere tre automobili che erano posteggiate nel portone.

Anche altre palazzine che sorgono nella zona della voragine sono state fatte sgomberare per misura precauzionale. Tutta la contrada è sorvegliata da un notevole contingente di forze dell'ordine. La giunta comunale si è riunita d'urgenza per un esame della situazione e per prendere i provvedimenti più urgenti. Gli esperti non si sono ancora pronunciati sulle cause che hanno determinato il fenomeno. La natura carsica del sottosuolo deve aver concorso in modo determinante all'apertura della voragine della quale non è stata ancora accertata la profondità. Non si esclude che un nubifragio abbattutosi sulla zona, alla fine dello scorso mese, abbia agevolato, con infiltrazioni di acque piovane nei cunicoli e cavità naturali sotterranee, smottamenti di proporzioni notevoli anche se difficilmente rilevabili allo stato attuale.

Nella contrada, dove è ora piazza Porta Grande, vi sarebbero numerose cavità molte delle quali, nei primi anni del secolo scorso, sarebbero state riempite con materiale proveniente dagli scavi di pozzi e cisterne fatti, in luoghi non molto lontani, da una comunità di religiosi. Su questo terreno, relativamente rassodatosi con il passare del tempo, sono stati costruiti gli stabili. Non è escluso che la voragine apertasi stasera — anche a parere del direttore delle Grotte di Castellana, prof. Anelli, docente di speleologia — potrebbe essere stata originata da un improvviso spostamento del materiale che era stato gettato dentro una cavità già esistente; le cause del fenomeno sono tuttavia difficili a definirsi, almeno per ora. Intanto ufficiali e vigili del fuoco di Bari e del distaccamento di Putignano stanno procedendo a controlli e sopralluoghi per accertare la stabilità degli edifici di piazza Porta Grande e delle zone contigue.

UCCISO A BASTONATE dagli amici ubriachi

Campobasso, 15

Il proprietario ventinovenne di una piccola giostra, Angelantonio Di Guglielmo, nativo di Alpino ma residente a Castelfrentano in provincia di Chieti, è stato ucciso la notte scorsa a Mafalda, un piccolo centro del Basso Molise, nel corso di una lite a colpi di bastone. Il delitto è stato commesso all'1.30. Il Di Guglielmo a quell'ora si trovava con alcuni amici, Costantino Manes di 18 anni di Montecilfone, Michele Leonbruno di 31 anni di Serracapriola ed Edoardo Potalivo di 27 anni di Mafalda. I quattro si erano recati dapprima in un bar dove avevano bevuto oltre 20 bottiglie di birra e, poco prima di mezzanotte, in una trattoria a consumare un pasto. Usciti dal locale ubriachi tra il Leonbruno e il Di Guglielmo si è accesa una lite: il primo affermava di essere più ricco dell'altro e questi sosteneva il contrario. A un certo punto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il Di Guglielmo è stato colpito più volte al capo con un corpo contundente. Il Leonbruno, il Manes e il Potalivo hanno cercato di scagionarsi del delitto ma alla fine gli ultimi due hanno ammesso che ad uccidere è stato il Leonbruno, con un bastone che aveva con sè. Questi respinge ogni accusa.

«Grazie zia» in America



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Lisa Gastoni parte in aereo per New York dove assisterà alla prima americana del suo film «Grazie zia»

IL PRESIDENTE LEONE AL SACRARIO DI ASIAGO

NEL RICORDO DEI CADUTI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

E' questo, ha detto, l'impegno che scaturisce dall'esempio dato dalla tensione patriottica che ci donò la vittoria

Vicenza, 15

Il Presidente del Consiglio Leone ha partecipato oggi, nel sacrario del Laiten di Asiago — uno dei quattro monumenti ossari delle Prealpi vicentine — alla manifestazione conclusiva delle cerimonie indette dalla provincia di Vicenza per celebrare il cinquantesimo anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale. Giunto stamani in treno a Vicenza, il sen. Giovanni Leone si è recato subito ad Asiago, dove è stato accolto da una calda manifestazione di simpatia dalle molte migliaia di ex combattenti radunatisi nella cittadina con i gonfaloni decorati di medaglia d'oro al Valor militare. Dopo una visita in Municipio il Presidente del Consiglio, accompagnato dalle autorità si è recato all'ossario dove ha assistito alla Messa officiata dall'ordinario militare mons. Maffeo.

Al termine del rito il sen. Leone ha portato ai presenti il saluto del Governo sottolineando il valore della celebrazione della splendida vittoria del 1918 che seguì alla dura guerra alla quale gli italiani diedero un alto contributo di sacrificio e di sangue. Tanto più significativa la cerimonia — ha proseguito il Presidente del Consiglio — in quanto essa si svolge ad Asiago che fu uno dei centri di più fulgido eroismo. In ricordo di quella stagione così ricca di tensione morale e patriottica, l'impegno che ne scaturisce — ha detto Leone — riguarda la capacità di tutti gli italiani di dare, oggi, alla nostra società, una svolta perchè essa divenga più giusta e più libera. I valori patriottici assumono oggi un significato più ampio, in quanto l'esaltazione della Patria guarda alle più vaste frontiere ideali di fratellanza fra i popoli che abbiano comuni ispirazioni. In questa prospettiva — ha continuato Leone — i valori patriottici esigono quella visione di una Europa che è e deve essere la nuova patria comune.

Il Presidente del Consiglio ha quindi rivolto un saluto a tutti i soldati ricordando il sacrificio di coloro che fecero olocausto della vita obbedendo alla sola legge del dovere e dell'amore di Patria. Questo stesso senso del dovere — ha concluso — deve impegnare tutti, qualunque sia la propria responsabilità e il proprio posto allo sviluppo della società civile.

Alla cerimonia erano presenti il Segretario Oliva, parlamentari, alte autorità militari e civili, e i rappresentanti diplomatici di Francia, Granbretagna e Stati Uniti d'America. L'orazione ufficiale è stata pronunciata dall'on. Zampieri pluridecorato al Valor militare della guerra 1915-'18. Discorsi di saluto sono stati inoltre pronunciati dal presidente del comitato per le celebrazioni avv. Todesco e dal Sindaco di Asiago.

A conclusione della manifestazione il Presidente del Consiglio ha deposto nel sacrario una corona di alloro ed ha reso omaggio ai gonfaloni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia decorati di medaglia d'oro.

DALLA PRIMA PAGINA
PER L'UNITÀ DELL'EUROPA

pone un disegno più largo, organico ed ambizioso: quello delle convergenze sulle grandi linee di ristrutturazione delle società nazionali allo scopo di preparare il grande evento della unificazione europea. Accanto e dentro questo disegno, se ne delinea uno più circoscritto ma del pari imponente e suggestivo: quello di preparare, per lo meno, le strutture unitarie sui profili nuovi di sviluppo della società. Fu detto esattamente che occorre sviluppare in comune ciò che è nuovo. A partiti che nel ricco patrimonio di idee — non ancorate a pregiudizi, non anchilosate, non superate, ma fremènti di potenziale rinnovatore — a partiti che agiscono sotto l'impulso della grande pacifica rivoluzione cristiana non ancora compiuta, spetta il compito, pur nella varietà delle articolazioni, di assumere in un'ora grave, angosciosa e tuttavia piena di aspettative, la guida morale dei propri Paesi per dare un contributo decisivo alla costruzione di una grande famiglia europea, che nella libertà, nel metodo democratico, nella giustizia sempre più viva ed operosa, riconquisti nel consesso di tutti i popoli del mondo una funzione di esempio e di stimolo».

«Questa — ha concluso Giovanni Leone — è la sfida che in Italia e negli altri Paesi la DC deve rinnovare a quelle ideologie che, se saremo liberi e forti, non riusciranno a prevalere. Giacchè la vera libertà è più forte della tirannia e vince sempre contro l'oppressione e la violenza».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, ha preso la parola l'on. Rumor.

Rumor ha esordito affermando che «la crisi cecoslovacca e la dolorosa agonia di quel popolo sotto l'urto dell'occupazione e della permanenza delle truppe sovietiche hanno collocato il congresso in un contesto «drammatico ed eccezionale». Il problema europeo è stato riproposto nei suoi termini crudi e reali per la incidenza dei fatti che investono il nostro continente e per le possibili ripercussioni su tutto lo scacchiere mondiale. «Non bastano evidentemente — ha aggiunto — la doverosa condanna della aggressione sovietica e la nostra commossa solidarietà ad un popolo che si era generosamente illuso di avere spazio per cercare, pur all'interno del sistema comunista, una autonoma evoluzione civile, politica ed economica», infatti «con la caduta dell'illusione del "nuovo corso" cecoslovacco si sono incrinate alcune ipotesi politiche che hanno orientato, non senza contraddizioni e in modo disarticolato, la politica dei Paesi europei negli ultimi anni, e per altre ipotesi sono profondamente modificate le condizioni d'una loro realistica revisione nel tempo».

Rumor si è riferito in particolare al processo di distensione anche tra le due aree europee, che ha ricevuto dai fatti di Praga un «duro colpo»; il problema dell'auspicato superamento dei blocchi, cui l'URSS ha dato una «brutale risposta negativa»; al tema della conferenza per la sicurezza europea, «di cui non ci nascondevamo le difficoltà ma che tuttavia non avevamo pregiudizialmente respinto». «Tutti questi — ha aggiunto — restano a nostro avviso da perseguire, ma non senza viso obiettivi tuttora validi e trarre dagli avvenimenti l'insegnamento che essi racchiudono e non senza valutare le nuove condizioni in cui una loro ripresa si colloca».

Rumor ha quindi rilevato le contraddittorietà dell'offensiva dei partiti comunisti europei contro l'Alleanza atlantica. Non è questa — ha detto — all'origine della crisi cecoslovacca, nè è pensabile che la sua dissoluzione favorirebbe oggi il processo di distensione. Le ragioni della mossa sovietica non sono ancora del tutto chiare; ma anche a volerne limitare gli obiettivi all'area del blocco comunista orientale, essa significa quanto meno rifiuto d'ogni ipotesi di una realtà europea articolata che trovi, in una sua autonoma evoluzione, la soluzione dei gravi problemi che tuttora pesano sul suo avvenire.

«La divisione in blocchi non è quindi una nostra scelta originaria, nè una nostra vocazione ma la conseguenza delle direttrici della politica estera sovietica. L'Alleanza atlantica è la risposta realistica ad un dato obiettivo e antecedente, anche sotto il profilo temporale, e cioè alla fitta trama di patti militari imposti dall'URSS subito dopo la guerra ai Paesi del blocco sovietico».

UNA GIOVANE NONNA «Mani d'oro 1968»

Imperia, 15

Una signora di 55 anni, madre di due figli e nonna di una bella bambina di quattro anni, è stata proclamata oggi ad Arma di Taggia la «Signora Mani d'oro 1968». Si chiama Miranda Ferretto ed abita a Piove di Sacco presso Padova da dove si è mossa raramente; il viaggio ad Arma di Taggia è stato forse il più lungo della sua vita, trascorsa tra i fornelli di casa e nella cura dei figli prima e della nipotina poi. La signora Ferretto ha, come tutti oggi, un hobby: quello dei lavori a maglia. Per il resto è una donna normale, una massaia che passa il suo tempo cercando di far quadrare il bilancio familiare e risparmiando su tutto, comprese le piccole cose.

LUNGA SERIE DI SCIAGURE NEL TRAFFICO DELLA DOMENICA

Annegano in tre nella macchina finita in un canale presso Treviso

Sono volati fuori strada a una curva mentre tornavano da una festa

Treviso, 15

Tre giovani veneziani sono morti e un quarto è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto, durante la notte, sulla Schiavonesca - Marostica, nel tratto fra Ponte della Priula e Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso.

Una «124 Sport», con a bordo Luigi Baldan di 23 anni di Venezia, Bruno Cisco di 24, Claudio Ceolin di 22 e Giuseppe Baldan, tutti di Mestre, stava dirigendosi verso Venezia quando nell'affrontare una curva, è uscita di strada piombando nel sottostante Canale della Vittoria, fermandosi a una ventina di metri di distanza, trascinata dalla corrente. Luigi Baldan, sbalzato dalla vettura prima che questa finisse nel canale, è rimasto leggermente ferito, mentre gli altri tre, bloccati all'interno della «124» sono morti.

I giovani erano di ritorno da una gita sul Montello dove, con altri amici — che li seguivano a bordo di due auto — avevano cenato in una trattoria.

La comitiva — i giovani erano complessivamente undici — si era riunita nella trattoria «Panoramica» sul Montello per festeggiare l'imminente congedo dal servizio militare di Claudio Ceolin (una delle vittime); il giovane prestava servizio a Mestre in un reparto del Genio ferrovieri. Finita la cena, gli amici son saliti su tre auto, una «500», la «124» ed un'altra vettura che, in quest'ordine, si sono mosse dal Montello dirette a Venezia.

Quando è accaduto l'incidente, i tre giovani che si trovavano sulla «500» non se ne sono accorti e hanno proseguito la corsa fino a Ponte della Priula dove, visto che non erano seguiti dalle altre due vetture, si son fermati facendo, poi, ritorno verso Nervesa. Quando sono giunti sul posto, hanno visto numerose persone ferme sul ciglio del canale ed hanno intuito l'accaduto.

Quando la «124» è precipitata nel Canale della Vittoria, i compagni dei quattro giovani sono accorsi in loro soccorso, aiutati da alcuni abitanti della zona richiamati fuori dalle loro case dal rumore causato dall'auto che, prima di finire in acqua, aveva urtato contro una spalletta del ponte. Alcuni volonterosi, con travi, corde e catene sono riusciti ad «imbragare» la vettura prima che s'inabissasse e ad agganciare l'estremità di una corda ad un camion di passaggio che era stato fatto fermare. Quando, però, l'automezzo si è mosso, la corda si è spezzata e la «124» è ripiombata pesantemente in acqua, sprofondando.

La vettura trascinata dalla corrente fin sotto le paratoie di una fognatura, è riemersa a una ventina di metri di distanza, accanto alla riva. Uno dei soccorritori, Umberto Basso, si è allora calato in acqua ed è riuscito ad aprire le portiere della «124» e a liberare i corpi dei tre giovani. Giuseppe Baldan, che aveva 24 anni, e Claudio Ceolin erano già morti, mentre Bruno Cisco dava ancora segni di vita. Tuttavia, nonostante gli siano state fatte la respirazione artificiale e quella «bocca a bocca», è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza. I tre giovani sono morti — come ha accertato il medico condotto di Nervesa — per asfissia da annegamento.

In una serie di altri incidenti sono morti a Lodi, nelle Marche, in Sicilia e a Piove di Sacco altre otto persone tra le quali una turista tedesca e il suo fidanzato, vittime di un sorpasso azzardato effettuato sulla strada bagnata. I feriti sono complessivamente una ventina, molti dei quali gravi.

EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO A PARMA

GIORNALISTA PERCOSSO DA DIMOSTRANTI «PACIFISTI»

Seguiva per servizio una manifestazione antiamericana

Parma, 15

Un redattore della «Gazzetta di Parma», Achille Mezzadri, è stato malmenato da alcune persone, ieri notte davanti all'ingresso di un cinema cittadino dove si stava proiettando un film sulla guerra nel Vietnam, «Berretti Verdi» con John Wayne. Una folla di persone, contraria a quella guerra, stazionava davanti all'ingresso pronunciando frasi offensive all'indirizzo degli Stati Uniti e del Presidente Johnson; il giornalista, giunto sul posto, a un certo momento ha scattato una foto: alcuni dimostranti allora hanno cercato di strappargli la macchina fotografica: nel corso del breve tafferuglio il giornalista è stato anche colpito ma in modo leggero. Sono intervenute forze di polizia che hanno scortato il giornalista fino in Questura.

Sull'episodio il Consiglio direttivo della locale sezione dell'Associazione stampa Emilia Romagna e Marche, riunitosi d'urgenza stamane, ha emesso un comunicato nel quale «condanna l'aggressione, che costituisce un inammissibile attentato al libero esercizio della professione giornalistica ed esprime al collega la più viva solidarietà».

I MARITTIMI DI P.I.N. proseguono lo sciopero

Brindisi, 15

La motonave «Messapia» proveniente dai porti del Levante — ed il traghetto «Appia», in servizio tra Brindisi e la Grecia, sono ferme in porto a Brindisi per lo sciopero degli equipaggi che aderiscono all'agitazione nazionale della categoria.

«FLASH» SUL MONDO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Numerose serre sanremesi, famose per i loro garofani, sono andate distrutte dai violenti temporali abbattutisi ieri in Riviera, che hanno causato ingenti danni in molti centri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Fernando Tondi, l'industriale rapito venerdì in Sardegna. A destra l'ingresso dello stabilimento «Sarda Calce» di proprietà della moglie del sequestrato ma da lui diretto

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tay Ninh — Nei dintorni del capoluogo della provincia occidentale vietnamita, Ninh, truppe sudvietnamite avanzano in formazione sparsa alla ricerca di nuclei viet nascosti nella foresta

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Long An — Un'immagine di pace questa volta: il Presidente sudvietnamita, Nguyem, consegna a un vecchio contadino il foglio di proprietà di un terreno, nel quadro delle riforme agricole

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Budua — Posano, con sullo sfondo Santo Stefano, le candidate al titolo di «Miss Cinema Europa 1968», la cui gara finale viene svolta quest'anno, fra pochi giorni, in Jugoslavia

DA GRADO ALL'ISONZO SUI CAMPI DEI PRIMI INVIATI SPECIALI AL FRONTE

Con un solenne omaggio a Gorizia Leone apre il Congresso della stampa

Preludio organizzativo dell'assise nazionale dei giornalisti ieri all'«isola d'oro» Il triestino Piazza eletto presidente - Vasti riflessi dei temi in discussione

DAL NOSTRO INVIATO
Grado, 15

Il Congresso nazionale della stampa, che oggi ha avuto qui nell'«isola d'oro» un preludio organizzativo, si aprirà ufficialmente domattina a Gorizia, onorando gli ideali della Redenzione che le manifestazioni celebrative del Cinquantenario stanno esaltando nell'arco di ricorrenze apertesi nel ricordo di Vittorio Veneto e che culmineranno in quello radioso del 4 Novembre. Da Grado a Gorizia, infatti, i congressisti passeranno attraverso zone che non soltanto evocano le gesta epiche dei «grigioverdi», ma accomunano al valore dei soldati anche quelle dei giornalisti, che proprio nella Grande Guerra, quali «inviati» al fronte, diedero rilievo ai «servizi speciali», che sempre più dovevano poi caratterizzare ed arricchire la funzione della stampa.

Significativo omaggio a Gorizia quindi, rivolto peraltro all'intera regione — ed i congressisti visiteranno anche Udine, Redipuglia e Trieste — in un'atmosfera cui conferirà tono solenne l'ambito intervento del Presidente del Consiglio, sen. Leone. Anche altri uomini di Governo parteciperanno a questa undicesima assise dei giornalisti (i lavori riprenderanno a Grado, da martedì a venerdì) a sottolineare l'attenzione e la simpatia nei riguardi della stampa, ma soprattutto l'importanza che situazione e problemi del giornalismo assumono nel particolare momento della vita italiana, improntato dall'azione di rinnovamento e di rafforzamento degli istituti democratici e delle strutture sociali che ne sono concreta espressione.

Il presidio di libertà e la spinta al progresso che sono peculiari funzioni della stampa, non possono disgiungersi da problemi — etici, sindacali, organizzativi e tecnici — che condizionano la professione giornalistica. La solenne manifestazione inaugurale di Gorizia porrà in risalto queste esigenze, che l'articolato svolgimento del Congresso andrà poi ad approfondire nei dibattiti di tre commissioni che saranno impegnate fino a venerdì. Indicativi al riguardo sono i temi specifici affidati a tali commissioni: «Il sindacato, le strutture, il giornalista»; quindi: «Le trasformazioni dei mezzi di comunicazione; il direttore, la prestazione professionale» e, terzo tema: «Il sindacato e la libertà di stampa».

Attraverso varie tesi, che i relatori svolgeranno per ciascun tema, sarà così ricercata la soluzione da dare a questioni che sono proprie, sul piano professionale e sindacale, dei giornalisti, ma che appunto hanno riflessi rilevanti — e taluni addirittura determinanti — nel contesto generale della vita sociale. Basterà accennare alcuni titoli delle tesi, segnatamente di quelle riguardanti le trasformazioni dell'editoria e la libertà di stampa.

Nel primo caso saranno cioè affrontati i problemi dell'ammodernamento dei mezzi di comunicazione, la fondamentale funzione del direttore di giornale (tema sul quale parlerà, in particolare, il nostro Direttore, Chino Alessi), l'ordinamento professionale dell'attività giornalistica. Ed ancora, per il secondo gruppo di tesi, l'aggiornamento del Codice, per assicurare la libertà di stampa in tutte le sue estrinsecazioni, prima di tutte quella dell'accesso alle fonti di informazione. Temi, insomma, che richiedono ampio approfondimento e che trascendono la figura ed il lavoro del giornalista, impegnando il servizio stesso che giornali e giornalisti rendono alla comunità.

Che il Congresso vivrà di vivace dialettica (congeniale del resto ai giornalisti) lo si è avvertito già oggi, nella fase preliminare che ha raccolto le delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia in una riunione straordinaria, dedicata all'aggiornamento dello statuto della Federazione italiana della stampa. Impegno grosso, che da più anni è in discussione, e che purtroppo nemmeno in questa tornata potrà essere definito, poichè si è deciso di affidare al Consiglio nazionale della stampa (che sarà eletto a conclusione dell'attuale Congresso) la elaborazione del nuovo statuto, fin da ora stabilendo la convocazione di un congresso straordinario per la decisione finale.

Il Congresso si è aperto nella sala del cinema Cristallo, in una splendida ambientazione, ricca di luci ed ornamenti. Oltre trecento i delegati, dai quali sono stati anzitutto eletti i componenti la presidenza, con un rappresentante per ciascuna Associazione aderente all'organizzazione federale. Trieste ha avuto già in quest'anno un ambito riconoscimento: l'elezione del collega Bruno Piazza a presidente del Congresso. Ed altro simpatico atto ha portato nella atmosfera dell'assemblea il nome di Pordenone: l'offerta di un argenteo campanello, che il Sindaco Ross ha inviato al Congresso, quale auspicio per il migliore andamento dei lavori. Vicepresidenti sono stati quindi eletti il romano Santamaria, per i giornalisti professionisti e l'ex Sindaco di Firenze, Bargellini, per i pubblicisti.

Ad aprire i lavori è stato quindi il presidente della Giunta federale, Adriano Falvo, il quale ha puntualizzato l'adempimento cui il Congresso straordinario era chiamato per la riforma della carta statutaria. Un intervento della delegazione lombarda ha subito acceso il dibattito e basterà dire che discussioni, trattative e presentazioni di mozioni, ordini del giorno ed emendamenti non hanno dato tregua ai delegati per l'intera giornata (propizia del resto alle discussioni assembleari, poichè nella calorosa accoglienza di Grado, sempre esemplare e doviziosa nell'ospitalità, ieri è mancato proprio il tono più vivo, cioè il bel sole, per cui le lunghe ore trascorse al chiuso non sono pesate, nemmeno nella giornata festiva).

A tarda sera comunque è maturata, come si è detto, la deliberazione, che praticamente aggiorna il Congresso straordinario tenuto ieri, e lo proietta al prossimo anno, allorchè il Consiglio nazionale avrà predisposto il nuovo statuto ed i delegati torneranno a riunirsi per discuterlo e approvarlo. Una parentesi quindi che rimane aperta, ma che riguarda l'assetto organizzativo della Federazione della stampa.

Viva è l'attesa per la manifestazione inaugurale a Gorizia, che si svolgerà, con la presenza del Presidente Leone, nella sede della gloriosa Unione Ginnastica Goriziana. A conferire festosità e significato all'incontro dei giornalisti con Gorizia, concorreranno un ricevimento del Comune nel Castello il cui panorama sull'Isontino riassume tanta storia della Grande Guerra. Nel pomeriggio i congressisti proseguiranno alla volta del Friuli, dove visiteranno la nuova tipografia del quotidiano udinese e la mostra della pittura veneta del '600, da qualche giorno aperta a Udine. La giornata si concluderà con un trattenimento a cura dell'Associazione friulana della stampa, della Provincia e del Comune di Udine.

Martedì inizieranno i lavori congressuali a Grado, con la relazione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa, le relative delibere e quindi l'insediamento delle tre commissioni che affronteranno i temi fondamentali dell'assise. Questi lavori proseguiranno mercoledì e giovedì, per affrontare le conclusioni nella seduta plenaria che tornerà a riunirsi venerdì, ultima giornata del Congresso. Le delegazioni, che stasera sono state ospiti di Grado in un trattenimento gastronomico-folcloristico, avranno modo anche di conoscere Aquileia, con un suggestivo concerto nell'antica basilica che avrà luogo martedì sera. Giovedì poi saranno ospiti, nella pausa pomeridiana del Congresso, del nostro giornale che porterà i congressisti in crociera nel Golfo e lungo l'Istria, con approdo al molo Audace nella visione delle luci di Trieste. Allo sbarco gli ospiti saranno accolti dal Comune al Museo Revoltella, per un ricevimento che sottolineerà l'accoglienza di Trieste alla stampa italiana.

Ancora qualche notazione sulla prima giornata del Congresso: il festeggiamento tributato dal Congresso all'illustre presidente nazionale della Federazione, Missiroli ed il commosso omaggio tributato alla memoria di Maner Lualdi, il famoso giornalista e pilota spentosi immaturamente venerdì scorso a Trieste.

Marco Cadelli

CONCLUSO L'INCONTRO DI RECOARO

Nel dialogo fra le culture l'universalità del cristianesimo

Se l'uomo organizza la Terra contro Dio finisce per organizzarla contro se stesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recoaro, 15

Il dialogo fra le culture è possibile, e soprattutto auspicabile, nella fedeltà di ogni cultura alla propria tradizione. Questo è uno dei dati fondamentali, scaturiti da quattro giorni di dibattito del convegno di studio, tenuto a Recoaro Terme, e che si è concluso qesta mattina con un lungo e appassionante discorso dell'on. Dall'Armellina, presidente del Centro «Rezzara».

Elemento unificatore della cultura rimane sempre l'uomo, quell'uomo che incarna il valore diversamente nelle varie culture. Di quali profondi valori ogni cultura sia portatrice, è stato indicato dai gruppi di studio dedicati alle culture orientali, islamica e africana, presieduti dai professori Bolognesi, Peirone e Cecchella. Nessuna cultura esaurisce il valore, il quale è più ricco di ogni sua incarnazione storica, al punto che possiamo prevedere che altre culture scopriranno nel futuro altri valori.

Sottratto a un univoco condizionamento culturale il cristianesimo acquista una sua universalità e una sua efficacia. Il prof. Gianfranco Morra ha sottolineato la necessità di un incontro pluralistico delle teologie, non come rinuncia a una personale identità, ma come tentativo di comprensione. Il dialogo tra le culture implica la fede nella trascendenza nella verità e l'umiltà di chi ne comprende l'inesauribilità. Ciò significa che il dialogo tra le culture richiede il fondamento di una antropologia integrale, cioè di una visione completa «di ogni uomo e di tutto l'uomo», come si è espresso Paolo VI nella «Populorum progressio».

Molti sono gli ostacoli che rendono difficile un dialogo tra le culture, come la rapida diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, che facilita gli incontri umani. E' tuttavia solo nell'ambito di una visione plenaria dell'uomo e della realtà che un dialogo tra le culture potrà ottenere risultati fecondi di promozione umana e spirituale. Incontro quindi di culture, ma soprattutto di uomini, ciascuno col proprio viso e nome, secondo la parola del Pontefice «è un umanesimo plenario, che occorre promuovere».

Che vuol dire ciò se non lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini? Un umanesimo chiuso, insensibile ai valori dello spirito e a Dio, che ne è la fonte, potrebbe apparentemente avere maggiori possibilità di trionfare. Senza dubbio l'uomo può organizzare la Terra senza Dio, ma alla fine senza Dio egli non può che organizzarla contro l'uomo.

Domenico Orati

MOBILITAZIONE GENERALE IN PAESE DOPO IL SEQUESTRO DI VENERDI'

Tutta la popolazione di Siniscola alla ricerca dell'industriale rapito

Pastori e contadini fanno da guide alla Polizia sulle montagne circostanti Di solito il Tondi si faceva scortare dal fratello - Non si chiude lo stabilimento

Cagliari, 15

Fernando Tondi, l'industriale emiliano scomparso due giorni fa nei pressi di Siniscola mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo essersi recato a Nuoro, aveva ricevuto numerose lettere di estorsione ma non vi aveva mai dato peso; negli ultimi tempi, secondo quanto affermano i familiari, i messaggi con minacce e richieste di denaro erano cessati. La moglie Albertina continuava però a vivere nella apprensione, sebbene il marito la rassicurasse dicendo: «Con la 2600 non mi possono fermare per la strada». Tuttavia quando andava a Nuoro si faceva scortare sempre dal fratello Oscar, il quale lo seguiva con la «850».

Non si conosce ancora il motivo per il quale l'altro ieri Fernando Tondi partì da Nuoro alle 13.15 per tornare a Siniscola senza chiedere al fratello di seguirlo. Oscar Tondi, infatti, si avviò verso il paese mezz'ora dopo la partenza del congiunto, esattamente alle 13.45. Egli ha detto che Fernando era partito dopo avere fatto una operazione in banca, ma non sapeva se avesse ritirato una grossa somma oppure soltanto alcuni assegni.

Un libretto di assegni era nella borsa trovata a bordo dell'auto dell'industriale, abbandonata a 12 chilometri da Siniscola. Il fatto che la borsa non contenesse altro che il libretto di assegni fa supporre che forse vi era anche del denaro. Secondo voci non confermate dalla Polizia l'industriale era andato a Nuoro a ritirare le paghe per gli 80 operai dello stabilimento della «Sarda-Calce», di proprietà della moglie, ma da lui diretto. Domani, alla riapertura delle banche, la Polizia di Nuoro farà accertamenti sulla operazione compiuta dall'industriale.

Le condizioni della signora Albertina sono oggi leggermente migliorate e ciò le ha consentito di alzarsi dal letto. Sembra che la donna avesse intenzione, subito dopo la scomparsa del marito, di chiudere lo stabilimento, ma il cognato Oscar ha rassicurato le maestranze ricordando le parole dette una volta dal fratello: «Anche se mi succede qualcosa, la fabbrica deve continuare a funzionare».

La popolazione di Siniscola è generosamente mobilitata nel tentativo di dare aiuto alla famiglia Tondi. Centinaia di cittadini si sono presentati al commissariato di Pubblica Sicurezza chiedendo di collaborare alle ricerche dell'industriale. Barracelli, pastori, contadini, fanno da guida alle squadre della Polizia e dei Carabinieri nei luoghi più impervi delle montagne che circondano il paese.

La popolazione è molto preoccupata per l'avvenire industriale e turistico del paese. Le coste di Siniscola sono tra le più belle della Sardegna e l'afflusso dei turisti nei mesi scorsi è stato intenso. Negli ultimi tempi un gruppo finanziario del continente si è messo in trattative con il Comune per un investimento di tre miliardi di lire destinato alla realizzazione dei complessi alberghieri.

Il sequestro dell'industriale Tondi, dicono nel paese, oltre a minacciare l'attività dello stabilimento della «Sarda-Calce», può scoraggiare le imponenti iniziative nel campo turistico. Per questo motivo, tutta la popolazione è impegnata nella lotta contro i banditi che hanno sequestrato Fernando Tondi in una commovente gara che si svolge nelle vaste zone boscose e nelle montagne aspre e desolate della zona.

Per oggi il calendario venatorio regionale aveva fissato la apertura della caccia nei dintorni di Siniscola. All'alba una gran folla di cacciatori si è diretta con i cani verso i territori di Lula e Irgoli per cercare la selvaggina; ma non erano le solite comitive gaie e spensierate degli appassionati della doppietta, vi era tensione dappertutto come se si stesse muovendo una colossale battuta per rintracciare l'industriale e i suoi rapitori.

Alla Questura di Nuoro continuano intanto gli interrogatori di pastori e braccianti che l'altro ieri verso le 14 erano nella zona dove è stata trovata la vettura dell'industriale. Un cantoniere lavorava a 60 metri dal luogo dove la «2600» è stata abbandonata; vi era solo una curva fra lui e l'auto. Tuttavia non ha visto quando è giunta e chi ne è sceso. Tre pastori della zona sono trattenuti da ieri in Questura perchè erano sprovvisti di documenti. Anch'essi dicono di non aver visto nè sentito nulla.

I risultati degli interrogatori finora fatti confermano l'ipotesi che la «2600» del Tondi sia stata lasciata a Su Aidu de su Sologone da uno dei banditi, dopo il rapimento. Quasi certamente l'industriale è stato fatto scendere dalla sua potente auto in un tratto precedente della strada Nuoro-Siniscola ed è stato portato via da un'altra vettura. Poi uno dei complici ha condotto la 2600 dove è stata trovata. Un solo uomo avrebbe corso meno rischi di essere notato dal cantoniere e dai pastori mentre si allontanava dopo aver abbandonato l'auto.

RAPINA NOTTURNA DA 250 MILA LIRE

Colpo di un solitario in una trattoria milanese

Armato di pistola si è fatto consegnare i soldi poi con uno strattagemma è riuscito a eclissarsi

Milano, 15

Un malvivente armato ha fatto irruzione la scorsa notte ale 2,30, nella trattoria di via Chiesarossa 383 dove ha compiuto una rapina di 250 mila lire. Gli ultimi clienti erano già usciti e nella trattoria si trovava solo il cuoco, Andrea Cappella, di 56 anni, di Valdonico, in provincia di Varese. Anche la titolare del locale, Paola Chiara Noviro, di 55 anni.

Il cuoco si trovava in cucina quando si è visto improvvisamente davanti un uomo alto circa un metro e 70, con occhiali da vista, impermeabile e berretto, che teneva in mano una pistola. Minacciandolo con l'arma, il rapinatore ha costretto il cuoco ad uscire dalla cucina e ad andare con lui nella sala.

Proprio in quel momento ha fatto ritorno nel locale la Noviro, che è stata costretta ad affiancarsi al cuoco. Lo sconosciuto ha quindi intimato ai due di salire al piano superiore, dove vi sono due camere, una per il cuoco e l'altra dove dormono la Noviro e il figlio, ed uno sgabuzzino.

In quest'ultimo il rapinatore ha chiuso a chiave Andrea Cappella e quindi ha costretto la donna ad entrare nella sua camera da letto ed a consegnargli il denaro che vi teneva: 250 mila lire. Quindi le ha ingiunto di stare in camera senza far rumore che lui sarebbe tornato a pianoterra e si sarebbe appostato per attendere il rientro del figlio.

La donna, terrorizzata, ha ubbidito rimanendo in camera benchè il malvivente non l'avesse chiusa a chiave.

RADUNO A MONTECATINI delle auto d'epoca

Montecatini Terme, 15

Si è svolto oggi a Montecatini il quarto raduno auto di epoca e il quinto concorso internazionale di eleganza per automobili. Le vetture hanno compiuto anche un «rallye» di 17 chilometri e 700 metri, da Pistoia e Montecatini, con due tratti in salita e tre a cronometro, che hanno influito sulla classifica finale. Il primo premio assoluto è stato assegnato alla «Fiat 502», costruita nel 1925, di proprietà di Giovanni Rousseau Colzi, che ha avuto 30 punti di penalità; per la categoria «signore» ha vinto la «Peugeot Lion Vys 1908», di Ferruccio Musitelli, che ha totalizzato 34 penalità precedendo la «Ford T 1918», di Gino Roveggio (penalizzata con 4184 punti) e la «Fiat Zero 1912», di Maria Pettenella (14.869 penalità).

Nella scia della vincitrice assoluta sono giunte la «Citroën C 10 1928» di Felice Di Tocco (49 penalità) e la «Fiat 500 V 14 1929» di Marco Paoletti (91 penalità).

COLPO DA 20 MILIONI in casa di Aznavour

Roma, 15

L'attore e cantante francese Charles Aznavour è rimasto vittima di un furto piuttosto ingente: in sua assenza, i ladri sono penetrati nell'appartamento attualmente occupato dal cantante vicino a piazza Navona, impadronendosi di denaro e gioielli per un valore che probabilmente supera i venti milioni. Quando, rientrato in casa, ha scoperto il furto Aznavour, vinto il primo momento di disappunto ha commentato «un bel lavoro però» alludendo all'opera dei ladri, i quali sono andati a colpo sicuro danneggiando pochissimo l'interno dell'abitazione. Il bottino è composto da 4900 dollari, tre milioni e mezzo di lire, e una notevole quantità di preziosi di proprietà della giovane moglie di Aznavour, Ulla, con lui in questi giorni a Roma.

Il soggiorno romano del famoso cantante francese è dovuto al fatto che Aznavour figura nel «cast» di un film americano in lavorazione a Roma, che si chiama «Gli avventurieri» e nel quale lavora anche Candice Bergen. Charles Aznavour lasciato il «set», si è diretto al centro di produzione di una casa discografica sulla Tiburtina per incidere la sua ultima canzone «L'amour», poi a cena fuori con moglie e amici, quindi a casa dopo le due.

E' stato allora che agli occhi del cantante e della moglie si è offerto prima lo spettacolo della porta dell'appartamento forzata, quindi dei cassetti vuoti di denaro e gioielli. Ad addolorare il cantante francese è stata comunque la perdita di un anello, donatogli dalla mamma prima di morire. Sono in corso indagini per identificare i responsabili.

Dopo un primo tentativo riesce a uccidersi

Milano, 15

Dopo un primo tentativo di suicidio compiuto sette giorni fa per dispiaceri amorosi, Silvana Castellini, di 37 anni, di Medole, in provincia di Mantova, si è gettata, annegando, nelle acque del laghetto del Parco Lambro. Disperata perchè il suo fidanzato si era sposato con un'altra, la Castellini aveva la prima volta preso una forte dose di barbiturici. Era stata però ricoverata in ospedale dove una lavanda gastrica l'aveva salvata.

Tre giorni fa, la donna era scomparsa da casa e i familiari avevano denunciato il fatto alla Polizia.

SCOMPARSO ALLA VIGILIA DELLE NOZZE

ATTENDE INUTILMENTE LO SPOSO ALL'ALTARE

Introvabile l'uomo che si era licenziato dal posto di lavoro, in segreto, un mese fa

Genova, 15

Un giovane ufficiale di macchina della Marina Mercantile, Damiano Sortino, di 30 anni, è scomparso alla vigilia delle nozze religiose con una ragazza romana, Adriana Trotta.

I due, sposatisi civilmente un mese fa, avevano fissato per ieri la data del matrimonio religioso: ma, stamattina, il Sortino non si è presentato in chiesa nè si è fatto poi vivo. I due si erano visti l'ultima volta una decina di giorni fa. Non c'era stato nessuno screzio e avevano anzi fissato gli ultimi particolari della cerimonia. Venerdì, però, Damiano Sortino, atteso dalla sposa per gli ultimi preparativi, non ha nemmeno telefonato.

Allora, il padre della ragazza, Antonio Trotta, abitante a Roma in Viale dei Colli Portuensi, ha chiamato la Questura di Genova: «Cerco notizie del fidanzato di mia figlia — ha detto — che dovrebbe essere imbarcato sulla petroliera liberiana "Seacle", dove è primo ufficiale di macchina». La Polizia ha cominciato le ricerche, apprendendo così che il Sortino si era licenziato un mese fa.

CINQUECENTO SCHELETRI distrutti da un incendio

Caserta, 15

Cinquecento scheletri sono stati distrutti da un violento incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, nella cripta della chiesa settecentesca di Sant'Alfonso, ad Arienzo.

ANCHE QUEST'AUTUNNO AVRA' LA SUA EPIDEMIA

IN ARRIVO IL «VIRUS DI MAO» UNA NUOVA FORMA D'INFLUENZA

La noiosa malattia che sta imperversando nella Cina popolare è «parente» della spagnola e dell'asiatica - C'è già un vaccino

Roma, 15

Il «virus di Mao» sta per calare in Italia. Non si tratta del virulento germe della contestazione, ma di una forma influenzale che sta imperversando, in questi giorni, a Hong-kong e nella Repubblica popolare (dove ha provocato 25 decessi) e che giungerà regolarmente, con i primi brividi dell'autunno, anche nelle nostre contrade.

Secondo gli esperti, che già lo studiano anche in Italia, si tratta di un «virus» parente dell'«A-2» che provocò l'asiatica nel 1957, e dell'altro, più maligno, che subito dopo la prima guerra ondiale scatenò la micidiale «spagnola». Una maligna dinastia che periodicamente si rinnova con caratteristiche mutate.

Una delle particolarità più interessanti, infatti, dei «virus» è proprio quella di automodificarsi per difendersi dai vaccini, con i quali vengono combattuti. Sicchè la scienza è alla continua ricerca dei mezzi per vincere i singoli «round» di una partita che, ormai, dura a mezzo secolo.

Il «virus» agisce a livello cellulare, attacca cioè direttamente le cellule, dalle quali trae la sostanza per riprodursi a miliardi. La cellula, come è noto, è una specie di fabbrica dove avvengono di continuo, reazioni chimiche molecolari che sono alla base della nostra vita. Il «virus» aderisce alla parete esterna della cellula e vi «inietta» il proprio «DNA».

A questo punto la fortezza è espugnata, la «fabbrica» viene utilizzata dal «virus» per riprodurre miliardi di copie identiche a se stesso, le quali poi, sciamano nel nostro organismo attaccando le altre cellule. Così incomincia la malattia.

Contro il «virus» gli scienziati studiano, di volta in volta, dei vaccini per eliminare la pericolosa minaccia. A quanto è stato reso noto, anche per il «morbo di Mao» si sta tentando di preparare un vaccino specifico, e in Giappone avrebbero già raggiunto da qualche giorno questo importante traguardo. Ora si sta preparando il vaccino in quantità massicce per iniziare le vaccinazioni dei bambini nelle scuole. E' da presumersi che — su indicazione da parte dei virologi nipponici — anche i loro colleghi europei saranno in grado di prepararlo.

CRONACA DELLA CITTA'

ACCOMPAGNATO DALLE AUTORITA' A SISTIANA E DOBERDO'

Sopralluogo dell'on. Pedini per i progettati Centri scientifici

Fattivo impegno del Sottosegretario alla ricerca nell'azione governativa per il protosincrotrone

Le autorità regionali e cittadine hanno accolto ieri con espressioni fervidamente riconoscenti il Sottosegretario alla Ricerca scientifica, on. Pedini, giunto in visita a Trieste in coincidenza con l'inaugurazione del convegno della Società elettrotecnica. L'on. Mario Pedini ha svolto infatti un ruolo determinante in seno al Governo per quanto riguarda la «lettera d'intenzione» inviata dall'Italia al CERN di iGnevra, in ordine alla partecipazione al progetto del protosincrotrone; e tuttora segue, con solerte interessamento gli sviluppi di quest'iniziativa scientifica internazionale, alla quale Trieste e l'intera regione annettono un'importanza rilevantissima, per gli enormi benefici che potrebbero derivare dalla scelta della zona di Doberdò per l'installazione del colossale impianto.

Nel tardo pomeriggio, accompagnato dall'assessore regionale Varisco, dal vicepresidente dell'Assemblea regionale, Pittoni, dal Commissario di Governo, Cappellini, dal Sindaco Spaccini e dal Questore D'Anchise, il Sottosegretario Pedini ha effettuato una visita all'area indicata, a Sistiana, per il progettato Istituto tecnologico dell'OCSE: un'altra grossa iniziativa scientifica internazionale che al pari del protosincrotrone troverebbe adeguata sistemazione nella nostra zona, dove già opera il Centro di fisica teorica.

Le autorità cittadine, nel ringraziare l'illustre ospite per la parte da esso assunta in ordine al problema del protosincrotrone (ed anche ieri l'on. Pedini ha riconfermato la propria piena convinzione sull'utilità dell'acquisizione all'Italia della sede del colossale impianto), hanno sottolineato che proprio nel settore della ricerca scientifica ad altissimo livello, Trieste intravvede una delle possibili direttrici del suo sviluppo e rilancio.



Il Sottosegretario Pedini

L'on. Pedini ha inoltre mostrato vivo interesse alla zona indicata quale possibile sede del protosincrotrone, ma l'altipiano di Doberdò è risultato quasi irraggiungibile, con il grande traffico domenicale, ed ormai calavano le prime tenebre; per cui, impegnate vanamente alcune strade secondarie, l'autocolonna ha infine fatto marcia indietro.

La giornata triestina del Sottosegretario alla Ricerca scientifica si è conclusa in Prefettura; qui l'on. Pedini è rimasto ospite del Commissario di Governo, assieme al quale ripartirà stamane alla volta di Roma.

Esponenti degli IACP ricevuti alla Regione

L'Assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, ha avuto nei giorni scorsi, presso la sede dell'Assessorato, un incontro con i presidenti degli I.A.C.P. di Trieste e di Udine, accompagnati dai rispettivi direttori. Nel corso della riunione sono stati presi in esame numerosi problemi relativi all'andamento dei lavori finanziati ai sensi delle leggi regionali n. 12 e n. 27 sull'edilizia popolare. L'assessore Masutto ha preso atto che la situazione in tale settore è del tutto soddisfacente, giacchè quasi tutti i lavori finanziati con le predette leggi sono stati appaltati e sono ormai numerosi gli alloggi già consegnati.

Per quanto concerne poi la delicata questione dei canoni d'affitto delle case costruite con contributo regionale, i presidenti degli I.A.C.P. hanno espresso all'assessore l'opportunità che i contributi della Regione vengano erogati nella misura massima prevista dalle leggi regionali, e ciò per poter rendere il più possibile accessibili i canoni di locazione. L'assessore Masutto ha assicurato che non mancherà di dedicare al problema il suo interessamento.

In relazione ai programmi per il futuro, all'assessore sono state illustrate le esigenze delle varie province. Egli ha auspicato che in vista dell'emanazione di un'organica legge regionale in materia, si addivenga a una stretta collaborazione tra Istituti autonomi per le case popolari, organi dei costruttori, e sindacati, onde, da tale collaborazione, possano scaturire elementi di fondo utili all'emanazione della legge stessa.

Convegno dell'ACMI per il Cinquantenario

Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del Cinquantenario della Vittoria, la Sezione triveneta dell'Auto Club Medico d'Italia indice per l'1 e 2 ottobre un raduno dei soci dell'ACMI per una dissertazione ed una tavola rotonda di esponenti altamente qualificati (medici, legali, assicuratori, la Polizia stradale ed un moderatore).

Le prenotazioni riservate ai soci dell'ACMI vanno indirizzate presso l'Ordine dei medici di Trieste. Per informazioni rivolgersi presso l'Ordine stesso.

Riapertura all'ECA del Semiconvitto

Come già annunciato, con lo imminente inizio dell'anno scolastico 1968-69, il Semiconvitto istituito dall'ECA di Trieste presso il Collegio «San Giusto» accoglierà, oltre agli scolari delle scuole elementari, anche studenti d'ambo i sessi frequentanti le tre classi della scuola media unificata. Tale estensione è stata attuata al fine di venire incontro il più possibile ad una esigenza manifestata dalle famiglie.

Prosegue pertanto l'accoglimento delle prenotazioni da parte delle famiglie interessate, le quali possono rivolgersi per informazioni tutte le mattine alla direzione del Collegio «San Giusto» in via Conti 1, tel. 50644.

Oggi a Roma l'incontro sul Piano CIPE

Una delegazione di esponenti del Friuli - Venezia Giulia e di Trieste si incontrerà nel pomeriggio di oggi a Roma con il Sottosegretario al Ministero del Bilancio e della programmazione, sen. Caron, nella sua qualità di segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica, per un approfondito esame della situazione economica della provincia di Trieste e dei problemi attinenti l'attuazione del Piano CIPE per il riassetto delle aziende navalmeccaniche a partecipazione statale.

Della delegazione, che sarà guidata dagli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, ed al lavoro e programmazione, Stopper, faranno parte il presidente dell'amministrazione provinciale, Savona, il Sindaco Spaccini, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente dell'Ente porto industriale, Sacerdoti e il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil. Interverrà anche il Commissario del Governo nella regione. Cappellini.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato le norme concernenti le istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni concertistiche, corali e di balletto da effettuare nel territorio della Repubblica Italiana durante l'anno 1969 Gli interessati potranno prenderne visione rivolgendosi ai Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo, Ufficio spettacolo, via del Pesce 4, tel. 24011.

LA GUIDA L'AMBASCIATORE JEAN DE RHAN

Missione svizzera alla ricerca di più intensi traffici con Trieste

Tre giornate di incontri con gli operatori economici e con i giornalisti specializzati - Riunione alla C.d.C.

Nell'intento di studiare le possibilità per uno sviluppo delle relazioni d'affari fra operatori economici della Confederazione elvetica e imprese commerciali e industriali triestine, sarà nella nostra città da oggi a mercoledì una delegazione di giornalisti ed esponenti economici svizzeri, accompagnata dall'Ambasciatore di Svizzera in Italia, Mr. Jean de Rhan. La delegazione svizzera è guidata dal dott. Muheim, direttore degli stabilimenti di Vevey della Società Nestlé e presidente dello «Swiss Shippers' Council».

La personalità del signor Muheim è ben nota nel campo internazionale degli affari, basta pensare che, secondo la rivista americana «Fortune», la società Nestlé, di cui egli è direttore, è la dodicesima impresa industriale mondiale al di fuori del circuito societario statunitense. Come volume di affari, la Nestlé segue immediatamente nella graduatoria la nostra FIAT, con un fatturato 1967 equivalente a circa 1123 miliardi di lire. Costituisce pertanto il più importante colosso dell'economia elvetica.

Le relazioni ferroviarie fra il nostro porto e la Svizzera sono in costante incremento, anche se i tassi di espansione hanno ancora una spinta ascensionale moderata. Ecco, in sintesi, i totali degli arrivi e delle partenze ferroviarie fra Trieste e gli scali svizzeri: 1964: tonn. 54.266; 1965: t. 54.309; 1966: t. 57.159; 1967: t. 63.480; 1968 (I semestre): t. 38.553.

La progressione d'aumento è stata continua dal '64 ad oggi, ed è probabile che nel 1968, stando alle risultanze del primo semestre, il traffico triestino-svizzero possa elevarsi a circa 78-80 mila tonnellate. E' da rilevare pure che qualche esperimento si è avuto nel campo dei contenitori, ed è lecito sperare che in futuro, con la creazione del porto dei contenitori al Molo VII, la corrente dei traffici possa assumere dimensioni più notevoli.

Nel 1967 il nostro porto ha ricevuto con ferrovia dalla Svizzera macchine (46.753 quintali); collettame in transito (38.353 qt.); fibre artificiali e filati (24.047); alluminio e leghe (23 mila 574); indi olio lubrificante, patate da semina, prodotti chimici inorganici, colori e vernici, zucchero, medicinali ecc. Abbiamo inviato in Svizzera una controcorrente composta da agrumi (più di 137.000 qt.); nocciole (39.627) ;tabacco greggio (32.503); cipolle ed agli (26.960); indi uova, panelli oleosi, uva secca, fichi secchi industriali, semi di arachide, caffè ecc. Le spedizioni verso il mercato elvetico sono basate in netta prevalenza sui prodoti ortofrutticoli e sui tabacchi di origine levantina ed è evidente il vantaggio che potrà offrire il progettato Centro ortofrutticolo triestino all'economia della nazione amica.

La delegazione elvetica visiterà tutti i principali impianti industriali e portuali della nostra città, compreso il cantiere di Monfalcone. Mercoledì 18, alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio il direttore della Nestlé discuterà con i nostri operatori sulle possibilità di uno sviluppo dei traffici svizzeri attraverso il porto di Trieste.

ULTIMA ORA

Drammatico schianto stanotte a Barcola

FERITI DUE SERGENTI UNO E' IN FIN DI VITA

Due sergenti del 151.o fanteria si sono schiantati con una utilitaria contro un palo sulla strada di Barcola. Uno dei due, il conducente, è morente allo Ospedale maggiore; l'altro è in preda a un grave stato di choc. La sciagura è avvenuta nel cuore della notte, quando i due amici, Antonello Meloni di 22 anni, residente in provincia di Bari e Bruno Mascelloni, pure di 22 anni, residente a Siena stavano facendo ritorno in città a bordo di una «850». All'altezza del ristorante allo Squero l'utilitaria è sbandata ed è finita sulla sede tranviaria e si è schiantata contro un palo, riducendosi ad un ammasso di ferraglia. Il guidatore, Antonello Meloni ha riportato gravissime lesioni: un violentissimo trauma cranico, copiosa otorragia sinistra provocata dalla sospetta frattura della base cranica, la frattura del femore sinistro e molteplici ferite lacero contuse al volto e alle braccia. La prognosi è strettamente riservata.

Sul posto della sciagura sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi di legge.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Itinerario B): Rifugio Galassi - traversata del ghiacciai - Rifugio Antelao - Nebbiù. Partenza sabato 21-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

TRIESTINA ARRESTATA A NAPOLI

PUNIVA LA FIGLIA LEGANDOLA A UNA SEDIA

È stata denunciata dopo il ricovero della bambina, ferita, all'ospedale

«Preferisco andare in collegio e non vedere più mia madre»; così ha detto alla polizia femminile la bambina Rita Maligoi, di sette anni, dopo essersi fatta medicare nell'ospedale di Napoli una ferita alla fronte, escoriazioni al naso ed al volto guaribili in dieci giorni.

La madre della bambina, Maria Grazia Maligoi, di 29 anni, triestina, è stata arrestata per maltrattamenti alla figlia. La donna, che è nubile, ha due figlie: Rita di 7 anni e Angela di uno. Trasferitasi tempo fa da Trieste a Napoli, la Maligoi vive, more uxorio, in una casa di Bagnoli, con un certo Donato Buzzeri. Secondo quanto si è appreso, la donna avrebbe bastonato più volte al giorno la bambina, specialmente negli ultimi tempi, perchè non le avrebbe ubbidito. La piccola piangeva dirottamente, spesso anche al balcone, richiamando l'attenzione del vicinato. Sono stati appunto i vicini ad informare la polizia femminile ed il Commissariato di Bagnoli, dopo aver notato che la veste della piccola Rita era sporca di sangue.

Interrogata dalla polizia la bambina ha mosso gravi accuse alla madre: ha detto che spesso la legava ad una sedia, facendola rimanere in tale posizione per tutta la notte. La Maligoi — secondo la piccola Rita — si allontanava di casa per molte ore e pretendeva che la figlia le facesse trovare il pasto pronto e le stanze in ordine. Da parte sua la donna si è giustificata dicendo che bastonava la figlia perchè questa non voleva mangiare.

La bambina, ospite a Trieste di un istituto di beneficenza, era stata portata a Napoli dalla madre quando vi si era trasferita.

La piccola Rita è stata ora accompagnata nell'Istituto Santa Maria del Grande Trionfo a Foria; mentre la sorella Angela è stata affidata ad alcune persone del vicinato.

Le borse di studio dell'ENPAS

L'ENPAS ricorda a quanti abbiano interesse alla notizia, i termini entro i quali devono pervenire agli uffici dell'Ente le domande relative al concorso per il conferimento delle borse di studio: 30 settembre per gli aspiranti alle borse di studio delle scuole elementari e medie; 31 ottobre per gli aspiranti alle borse di studio universitarie che nell'anno accademico 1968-'69 si iscriveranno per la prima volta all'Università; 15 dicembre per gli aspiranti a borse di studio universitarie (anni successivi al primo) e post-universitarie.

SOLENNE APERTURA ALL'UNIVERSITA' DEL CONGRESSO DELL'A.E.I.

Travolgente impulso al progresso dalle conquiste dell'elettronica

Interessanti prospettive delineate dal Sottosegretario Pedini
Significativo omaggio a Trieste e ai Caduti della Terza Armata

Alla presenza dell'on. Mario Pedini, Sottosegretario alla Ricerca scientifica e tecnologica, è stata solennemente inaugurata ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Università degli Studi la 69.a riunione annuale della AEI, che vede la partecipazione di ben ottocento elettrotecnici ed elettronici provenienti da ogni parte d'Italia. Alla manifestazione inaugurale sono intervenute le maggiori autorità regionali e cittadine, tra le quali l'assessore Vicario — che rappresentava la Giunta regionale — e il Vicepresidente dell'Assemblea regionale, Pittoni, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, mons. Fornasaro in rappresentanza dell'Arcivescovo mons. Santin; ed inoltre il presidente nazionale della SIP, Someda, con il direttore generale Gigli, il direttore generale della seconda zona della SIP, Tiribelli, il direttore dell'esercizio di Trieste, Masarati, il quale presiede anche la locale sezione dell'AEI, nonchè il direttore generale dell'ENEL, Angelini, con il consigliere d'amministrazione Tolomeo; l'AEI era rappresentata dai massimi dirigenti nazionali fra i quali il presidente generale Sartori e il segretario generale on. Faletti.

Dopo aver messo in risalto la funzione ed il contributo scientifico dell'associazione, entrando nel merito degli argomenti della riunione, l'on. Pedini ha sottolineato che il primo tema, «distribuzione della energia» coinvolge i problemi relativi non solo al miglioramento della progettazione e della strutturazione delle reti, ma anche all'economia della distribuzione attraverso la diminuzione dei costi di gestione, mentre il secondo tema «comunicazioni continentali a media e breve distanza» si allaccia al modernissimo e travolgente impulso dell'elettronica sia sul piano scienifico, sia nelle applicazioni civili ed industriali. L'on. Pedini ha precisato che sul piano politico ed amministrativo il Governo è sensibilissimo al fermento del settore ed alle esigenze che da più parti vengono prospettate. Dopo la normalizzazione giuridica del Comitato elettrotecnico italiano e l'approvazione della legge sulle «disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici» presso gli uffici del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sono in corso studi e valutazioni di programmi da prospettare al CIPE per l'incentivazione delle ricerche applicate nell'elettronica ed in tali programmi le comunicazioni e la commutazione elettronica rappresentano un largo settore di impegno. Il Governo inoltre sta promuovendo, con i mezzi a disposizione, ogni possibile e razionale processo di normalizzazione e di omogeneizzazione di standards nel campo della elettrotecnica e dell'elettronica in ambito sia nazionale sia comunitario ed internazionale.

La manifestazione inaugurale è stata aperta dal Magnifico Rettore, prof. Origone, il quale ha rivolto agli illustri ospiti calorose espressioni di benvenuto, rilevando che l'AEI ha dato ancora una volta prova delle sue nobili tradizioni di scienza e di civismo, decidendo di partecipare vivamente allo storico, luminoso evento che Trieste celebra quest'anno. E' seguito un indirizzo di saluto del Sindaco Spaccini, che ha esternato un benvenuto affettuoso ai congressisti dell'AEI, i quali hanno voluto onorare con la loro presenza sia Trieste sia la sua Università: graditissima testimonianza di affetto tributata alla città nel memore omaggio a coloro che cinquant'anni fa si sacrificarono affinchè la nostra Nazione fosse più grande, unita e libera.

Ha preso poi la parola il presidente della sezione triestina dell'AEI, ing. Masarati, dal quale è stata sottolineata in particolare l'imponenza del numero di presenze e di memorie che caratterizzano questa riuscita manifestazione, d'alto livello scientifico. Il caloroso saluto della Giunta regionale è stato recato dall'assessore Varisco, il quale ha rilevato con compiacimento che l'Associazione ha sciolto un voto di coerenza e di affetto, scegliendo nuovamente Trieste quale sede del suo Convegno annuale, e ciò per celebrare qui il cinquantesimo anniversario della Vittoria, come aveva fatto nel 1919, recando alla città appena redenta la calorosa adesione degli elettrotecnici italiani.

Il significato della manifestazione è stato infine illustrato dal presidente nazionale della AEI, prof. Sartori, il quale ha ribadito che, secondo una tradizione da tanti anni collaudata, questa costituisce un'occasione d'incontro fra persone amiche, che si scambiano notizie e utili informazioni sugli sviluppi tecnologici in atto nei loro settori di lavoro; da qui il significato, anche, di fraterna partecipazione all'anniversario che si accingono a celebrare gli elettrotecnici triestini, la cui sezione è stata inaugurata appunto all'indomani della Redenzione della città.

Dal prof. Sartori è stato infine sottolineato l'aspetto tecnico della riunione. Dopo aver confermato che il numero degli iscritti ha raggiunto quest'anno livelli senza precedenti, ha rimarcato l'importanza dei temi proposti per questa riunione. La distribuzione dell'energia elettrica e i problemi ad essa relativi riguardano — ha detto — tutti gli utenti, la gran massa del pubblico. E in fondo tutti i processi di produzione e di trasporto dell'energia sono visti in funzione della distribuzione finale; anzi, proprio la possibilità di una distribuzione capillare ha determinato lo sviluppo imponente dell'industria elettrica, che caratterizza la nostra civiltà.

Conclusa la cerimonia alla Università, i congressisti si sono trasferiti sul colle di San Giusto, dove hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, e quindi hanno assistito alla inaugurazione del nuovo impianto d'illuminazione all'Ara della Terza Armata, donato a Trieste dall'AEI a celebrazione del cinquantenario della Redenzione. In serata hanno partecipato al Castello di San Giusto a un ricevimento offerto dalla SIP.

I lavori veri e propri, che verteranno nella discussione degli argomenti particolari trattati dalle duecento memorie presentate al convegno, inizieranno stamane all'Università e proseguiranno fino a mercoledì.

TRASLATA A MILANO DOPO LE ESEQUIE

Commosso omaggio alla salma di Lualdi

Una folla di autorità e di cittadini hanno reso ieri mattina l'estremo omaggio allo scrittore e giornalista Maner Lualdi, spirato due giorni prima all'Ospedale maggiore, dov'era stato ricoverato lo scorso 5 agosto, colpito da una grave crisi cardiaca che l'aveva sorpreso nella nostra città, dove aveva fatto tappa nel suo lungo viaggio di ritorno dal drammatico «raid» automobilistico: varcato il confine cinese, era stato arrestato a Canton dalle «guardie rosse», interrogato e infine respinto indietro insieme con gli altri componenti di quello che voleva essere un «raid dell'amicizia».

Le esequie sono state celebrate nella cappella di via Pietà. Ed oltre ai familiari dello scomparso — tra cui il padre, Adriano, di 84 anni, noto compositore e già direttore del Conservatorio di Firenze; la figlia Fiorenza di 19 anni; il fratello ing. Riccardo con la moglie Ilma e la suocera, la celebre «soubrette» Wanda Osiris, giunti espressamente a Trieste — al mesto rito hanno assistito rappresentanze del Nastro Azzurro, dei combattenti e dell'Arma Aeronautica. Come noto, Maner Lualdi ricopriva il grado di colonnello dell'Aeronautica militare ed era pluridecorato. Su un cuscino di raso, davanti alla bara, spiccava infatti il medagliere con le decorazioni ottenute da Lualdi in tante, eroiche imprese.

A mezzogiorno il feretro ha lasciato la città — mestamente salutato dai numerosi amici che il «Comandante» contava a Trieste — per raggiungere Milano, dove stamane alle 10 si svolgeranno i solenni funerali, partendo dalla chiesa di S. Marco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cornelio — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 0.30 e cala alle 16.53.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 18,3; pressione mb. 1009,2, stazionaria irregolare; vento kmh 12 da Sud-Est; umidità 74 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 2,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.08 con cm. 20 e alle 16.57 con cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 15.02 con cm. 9 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Turismo regionale presentato a Zagabria

Ha avuto luogo ieri a Zagabria la conferenza stampa, tenuta dagli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine e Gorizia, per la presentazione del loro stand alla Fiera di Zagabria. Dopo un'introduzione, tenuta dal dott. Pisa, direttore generale dell'Assessorato del turismo della Regione, la conferenza stampa è stata tenuta dall'avv. Terpin, presidente dell'E.P.T. di Trieste, e successivamente conclusa dal dott. Barbina, presidente dell'E.P.T. di Udine.

Sono intervenuti una ventina di giornalisti e rappresentanti della Radio e Televisione jugoslava. Successivamente ha avuto luogo un cocktail, offerto dagli Enti turistici ai rappresentanti della stampa jugoslava.



(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza di Sant'Eufemia, patrona di Rovigno, si è svolto ieri, con una serie di significative manifestazioni e con una Messa celebrata dall'Arcivescovo, il tradizionale raduno dei rovignesi. Nella foto l'omaggio al Monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto

E' SCAPPATO DA BORGO S. SERGIO CON UNA «SEICENTO» BICOLORE

Febbrile ma ancora vana la caccia all'accoltellatore

L'accoltellatore di Borgo San Sergio è ancora uccel di bosco. I carabinieri del Nucleo radiomobile, quelli del Nucleo investigativo e tutti i militari dell'Arma delle varie stazioni e dei posti di blocco sono mobilitati e partecipano alla serrata caccia all'uomo. Si sta setacciando un po' tutta Trieste e l'altipiano carsico alla ricerca di una «Seicento» bicolore (il tetto giallo-oro e le fiancate verdi), la macchina sulla quale è fuggito Vitaliano Cacic, l'uomo che ha assalito e ferito il banconiere Giuseppe Voci, di 33 anni, che al momento del ferimento stava conversando con la moglie del feritore, la signora Flavia Canciani in Cacic, di 30 anni.

Tutte le tracce seguite dai carabinieri si sono rivelate vane. All'alba alcune squadre di militari hanno circondato un boschetto nei pressi di Borgo San Sergio, dove era stato segnalato che un uomo era steso a terra e stava dormendo. Lo sconosciuto è stato circondato dai militari e quindi svegliato di soprassalto. Ma si trattava di un povero «barbone» che aveva trovato un posto asciutto dove passare la notte. Nella giornata di ieri i militari del Nucleo investigativo hanno ancora sentito la moglie del feritore e hanno cercato di parlare con il ferito. La signora Cacic che abita al numero 5 di via Cubi, una strada di Borgo San Sergio, si è momentaneamente trasferita assieme ai figli, di 13 e di 5 anni, presso la madre.

Vitaliano Cacic, l'uomo ricercato e sua moglie gestiscono un distributore di carburante in Borgo San Sergio. L'uomo ripara anche i pneumatici e così le entrate vengono arrontondate. La signora, che è occupata buona parte della giornata nel chiosco, si era fermata sabato sera a parlare con Giuseppe Voci, un giovane di 33 anni, nativo di Catanzaro, che abita con la famiglia in via Dardi 2. La signora Cacic e il Voci si erano fermati con la «seicento» di quest'ultimo in via Grego, quasi all'angolo con la via Forti. Stavano discutendo quando è capitato il marito geloso. Egli ha sferrato la coltellata alla gola del presunto rivale ed è quindi risalito sulla propria utilitaria sparendo nel buio.

Giuseppe Voci è finito riverso in un lago di sangue e la signora Cacic ha allora avviato l'utilitaria e l'ha condotta a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, dove — come «Il Piccolo» ha già riferito — il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. Il medico di turno che lo ha visitato, ha rilevato che l'arma s'era fermata a qualche millimetro dalla carotide.

I carabinieri, messi subito in allarme, hanno iniziato le indagini cercando di bloccare per prima cosa i posti di blocco. Il nome del feritore è stato trasmesso ai posti di frontiera, ma l'uomo non è passato, a meno che egli non abbia superato i valichi prima dei fonogrammi. Ed avrebbe avuto tutto il tempo per farlo. Da Borgo San Sergio a Rabuiese si impiegano forse dieci minuti con l'auto, calcolando anche la coda del sabato sera. Ma è improbabile, dicono gli inquirenti che Vitaliano Cacic sia andato in Istria, in quanto il suo passaporto risulterebbe scaduto.

IN UN'INTERESSANTE PUBBLICAZIONE IL LUSINGHIERO CONSUNTIVO

Tredici anni di attività del Commissariato del Governo

A favore dello sviluppo sociale-economico di Trieste e della regione sono stati stanziati fino al 1967 compreso ben 163 miliardi di lire

Dovendo riassumere in una sola frase l'attività svolta — a favore dello sviluppo economico e sociale di Trieste — dal Commissariato Generale del Governo per il territorio di Trieste e, successivamente, dal Commissariato del Governo nella regione Friuli - Venezia Giulia, nei tredici anni che intercorrono fra il ritorno di Trieste all'Italia e la fine del 1967, sarebbe sufficiente citare una cifra: 163 miliardi di lire, destinati in massima parte a investimenti produttivi o a interventi di carattere economico e sociale; una media di 12 miliardi e mezzo all'anno, pari a oltre un miliardo di lire al mese. A ciò, va aggiunta tutta l'altra attività, non sempre commisurabile in cifre: gli interventi nel settore della pubblica istruzione, i provvedimenti per lo sviluppo industriale della zona; le provvidenze a favore del turismo, del porto e dei suoi traffici; l'attività legislativa svolta nel periodo dal 1954 al 1964.

Un ampio ed esauriente panorama di tale multiforme gamma di notizie e di dati statistici e corredata da una decina di illustrazioni, che in questi giorni ha visto la luce, in un'elegante veste tipografica, a cura del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia; pubblicazione che, in una quindicina di capitoli, «offre — come osserva, nella prefazione — il vice commissario del Governo dott. Vincenzo Molinari — gli elementi per un sereno e spassionato giudizio sulla vasta e complessa attività svolta dal Commissariato del Governo a Trieste». Un giudizio, aggiungiamo noi, nettamente positivo.

Stralciando, qua e là dai vari capitoli, qualche dato atto a fornire un'idea — sia pure inadeguata, per l'inevitabile ristrettezza dello spazio disponibile in questa sede — dell'entità dei vari interventi attuati, osserveremo come gli investimenti di maggior rilievo siano stati effettuati nel settore delle opere pubbliche, al quale è stato destinato un terzo dei fondi disponibili nel periodo, precisamente oltre 53 miliardi di lire.

L'aliquota maggiore di tali finanziamenti è stata assorbita dall'«edilizia economica e popolare», settore al quale sono stati destinati 14 miliardi 629 milioni di lire; cui vanno aggiunti altri 5 miliardi 675 milioni, stanziati nei bilanci del Commissariato del Governo nel periodo in esame a favore del «Fondo Incremento Edilizio». Ciò ha consentito la creazione di nuovi e organici complessi edilizi, improntati a moderne concezioni di funzionalità e di autosufficienza, quali il quartiere residenziale di Borgo San Sergio — uno dei primi borghi satelliti realizzati in Italia —, il Borgo San Nazario a Prosecco, il Borgo San Mauro a Sistiana, il Borgo S.S. Quirico e Giulietta a Santa Croce; e numerosi altri complessi edilizi a Rozzol in Monte, via Flavia, via dell'Eremo, strada per Longera, ecc.

Dopo l'edilizia popolare, il maggiore impegno finanziario del Commissariato del Governo si è indirizzato verso il settore delle «opere marittime», in cui sono stati investiti 9 miliardi 607 milioni di lire; grazie ai quali sono state realizzate numerose opere intese a potenziare e ammodernare gli impianti e le attrezzature (magazzini, depositi, allacciamenti ferroviari, ecc.) del porto di Trieste; nonchè quelle dei porti minori, con particolare riguardo alla loro funzione sul piano turistico.

Vengono quindi il settore «stradale», nel quale sono state eseguite opere per un importo di 6 miliardi di lire (cui vanno aggiunte quelle in corso di esecuzione, per circa un miliardo); l'«edilizia pubblica», con investimenti per 4 miliardi 641 milioni di lire; l'«edilizia scolastica», arricchitasi di nuovi e funzionali edifici scolastici, grazie a un insieme di finanziamenti ammontante a oltre 4 miliardi di lire; il settore «igienico-sanitario» (2 miliardi 434 milioni di lire); quelli «ferroviario» e delle opere «idrauliche»; e via dicendo.

Di notevole rilievo sono stati gli interventi a favore del porto e dei traffici portuali, per assicurare all'emporio triestino migliori condizioni di competitività: tali interventi hanno raggiunto l'imponente somma di 16 miliardi 425 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti i già menzionati finanziamenti per opere portuali, per quasi 10 miliardi di lire.

Di rilevante entità sono stati anche gli interventi del Commissariato del Governo nel settore dell'assistenza pubblica: contributi per ben 9 miliardi 438 milioni di lire sono stati concessi agli Enti comunali di assistenza della provincia, per coprire i «deficit» dei rispettivi bilanci e metterli in grado di svolgere la loro attività assistenziale e sociale.

Vanno altresì ricordati gli interventi per l'integrazione dei bilanci dell'Amministrazione provinciale e dei Comuni della provincia, che hanno comportato stanziamenti per complessivi 28 miliardi 539 milioni di lire; mentre contributi straordinari per oltre 12 miliardi di lire sono stati concessi a enti e istituzioni aventi finalità sociali, assistenziali, educative e sportive.

Queste cifre — scarne, ma eloquenti — esprimono con immediatezza l'entità del contributo che il Commissariato del Governo, consapevole delle fondamentali esigenze locali, ha recato e continua a recare allo sviluppo economico e sociale di Trieste.

Le «sagre pittoriche» incontrano notevole favore negli amici del pennello: ieri è stata la volta della «ex tempore» di Servola dove non sono mancati felici spunti per la tavolozza («Giornalfoto»)

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: coperto con piogge e temporali. In serata le condizioni del tempo tenderanno ad assumere carattere di variabilità su regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate e locale attività temporalesca, inizialmente sulla Sardegna e successivamente sulle restanti regioni. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso, con nuvolosità stratificate in accentuazione su Campania.

Temperatura: in diminuzione al Nord e su Sardegna; in ulteriore temporaneo aumento sulle restanti regioni.

Venti: al Nord moderati di direzione variabile; sulla Sardegna da deboli a moderati occidentali; sulle restanti regioni moderati meridionali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 20; Verona 16, 22; Trieste 18,3, 25,2; Venezia 18, 24; Milano 16, 21; Torino 14, 18; Genova 19, 23; Bologna 18, 28; Firenze 18, 27; Pisa 18, 27; Ancona 20, 27; Perugia 16, 26; Pescara 14, 29; L'Aquila 10, 28; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 17, 27; Bari 20, 31; Napoli 15, 31; Potenza 15, 28; Santa Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 28; Palermo 23, 30; Catania 16, 28; Alghero 19, 29; Cagliari 20, 29.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna postuma di Nicolò Costanzi

Nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, si inaugura oggi una rassegna di opere di Nicolò Costanzi, scomparso l'anno scorso, che resterà aperta fino al 26 settembre con orario 10-13, 17-20, festivo 10-13.

DI TURNO GLI SCOOTER NELLA CRONACA DELLA STRADA

Nove persone ferite in quattro incidenti

Una scena impressionante al bivio di Miramare risultato della bravata di un gruppo di giovani

Le motorette sono state ieri protagoniste di quattro incidenti stradali in cui sono rimaste ferite nove persone, di cui sette giovani.

La più drammatica e spettacolare delle disgrazie è avvenuta nel primo pomeriggio nei pressi del bivio di Miramare, sulla salita che porta verso le gallerie di Grignano. Tre motorette si sono rovesciate e quattro giovani (due ragazze e due ragazzi) sono rimasti feriti. La scena era impressionante: su un tratto di strada lungo una trentina di metri tre giovani giacevano al suolo insanguinati, accanto ai veicoli; il quarto ferito era seduto sulla cordonata del marciapiede attorniato dagli amici.

L'incidente — a quanto si è appreso dagli stessi amici dei feriti — è avvenuto a causa di una bravata. I quattro, che facevano parte di una numerosa comitiva di motorizzati, diretta verso Sistiana, hanno proceduto per un tratto affiancati e si sono tenuti tanto vicini da toccarsi l'uno con l'altro. E' stato così che entrambi i conducenti dei veicoli (una moto e una Lambretta) hanno perduto il controllo dei mezzi che, dopo una breve corsa a zig zag, si sono rovesciati sull'asfalto trascinando gli occupanti nella caduta. Una terza motoretta, che li seguiva, è finita loro addosso, ma il conducente e il passeggero se la sono cavata senza danni.

Le due ragazze e i due giovani della moto e della Lambretta sono stati invece trasportati all'Ospedale e ricoverati. Il più grave è lo studente Nevio Blasco di 22 anni, abitante in via Lorenzetti 60, il quale è stato ricoverato nella divisione di ortopedica con la prognosi di un mese per contusioni alla tempia destra, allo zigomo sinistro, contusioni escoriate alla parte destra del torace, la distorsione della spalla destra, del polso destro e la sospetta frattura del bacino. La ragazza che viaggiava con lui, Ingrid Cogoi di 19 anni, abitante in via Giuliani 48, è stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in quindici giorni. Ha riportato estese ferite al volto, contusioni alla fronte e stato di choc. L'altra ragazza, Loredana Franzelli, di 19 anni, abitante in via Aquileia 7, ha trovato accoglimento nello stesso reparto. I medici le hanno riscontrato contusioni alla fronte, e abrasioni alle labbra, all'orecchio e in altre parti del corpo, per cui l'hanno giudicata guaribile in due settimane. Il quarto giovane, Adriano Bailo, di 18 anni, abitante in via delle Cave 6 è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Nel cuore della notte è stato accolto d'urgenza nella divisione ortopedica lo studente Gianni Norchis, di 17 anni, abitante in via Beato Angelico 6, rimasto ferito in viale D'Annunzio. Il giovane era caduto dal sellino posteriore di una motoretta che stava procedendo verso la piazza Garibaldi.

A Prosecco, nei pressi del cavalcavia, si è rovesciato con la propria «Vespa» il carpentiere Francesco Mahnic, di 53 anni, abitante in via Prosecco 43. Lo incidente avvenuto a causa del manto stradale viscido, è stato rilevato dai carabinieri di Prosecco.

L'ultimo incidente del pomeriggio è avvenuto alle 17.30 nei pressi del capolinea dell'autobus «C» alle Campanelle. Un uomo, l'ingrassatore marittimo Armando Cadusso (61 anni, via San Giacomo in Monte 15) nel superare con il proprio ciclomotore una motoretta, ha urtato con il manubrio lo scooter perdendo l'equilibrio e facendo cadere a terra i due giovani che si trovavano in sella alla «Lambretta». Armando Cadusso ha riportato escoriazioni alla nuca e al gomito destro, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. I due scooteristi, Stanislao Durissevic (falegname, 24 anni, via Tigor 15) e la commessa Maria Marsettich (16 anni, via Andrea Antico 11) hanno rispettivamente riportato uno schiacciamento dell'anulare sinistro e ferite al ginocchio sinistro con escoriazioni alla gamba.

ORE DELLA CITTÀ

Gite della Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che mancano solamente due giorni al 18 settembre, giorno di chiusura delle iscrizioni alla gita ai laghi di Fusine. Correte tutti in corso Italia 9, oppure telefonate al 37196 orario di ufficio 10-12 e 17-19.30.

Terremotati Iran

Sempre maggior attenzione sta ottenendo l'iniziativa del Centro raccolta aiuti pro Iran. Sabato due giovani esponenti del Centro sono stati ricevuti dall'Arcivescovo mons. Santin, alla cui attenzione hanno sottoposto la loro iniziativa, ottenendone un valido appoggio. E' ora in esame un piano di collaborazione con la Curia Vescovile, il cui scopo è di far pervenire, sempre con maggior abbondanza, fondi e generi di prima necessità nella sede di Largo Papa Giovanni XXIII n. 7 - Tel. 35805. La gara di generosità ingaggiata dai nostri cittadini si svolge ad un ritmo sostenuto che porta vanto alla nostra Trieste. Il Centro invita la cittadinanza tutta a visitare la mostra organizzata presso i locali dell'A.R. A.C., in Giardino pubblico, riguardante la fame ed il terremoto dell'Iran. L'orario della mostra che durerà 7 giorni ad incominciare da oggi è dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Piccoli artisti

Si ha notizia da Mantova della partecipazione alla Mostra «Le sorgenti dell'espressione figurativa» di una pattuglia di sette scolari muggesani, i quali accanto ad altri di Trieste hanno riscosso unanime consenso per le opere presentate. La Mostra, alla quale hanno preso parte in massa i più versati ragazzi di 40 Paesi di ogni parte del mondo, è stata felice frutto dell'iniziativa del Rotary Club di Mantova, che si è valso della provata competenza organizzativa del prof. Alessandro Dal Prato. I giovani muggesani partecipanti sono stati: Maurizio Colomban, Manuela Felluga, Andrea Marengo, Gemma Pastore, Roberto Norbedo, Edi Babich e Graziano Stefanato.

COHEN abbigliamento

Trieste - Galleria Tergesteo, annuncia alla spettabile clientela la riapertura del negozio e la presentazione dei nuovi modelli autunno - inverno 1968 - '69.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Il col. Carlo Mundula lascia la nostra città

Le sale eleganti del Circolo Ufficiali della Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del 151.o reggimento fanteria «Sassari», si sono aperte sabato sera per il cocktail di congedo offerto alle autorità e agli invitati dal colonnello Carlo Mundula, comandante del reggimento, il quale si appresta a lasciare il reggimento stesso e la nostra città, destinato, quale Sotto capo di Stato Maggiore, all'11.o Comiliter, a Palermo.

Al signorile incontro erano presenti, col Comandante militare di Trieste gen. Schintu, il Prefetto dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini ed altre autorità cittadine, eleganti signore, molti ufficiali di ogni grado, esponenti della vita politica, culturale ed economica di Trieste. Facevano gli onori di casa il colonnello Mundula e la sua gentile consorte, signora Lella.

Altre volte abbiamo visto in quelle sale un'atmosfera festosa, ma sabato, nell'animazione che pur non mancava, non sfuggiva qualche nota di malinconia come sempre avviene in un incontro che poi nella sua sostanza significa un distacco. Il colonnello Mundula è a Trieste dall'ottobre del 1966, e in questo arco di tempo ha saputo meritarsi la stima e la simpatia di quanti, militari e no, lo hanno avvicinato. Ce ne siamo accorti noi pure allorchè abbiamo avuto occasione di avvicinarlo privatamente; e quando lo abbiamo visto nell'esercizio delle sue funzioni, abbiamo compreso che in quell'ufficiale energico e preparato c'era anche un uomo che sapeva comandare col cuore.

Il 20 corrente, alle 9, egli affiderà la bandiera del reggimento al suo successore, nel corso di una breve cerimonia per il passaggio delle consegne, e poco dopo, nella stessa mattinata, lascerà la città. «Così subito? Ne ha proprio abbastanza di Trieste?», gli abbiamo chiesto scherzosamente. «Oh, no... Lei mi comprende...». Comprendiamo molto bene il suo animo, nel dover lasciare, lui sardo, i suoi soldati sardi, e il primo reggimento che ha comandato, e anche Trieste che in un discorso ai suoi battaglioni lo abbiamo sentito esaltare con parole infiammate, nello scorso gennaio.

Rinnoviamo da queste colonne al colonnello Mundula i nostri voti più fervidi e l'augurio di rivederlo generale nella nostra città, di salutarlo un giorno, fra alcuni anni, comandante militare di Trieste.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«ROMA CITTÀ LIBERA» E CONCERTO SINFONICO

«Roma città libera» (TV-1 ore 21). Inizia questa sera un nuovo ciclo intitolato «Momenti del cinema italiano» comprendente quattordici film che coprono un arco di tempo di circa vent'anni e che portano le firme di Rossellini, De Sica, Fellini, Rosi, Germi, Monicelli, Pietrangeli, Rossi, Wertmueller, Francisci e Pagliero. Il ciclo, che è stato ordinato da Fernaldo Di Giammatteo, vuole offrire agli spettatori il senso ed il sapore di una lunga avventura che si è mossa tra enormi difficoltà, invenzioni geniali, scoperte curiose, e vuole essere inoltre un «assaggio» della evoluzione dei temi, sociali, morali, politici, spettacolari cui si sono accostati alcuni registi significativi, grandi e meno grandi, del cinema italiano.

Il primo film di questo ciclo ad andare in onda è appunto «Roma città libera» diretto da Marcello Pagliero nel 1946. Aveva poco più di quarant'anni quando interpretò uno dei ruoli principali in «Roma città aperta» di Rossellini: fu questo avvenimento a suggerirgli di intraprendere la strada della regia verso un tipo schiettamente realistico. Il suo film narra una vicenda semplice, l'incontro di un ladruncolo penetrato in un appartamento con un giovane sul punto di suicidarsi e la loro provvisoria amicizia tra furti, locali e personaggi equivoci, uomini e donne trascinati nelle direzioni più sbagliate da una realtà troppo forte per loro. Il mancato suicida incontra a sua volta una ragazza che per necessità sta per darsi alla prostituzione e da salvato, si trasforma in salvatore. Tra gli interpreti principali figurano Valentina Cortese, Andrea Checchi, Vittorio De Sica, Nando Bruno, Marisa Merlini.

* * *

«Prima pagina» (TV-2, ore 21.15). Si conclude stasera il servizio di Raniero La Valle e di Giuseppe Sibilla sulla crisi della scuola nell'America Latina.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15). Sul podio dell'orchestra sinfonica della RAI di Roma è questa sera il maestro Carlo Maria Giulini, per interpretare la celebre «Sinfonia n. 1 in do minore op. 68» di Brahms, terminata nell'ottobre 1876 quando l'autore aveva poco più di 40 anni. Carlo Maria Giulini è noto al vasto pubblico ed in particolare a quello della radio e della televisione per la sua costante presenza nei programmi musicali della RAI. Il suo nome è tra i più prestigiosi del mondo musicale internazionale, dove la sua attività è dedicata equamente tra il teatro operistico e le stagioni concertistiche.

Ber.

ORA E' PIANTONATO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

TENTA DI SUICIDARSI UN GIOVANE AL CORONEO

In una cella d'isolamento del carcere del Coroneo ha tentato il suicidio un giovane recluso, il piastrellista Vinicio Murattovic di 25 anni, abitante in via Giuliani 25. L'insano gesto è stato compiuto dal giovane ancora ieri l'altro, di primo pomeriggio.

Vinicio Murattovic, lasciato completamente solo nella sua cella d'isolamento, ha cominciato a pensare a molte cose: davanti gli occhi gli è passata una parte della sua vita, quella peggiore, quella che lo ha condotto in galera. Ma ciò che lo ha turbato maggiormente è stato il pensiero della sua ragazza che da un po' di tempo non lo veniva a trovare. Questi pensieri cupi gli hanno fatto sorgere l'idea di finirla con la vita, e così ha pensato di svenarsi. E' riuscito a procurarsi un coccio di vetro e con esso si è prodotto alcune profonde ferite di taglio al braccio sinistro, lesionandosi i muscoli.

Una guardia carceraria, nell'effettuare un controllo, ha visto la scena oltre lo spioncino ed ha dato l'allarme. Sono accorsi altri agenti di custodia e il giovane è stato trasportato all'infermeria prima e poi allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria ha fatto medicare il giovane e lo ha fatto ricoverare con la prognosi di una settimana, circa. Vinicio Murattovic è stato accolto nel reparto carcerati, dove è piantonato dai carabinieri.

Indennità ai disoccupati

Oggi, 16 settembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla 1.a quindicina del mese di settembre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del Lavoro, presso la sede di via Fabio Severo 46, dalle ore 9 alle 13 con il seguente ordine: lunedì 16, marittimi; martedì 17, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 18, dalla D alla L; giovedì 19, dalla M alla R; venerdì 20, dalla S alla Z.

Le imposte per titolari di pubblici esercizi

L'associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel rammentare alle Ditte consociate la scadenza del 20 settembre p.v. del termine per la presentazione delle denuncie di variazione, in più o in meno, ai fini della comminisurazione dei tributi comunali per l'anno 1969, comunica che la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4, rimane a loro disposizione per tutti i necessari ragguagli in merito e per la diretta assistenza nel disbrigo delle eventuali pratiche inerenti.

Oggetto delle denunce sono le eventuali variazioni nei redditi e nella composizione del nucleo familiare agli effetti dell'imposta di famiglia, nel numero e dimensioni delle insegne ecc. Nessuna denuncia è dovuta quando non sussistano variazioni rispetto quanto già iscritto nei ruoli comunali dell'anno corrente. Nessuna denuncia è altresì necessaria per eventuali variazioni nel numero dei beccucci delle macchine da caffè, in quanto come è noto, la relativa imposta in uno con quella comunale di licenza è stata abolita con decorrenza 1.o gennaio 1969.

Domande d'ammissione ai concorsi dell' INAM

La direzione dell'INAM ricorda che i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi indetti dall'Istituto per la copertura dei posti disponibili nelle qualifiche iniziali dei sottosegnati ruoli, vengono a scadere entro le ore 24 del giorno indicato a fianco di ciascuno di essi: ruolo tecnico meccanografico ed attuariale, 21 settembre 1968; ruolo assistenti sociali, 23 settembre; ruoli sanitario e farmaceutico, 25 settembre.

Dette domande pertanto dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'INAM, Servizio personale ufficio concorsi ed Assunzioni, via L. Pianciani n. 16, Roma, inderogabilmente entro tali termini.

CONCLUSO A OPICINA IL CONCORSO IPPICO NAZIONALE

Salta un metro e novanta il ten. Angioni su Boy Friend

(«Giornalfoto»)

Un momento della quarta e ultima giornata del Concorso ippico conclusosi ieri a Opicina

La signora Natalia Angioni ha vinto il premio del Circolo Ippico Triestino come migliore amazzone del 16.o Concorso ippico nazionale che si è concluso ieri sera a Opicina. Miglior cavaliere civile si è classificato Pietro Milani cui si è andata la coppa «challenge» Modiano e il premio Oppenheim; miglior cavaliere militare il capitano Gian Carlo Gutierrez che ha vinto la coppa del Duca Amedeo d'Aosta.

Il programma è stato infatti di grande livello tecnico e spettacolare e ha fatto tenere il fiato sospeso a esperti e profani, nella gara «categoria di potenza» nella quale si sono cimentati dieci cavalieri. Dopo un primo percorso su 6 ostacoli di altezza massima 1,55, sono rimasti in gara sei concorrenti e gli ostacoli sono stati portati a 4 e rialzati fino a un metro e 70. Solo due concorrenti, il tenente Stefano Angioni con Boy Friend e Pietro Milani con Kilduff riuscivano a superare questa prova. Si sono così trovati di fronte a un nuovo «barrage» di due soli ostacoli: un muro di 1,85 e una triplice serie di barriere alta 1,90. Milani provava per primo e dopo aver superato il muro, pur toccandolo, abbatteva alla fine del prodigioso salto sulla «triplice» una barriera. Angioni invece è riuscito a passare netto su entrambi gli ostacoli vincendo la coppa «challenge» in memoria del presidente del Circolo ippico triestino Giorgio Centa, che gli è stata consegnata dalla vedova signora Rina, e una medaglia d'oro della Provincia di Trieste, consegnatagli dall'assessore Fogher; a Milani andava la coppa del Circolo «Royal Unione». Terzo nella gara si è classificato il signor Randazzo su Navarette, che però non ha gareggiato sugli ultimi ostacoli, a causa di un rifiuto del cavallo che gli è costato 3 penalità.

Anche le altre gare in programma non sono state meno interessanti. Natalia Angioni ha primeggiato nel «Premio Unità d'Italia» su Cecil. La bionda consorte del tenente Angioni ha superato il secondo «barrage» della gara, classificata difficile, con 8 penalità, in 45 secondi; il signor Fenaroli su Montgommerie è arrivato secondo in 55 secondi; terzo il tenente De Lorenzo su Itself e quarto (ritirato però al secondo «barrage» dopo una caduta) si è piazzato Milani. La signora Angioni ha ricevuto dalla signora Cappellini la coppa del Commissariato del Governo, mentre a Fenaroli andava la coppa della signora De Zucco.

Nella gara successiva, più facile ma sempre «a barrage speciale», ha primeggiato ancora una volta Pietro Milani con il suo Kilduff, compiendo il percorso senza penalità in 43 secondi e 9 decimi. Il maresciallo Antonio Oppes si classificava secondo con Ganimede de la Crucca, in 49 secondi e 9 decimi; terzo Manfredi su Ramsete II; quarto ancora Manfredi su Revelation; quinto Naldi su Lord Hamilton. Milani e Oppes applauditissimi hanno ricevuto dal col. Onorati la coppa della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli e la coppa del reggimento «Genova Cavalleria».

Si è conclusa così una delle manifestazioni sportive di maggior rilievo nel campo dell'ippica degli ultimi anni, e senza altro una delle competizioni più importanti del calendario sportivo delle celebrazioni di Trieste 68. Concorrenti, giuria, tecnici di gara si sono vivamente complimentati per l'organizzazione del concorso con i dirigenti del Circolo Ippico

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Tempo permettendo, spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Scusi, facciamo l'amore?», con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, in una cornice meravigliosa, il piacevolissimo film di Vittorio Caprioli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ira di Dio», con Montgomery Ford, Dana Ghia, Fernando Sancho. Un western ad alta carica emotiva in Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fantoni. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.

NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.

RITZ. 16: «E per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. L'eroe di mille avventure nella sua più recente interpretazione. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Travolgente successo de «Il mondo è pieno di papà». Era una brava ragazza ma... tanto distratta ed ora aspettava un bambino... Divertentissimo Metrocolor con Sandra Dee e George Hamilton.

CRISTALLO. 16.30. Una nuova spettacolare realizzazione di un gigantesco film: «King Kong il gigante della foresta». Finalmente in Italia il film che ha terrorizzato le platee americane, con Rhodes Resson e Linda Miller. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani, ultimo giorno: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi).

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «L'uomo che sapeva troppo».

IMPERO. 16.30: «La morte ha fatto l'uovo». Technicolor Euro ad alta suspense con J. L. Trintignant, E. Aulin e G. Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16. Ultimo giorno a viva richiesta: «In gamba marinai». Ult. 22.

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Un bacio per morire», con Ursula Andress, John Derek, Richard Jaekel. Un film altamente drammatico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.45. Cinemascope technicolor: «L'harem», con Carroll Baker, Gastone Moschin, R. Salvatori, Michel Le Royer. Delizioso! Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Come le foglie al vento». La più sensazionale analisi delle passioni umane in un grandioso technicolor, con Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il 13.o uomo». Lui solo era più pericoloso di 500 «SS». Un film fortissimo, vietato ai minori di 14 anni, con Jean-Claude Brialy, Charles Vanel, Michel Piccoli. Technicolor, techniscope.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ARISTON. 15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» Spassoso technicolor scope con James Coburn, Giorgio Fantoni, Giovanna Ralli e Aldo Ray.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'amante indiana». James Stewart, Debra Paget. Western.

LUMIERE. Sabato: «Rosmunda e Alboino».

MARCONI. 16: «Matchless». Technicolor con Patrick O'Neal, Ira Furstenberg, Donald Pleasence, Nicoletta Macchiavelli, Henry Silva. «Matchless» è una spettacolare produzione De Laurentiis presentata dalla Dear.

MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Da venerdì p. v: «I Dieci Comandamenti». Orario. 14.30, 18.15, 22. Prezzo unico d'ingresso L. 250.

RADIO. 16. Riapertura con il film: «Questi fantasmi», con Vittorio Gassman e Sofia Loren. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Papà, ma che cosa ha fatto in guerra?» Spassoso technicolor scope con James Coburn, Giorgio Fantoni, Giovanna Ralli e Aldo Ray.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 20.45: «Billy Kid, furia selvaggia», con Paul Newman e Lita Milan.

VALMAURA. 20.15. Ritornano a voi gli irresistibili Stanlio e Ollio in «Eroi del circo».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Veneri in collegio», con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Oggi l'assemblea alla Società dei Concerti

Questa sera alle 18.30 in prima o alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala del CCA in via S. Carlo 2, la annuale assemblea della Società dei Concerti. I soci sono invitati ad intervenire alla riunione, durante la quale sarà presentato il cartellone per la prossima stagione.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: *Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) I viaggi di Armand e Michaela Denis: «La grande palude» — d) L'elefantino musicale.
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Roma città libera» - Film.*
22.35: *Le meraviglie della natura - Trasvolatori di continenti.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Prima pagina.*
22.15: *Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini.*
23.00: *Fogli di viaggio - Da Pescara a Vicenza.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Sul Vesuvio; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.50: Eddie Osborne all'organo elettrico; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Pagine da «Mariastella»; 22: Musica leggera da Vienna; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 10.15: Jazz panorama; 10.40: . Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni 60; 13: Il teorema di Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 16.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Antologia operistica; 21: Italia che lavora; 21.10: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il teorema di Pitagora; 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Folies Bergère. Conversazione; 9.30: All'aria aperta; 10: Musiche di Da Vittoria e Schubert; 10.35: Musiche di Liszt; 11: Musiche di Cialkowsky; 11.55: Musiche di Rameau; 12.10: Musiche di Strawinsky; 12.20: Musiche di Pergolesi; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Sciostakovic; 15.30: «La molinara», ossia «L'amore contrastato»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Musiche di Schubert; 17.50: Musiche di Wieniawski; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Avventura a Campo di Fiori», racconto; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Un giglio nella piccola India», tre atti di Donald Howarth; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore!...; 13.45: Album di canti regionali; 14: IV Biennale di Udine; 14.10: Sergio Chiereghin: «Suite per orchestra»; 14.25: Il tagliacarte; 14.40: Orchestra jazz; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

MOTOCICLISMO E CICLISMO ALLA RIBALTA DELL'INTERESSE SPORTIVO

Tutto facile per Agostini a Monza

Solitario Motta nel «Giro dell'Appennino»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il momento della caduta di Hailwood, nella corsa della classe 500 cc., mentre Agostini prosegue nella sua vittoriosa azione, rammaricandosi del mancato duello con l'inglese

Con l'alloro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giacomo Agostini, campione del mondo nelle 350 e 500 cc.

NESSUNO HA POTUTO OSTACOLARLO NELLA CLASSICA GENOVESE

Monologo tra pioggia e vento del risorto leader della «Molteni»

Ordine d'arrivo ufficiale della 29.ma edizione del Giro ciclistico dell'Appennino di 255 chilometri:

1) GIANNI MOTTA (Molteni), in 6 ore 42'43", alla media oraria di km. 37,999.

2) Roberto Ballini (Max Meyer) a 5'21"; 3) Alberto Della Torre (Filotex) a 6'57"; 4) Dancelli a 10'58"; 5) Polidori, 6) Bodrero, 7) Bocci, 8) Moser s.t.; 9) Milioli a 12"14"; 10) Michelotto a 13' 46"; 11) Panizza s.t.; 12) Massignan a 13'50".

Genova, 15

Con un'impresa eccezionale, Gianni Motta è tornato alla vittoria in una classica in linea. Il capitano della Molteni non si è accontentato infatti di affermarsi in questa ventinovesima edizione del Giro dell'Appennino, alla quale, per ragioni diverse, non hanno partecipato Gimondi, Adorni e Bitossi, nè Taccone e Balmamion, il primo a causa di una laringite che già da qualche giorno lo affliggeva, il secondo per una foruncolosi.

Il solo «grande» che avrebbe potuto quindi ostacolare Motta nella classica genovese sarebbe stato il bresciano Dancelli, vincitore delle tre ultime edizioni della corsa. Motta non soltanto ha battuto il rivale, ma ha dominato la corsa praticamente per 230 chilometri, da quando è fuggito insieme con cinque volonterosi compagni di fuga (Ballini, Della Torre, Scandelli, Lievore e Macchi), a quando è rimasto solo al comando della corsa sulle prime rampe della Bocchetta a decidere la gara: Motta era giunto in compagnia di Della Torre e Ballini, ma i due ben presto hanno ceduto per la stanchezza. Motta è salito senza forzare sulla gamba sinistra. Ha compiuto la scalata in agilità. Infatti, il tempo da lui impiegato lungo i tornanti del Passo è il settimo (29'12") dopo quelli di Panizza (27'36"), Dancelli, Moser, Bodrero, Cucchietti e Michelotto. Tuttavia, Motta anche in questa frazione della corsa, quella che avrebbe potuto comprometterne il successo, è riuscito a conservare praticamente inalterato il suo vantaggio, che comunque ha nuovamente convalidato nella fase finale.

La corsa, avversata da una pioggia pressochè continua e da un forte vento, è stata lineare: un monologo di Motta, prima coadiuvato dai cinque comprimari, poi da solo sulla scena accidentata del massacrante finale di gara. Il corridore della Molteni andava cercando da tempo un'affermazione importante che lo rilanciasse nell'ambito dei «grandi» del ciclismo italiano. Il Giro dell'Appennino gliene ha offerto l'occasione, e il campione di Cassano d'Adda non se l'è lasciata sfuggire.

La corsa si è decisa molto presto: Tosello ha primeggiato sulla prima asperità del tracciato (il Passo dei Giovi); poco dopo, però, nella scia di Scandelli, verso il 25.o chilometro di gara, Motta, Ballini, Lievore, Della Torre e Macchi evadono dal gruppo raggiungendo il battistrada e dando vita a una fuga che prende presto sempre maggiore consistenza. Al loro inseguimento si pongono Michelotto, Panizza, Massignan, Battistini, Cucchietti, Laghi e Polidori, mentre il gruppo con Dancelli in difficoltà tarda a reagire.

Sulla seconda asperità (la Castagnola, km. 92) gli uomini di testa si dividono: a guidare la corsa rimangono solo in quattro (Motta, Scandelli, Della Torre e Ballini) mentre il ritardo del gruppetto guidato da Michelotto sale a 3'5". Poi tocca a Scandelli cedere, e sul Passo della Scoffera (km. 163) in testa sono solamente in tre (nell'ordine Ballini, Motta e Della Torre), mentre il gruppo ha riassorbito i sette inseguitori.

Dopo l'attraversamento di Genova, comincia la fase decisiva: all'attacco del Passo della Bocchetta, Della Torre prima e Ballini poi cedono quasi subito, e Motta rimane solo al comando della gara. In una bufera di pioggia e di vento, avvolto dalla nebbia, Motta sale senza forzare pur mantenendo inalterato il vantaggio, anzi aumentandolo nel finale lungo le «montagne russe» della Castagnola e dei Giovi.

Alle sue spalle, Ballini e Della Torre riescono a mantenere le piazze d'onore, mentre Dancelli si consola battendo il gruppo a oltre 10' di distacco dal vincitore.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gianni Motta taglia tutto solo il traguardo sotto la pioggia

TOUR DELL'AVVENIRE

Iyffert nella terza tappa Boifava sempre leader

Mulhouse, 15

Complice una serie di circostanze favorevoli, tra le quali anche una galoppata di mezzo chilometro di una cavalla e del suo puledro nel gruppo dei corridori, il sovietico Pep Iyffert ha vinto la terza tappa del Tour dell'Avvenire battendo nell'ordine il francese Bouloux e il belga Opdebeeck (crollato nel finale), suoi compagni di fuga, una fuga a tre che ha caratterizzato l'intera frazione, Chaux de Fonds - Mulhouse di 150 chilometri.

L'italiano Davide Boifava ha conservato la Maglia gialla di «leader» della corsa. Un altro azzurro, però, Mario Giaccone, seriamente feritosi ieri in una caduta, non ha preso il via.

La tappa si è disputata sotto una pioggia gelida lungo le strade sinuose dell'Alsazia.

Vinto da Merckx il Giro di Catalogna

Barcellona, 15

Il belga Eddy Merckx ha vinto il giro di Catalogna battendo Felice Gimondi proprio sul terreno più congeniale al corridore bergamasco: la tappa a cronometro. E' stato proprio nella tappa disputata venerdì che lo ex campione del mondo ha costruito il successo finale di questa corsa a tappe giunta alla sua quarantottesima edizione. Venerdì Merckx con una corsa veramente stupenda infliggeva oltre mezzo minuto di distacco a Gimondi e praticamente vinceva il Giro.

La tappa di oggi, che da Montalt ha riportato la carovana a Barcellona, attraverso 240 chilometri, è stata caratterizzata da un susseguirsi di tentativi di fuga, e l'animatore principale è stato proprio Gimondi che non si è voluto dare per vinto alla superiorità del belga. Questi però non si è staccato di un millimetro dalla ruota del campione d'Italia, controllandone la corsa per tutta la tappa; ancora una volta si è ripetuto il duello Merckx-Gimondi ed ancora una volta il belga ha avuto la meglio sul corridore di Sedrina.

FORTISSIMI I NOSTRI CENTAURI NELLA 500 cc. AL G. P. DELLE NAZIONI

IL TRIONFO DEL FUORICLASSE ITALIANO NON SMINUITO DALLA CADUTA DI HAILWOOD

Monza, 15

Giacomo Agostini, su «MV Agusta», ha vinto la prova delle 500 cmc. del 35.o G.P. delle Nazioni. Al secondo posto si è classificato Renzo Pasolini, su «Benelli». Il trionfo italiano in questa corsa è stato completato dal terzo posto di Angelo Bergamonti su «Paton», dal quarto di Alberto Pagani su «Linto», e dal quinto di Silvano Bertarelli su «Paton».

La lunga giornata motociclistica di Monza si conclude con questa corsa. Agostini si è già assicurato il titolo mondiale e quindi la sua corsa è solo un suggello della netta superiorità dimostrata dal campione italiano su tutti i circuiti del mondo in questa stagione. Dopo aver dato forfait nelle 350 cc., Mike Hailwood scende ora in pista con la «Benelli» nelle «mezzolitro» per tentare di contrastare la superiorità di Agostini.

La corsa si svolge quasi interamente sotto la pioggia. Il duello fra i due fuoriclasse si accende fin dalla partenza ma, purtroppo, dura assai poco. Già al terzo giro, infatti, l'inglese abbordando la curva parabolica che immette sul rettilineo delle tribune, finisce fuori pista. Il pilota rimane illeso e torna a piedi ai box non senza manifestare il proprio disappunto e rifiutando il cordiale saluto dei tecnici della «MV». Agostini ha così via libera, mentre l'altro portacolori della «Benelli», Pasolini, si insedia al secondo posto e, pur perdendo sempre più terreno, lo mantiene sino alla fine.

Ottima la prova degli italiani: Bergamonti, risalendo posizione su posizione, anche se largamente doppiato da Agostini, conquista il terzo posto. Pagani, da parte sua, supera, verso la metà corsa, l'australiano Carruthers e si insedia al quarto posto. Sul finire anche Bertarelli supera l'australiano, cosicchè sul traguardo finale, ben cinque italiani figurano nei primi cinque posti.

Nonostante la pioggia battente, il vento, e la pista particolarmente scivolosa, Agostini ha ugualmente realizzato una media eccezionale di poco inferiore ai 180 chilometri orari. La selezione dei piloti è stata severa: basti pensare che a metà gara, dei 30 partenti soltanto 18 erano ancora in corsa. L'arrivo di Agostini è trionfale e la folla, che è rimasta per tutta la giornata a sfidare il maltempo, lo saluta con un prolungato applauso.

L'inglese Phil Read su «Yamaha» ha vinto la prova della classe 250 cc. e ha conquistato il titolo mondiale. Al secondo posto si è classificato l'altro inglese, Bill Ivy, anch'egli su «Yamaha», e al terzo lo spagnolo Santiago su «Ossa».

Le classifiche

CLASSE 500 CC.
(35 giri - km. 201,250)

1) GIACOMO AGOSTINI (Italia) su MV Agusta ore 1.7'44"6, alla media di km. 178,246;

2) Renzo Pasolini (It.) su Benelli 1.8'19"2; 3) Angelo Bergamonti (It.) su Paton 1.9'52"1 (a due giri); 4) Alberto Pagani (It.) su Linto 1.8'10"7 (a quattro giri); 5) Silvano Bertarelli (It.) su Paton 1.8'11"2 (a quattro giri).

CLASSE 350 CC.
(27 giri - km. 155,250)

1) GIACOMO AGOSTINI (Italia) su MV Agusta in 54'26"2 alla media di km. 171,116;

2) Renzo Pasolini (It.) su Benelli in 55'14"1; 3) Silvio Grassetti (It.) su Benelli in 55'34"2 (a un giro); 4) Bohumil Stasa (Cec.) su CZ in 55'59"7 (a due giri); 5) Spaggiari (It.) su Ducati in 56'14"9 (a due giri).

CLASSE 250 CC.
(22 giri - km. 126,500)

1) Phil Read (GB) su Yamaha in 42'35"4 alla media oraria di km. 178,210;

2) Bill Ivy (GB) su Yamaha in 44'26"4; 3) Herrero Santiago (Sp.) su Ossa in 44'31"6 (a un giro); 4) Gordon Keit (Rodesia) su Yamaha in 44'46"1 (a un giro); 5) Jack Findlay (Australia) su Yamaha in 42'35"6 (a due giri).

CLASSE 125 CC.
(18 giri - km. 103,500)

1) BILL IVY (GB) su Yamaha in 36'23"3, alla media di km. 170,659;

2) Phil Read (GB) su Yamaha in 42'41"8; 3) Hans George Anscheidt (Germ. occ.) su Suzuki in 36'33"7 (a un giro); 4) Dave Simmonds (GB) su Awasa I in 37'25"4 (a un giro); 5) Laszlo Szabo (Ungh) su MZ in 37'59"7 (a un giro).

CON QUATTRO OFFERTE

Tre avversari per la corona dei medi

New York, 15

Il manager di Nino Benvenuti, Bruno Amaduzzi, di passaggio a New York ha dichiarato che attualmente sta studiando quattro proposte fatte al suo pugile per difendere il titolo mondiale dei pesi medi. Amaduzzi ha precisato che le quattro offerte ricevute da Benvenuti sono: 1) una borsa di 150 mila dollari per incontrare a Sanremo lo statunitense Don Fullmer; 2) una borsa di 100.000 dollari per incontrare lo stesso avversario al Madison Square Garden di New York; 3) una borsa di 100.000 dollari per incontrare a Las Vegas lo statunitense Ferd Hernandez; 4) una borsa di 100.000 dollari per incontrare a Portorico il pugile cubano in esilio Pedro Irmanda.

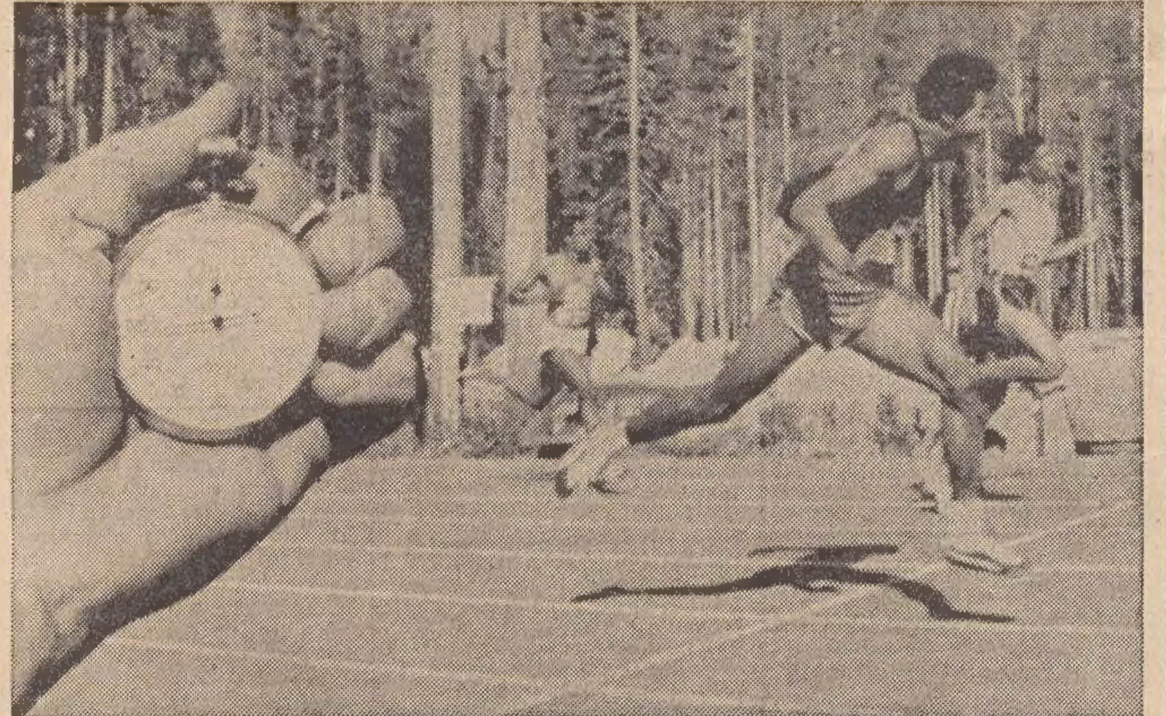
Amaduzzi ha aggiunto che esaminerà con Benvenuti le quattro offerte subito dopo il combattimento che il campione del mondo sosterrà martedì sera a Toronto contro Hart Hernandez senza titolo in palio. Amaduzzi ha concluso promettendo di far conoscere la decisione di Benvenuti al più tardi entro il prossimo 30 settembre.

Come noto, l'incontro di martedì, previsto per il 29 luglio, ha subito numerosi rinvii, l'ultimo dei quali causa la frattura riportata da Benvenuti nel corso dell'incontro vinto a Torino il 3 luglio su Jimmy Ramos. Il pugile italiano appare in perfette condizioni fisiche e non mostra affatto di risentire dell'incidente subito all'inizio dell'estate ed è dato gran favorito contro Hernandez. Questi è un pugile di 27 anni, molto mobile, che dispone di un buon sinistro e che nella sua carriera da professionista ha riportato 34 vittorie, delle quali otto per fuori combattimento.

Quest'anno Hernandez ha disputato un solo combattimento vincendo ai punti sul connazionale Rudy Rodriguez, mentre Benvenuti dopo l'incontro vittorioso su Emile Griffith, nel quale ritornò in possesso del titolo mondiale dei pesi medi, ha incontrato Ramos battendolo nettamente. Per l'incontro di martedì Benvenuti potrà contare sull'incitamento della numerosa colonia italiana di Toronto, che conta circa 30.000 persone.

CON IL PAIO DI SCARPE CONTROVERSE

NEI 400 PIANI 44" NETTI: EVANS RECORDMAN MONDIALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lee Evans taglia il filo di lana, precedendo di un soffio Larry James nei 400 piani. In primissimo piano la mano di un cronometrista che fa fermare la lancetta sui 44 secondi netti

South Lake Tahoe, 15

Lo statunitense Lee Evans ha migliorato il record dei 400 metri piani con il tempo di 44" netti.

Per la sua spettacolosa impresa, Evans ha usato lo stesso controverso paio di scarpe con le quali John Carlos ha migliorato il record dei 200 metri. E' questo il quarto record mondiale stabilito nel corso delle gare preolimpioniche degli Stati Uniti. Il record olimpico riconosciuto è di Tommie Smith, con 44"5, ma Vince Matthews ha un record in attesa di omologazione di 44"4.

Evans, 21 anni, è riconosciuto come il miglior specialista del mondo su questa distanza da quando ha battuto Larry James in giugno. Evans ha iniziato sulla scia di Vince Matthews, che ha impresso alla gara una velocità fantastica: ha raggiunto Matthews a venti metri dal traguardo e con uno sprint formidabile lo ha lasciato indietro di un metro. Tempo di Matthews 44"1; terzo è stato Ron Freeman con 44"6.

Totocalcio

Catanzaro - Napoli	(0-1)	2
Catania - Palermo	(1-1)	X
Genoa - Cesena	(1-0)	1
Juve - Sampdoria	(5-0)	1
Bari - Fiorentina	(3-5)	2
Foggia - Pisa	(3-0)	1
Como - Inter	(1-1)	X
Spal - Roma	(0-0)	X
Lazio - Bologna	(1-1)	X
Reggiana - Verona	(0-2)	2
Mantova - Varese	(2-0)	1
Brescia - Padova	(2-1)	1
Perugia - Cagliari	(0-1)	2

LE VETTURE DELL'AUTODELTA AI PRIMI TRE POSTI

Dominano le Alfa 33 nella «500 km.» di Imola

Imola, 15

Le Alfa Romeo 33 dell'Autodelta hanno dominato la «500 chilometri» di Imola occupando le prime tre posizioni. C'è stata lotta fra di loro più che contro l'unica Porsche di una certa quotazione in gara, quella di Vic Elford, il quale aveva ricevuto in extremis un nuovo motore da Stoccarda. E' stato inutile quindi il tentativo dell'inglese di rimanere vicino alle poderose 33: infatti dopo una prima fermata ai box al 37.o giro, il vincitore della Targa Florio ha abbandonato la gara al 40.o per la rottura di un bilanciere.

A questo punto la competizione poteva scadere di tono per mancanza di rivalità; invece ci hanno pensato i rossi bolidi del Portello a ravvivarla con una continua serie di colpi di scena. Al 30.o giro Giunti aveva un vistoso vantaggio su Casoni e Vaccarella, ma era costretto a fermarsi ai box. Il pilota romano perdeva così due giri e ne approfittava Zeccoli per passare al comando. Al 50.o giro era in testa Dini seguito da Zeccoli e Nanni: anche la sua vettura però era costretta a fermarsi per la rottura di un ammortizzatore. Quindi Zeccoli passava nuovamente in testa e nessuno riusciva più a raggiungerlo.

La lotta si sviluppava allora alle sue spalle fra Nanni e Dini, ed era il primo a prevalere per la seconda posizione. La vittoria ha dimostrato le grandi qualità della macchina dell'Alfa. Anche il record sul giro è stato un continuo incentivo di battaglia per i bolidi rossi che hanno superato anche il primato della pista di Imola. Il record della pista è stato superato da Nanni in 1'44"3 alla media di km. 173,166. Quello precedente era stato stabilito dal compianto Bandini con la Ferrari di formula uno nel 1966 con km. 172,054.

Ora l'obiettivo più immediato per l'Alfa Romeo è quello di Le Mans dove incontrerà la Ford e la Porsche con ben altre possibilità. I vincitori Vaccarella e Zeccoli, palermitano il «preside volante», romagnolo di un paese vicino a Lugo il secondo, hanno naturalmente espresso la loro soddisfazione per il successo conseguito. Vaccarella ha detto di aver trovato il circuito particolarmente difficile, ma appunto questo gli ha dato più spinta. Uno dei tre vincitori del Mugello, Vaccarella, ha così rivinto a Imola, una 500 chilometri che costituisce il secondo successo per le Alfa Romeo 33: buon auspicio anche per Le Mans.

Nel 71.o giro, prima della curva Rivazza, la Porsche Carrera 6 di Latteri usciva di pista, prendendo fuoco. Le condizioni del pilota, sono risultate più gravi di quanto era apparso in un primo momento. Il corridore è stato trasportato all'ospedale di Imola, dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma chiuso al torace oltre a ferite lacero-contuse in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

Nell'incidente è rimasto ferito, sia pure leggermente, anche uno spettatore.

LA CLASSIFICA

1) VACCARELLA - ZECCOLI (Alfa Romeo 33) che compie i 100 giri del percorso pari a km. 501,700 in ore 3.5'19"1 alla media di km. 162,432;

2) Giunti-Nanni (Alfa Romeo 33) in 3.6'19"9; 3) Casoni-Dini (Alfa Romeo 33) a un giro; 4) Khandaru - Dalla Torre (Porsche Carrera 6) a quattro giri; 5) Martland (Chevron BMW) a quattro giri. Partiti 31, arrivati 20. Il giro più veloce è stato l'84.o, percorso da Nanni in 1'44"3, alla media di km. 173,166.

NUOTO

Crollano due records

Colorado Springs, 15

Nel corso di una prova di allenamento, la squadra americana composta da Kaye Hall, Cathy Ball, Ellie Daniel e Sue Pedersen, ha migliorato il primato mondiale della staffetta 4x100 mista femminile di nuoto nel tempo di 4'28"1. Il limite precedente apparteneva agli Stati Uniti con 4'30", stabilito il 31 luglio 1967 ai Giochi panamericani.

Nella stessa riunione, una squadra composta da Zach Zorn, Don Schollander, Doug Russel e Mark Spitz, ha stabilito la migliore prestazione mondiale nella 4x50 stile libero in 1'35"5. Il limite precedente era di 1'37"1.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Keren	2
	2) Anceda	2
2.a CORSA:	1) Rondanini	1
	2) Posillipo	2
3.a CORSA:	1) Reliable	1
	2) Ducan	2
4.a CORSA:	1) Zoroastro	X
	2) Idrico	1
5.a CORSA:	1) Scaramacai	1
	2) Valiant	X
6.a CORSA:	1) Pompeo	X
	2) Lodi	X

LE QUOTE

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 6 undici e 63 dieci. A Trieste si sono avute il maggior numero di vincite: due undici e quattro dieci totalizzati su scheda sistemistica giocata al bar Prosen. Inoltre ci sono tre undici semplici, uno al caffè Firenze, uno al bar Nettuno e uno al bar Petagna. E ancora 24 dieci, oltre a quelli realizzati su scheda sistemistica. A Gorizia un undici con un dieci presso il bar Italia: ci sono inoltre altri 6 dieci; nel Friuli sono stati realizzati 3 dieci.

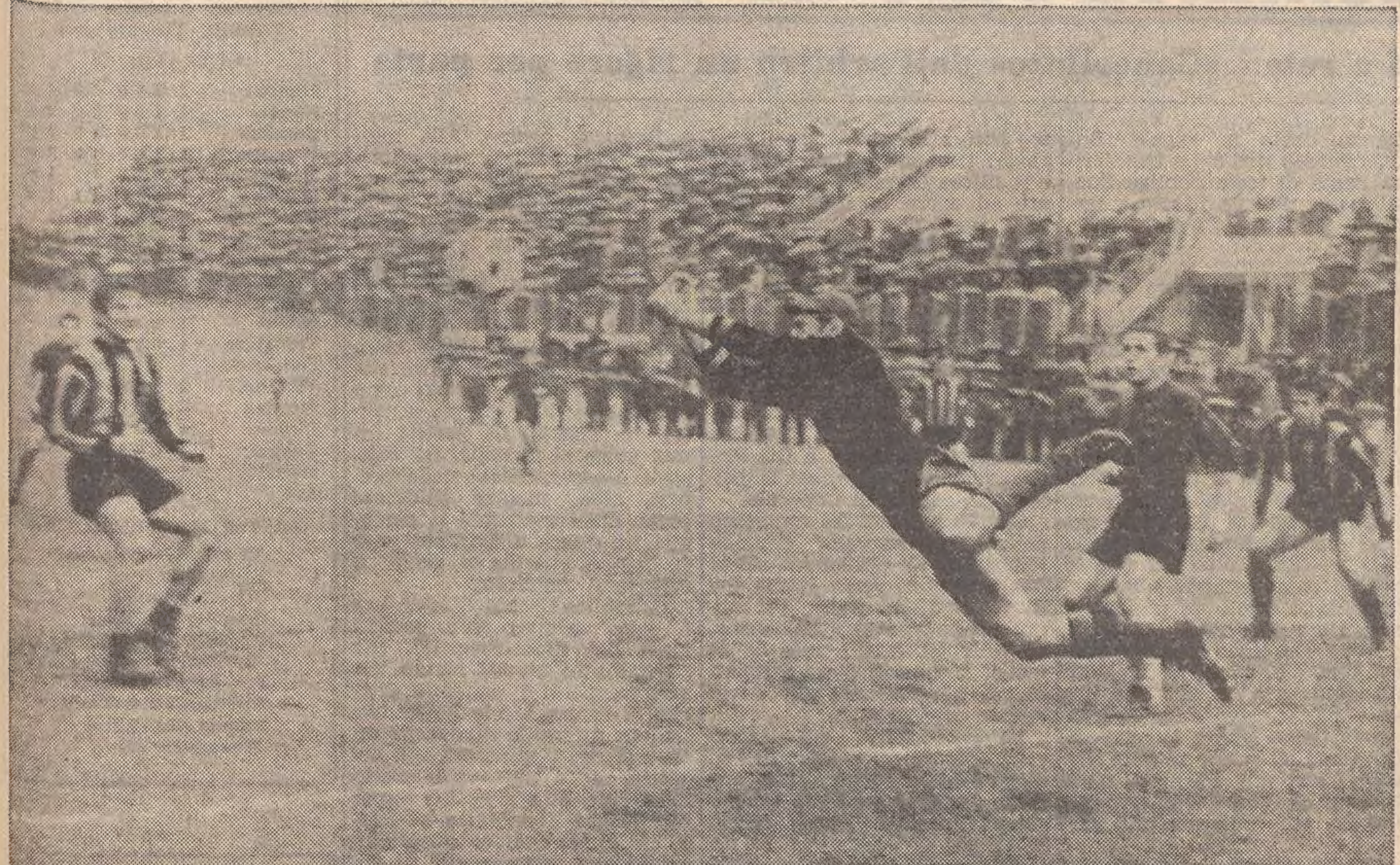
In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 50 undici, 556 dieci. Al dodici toccheranno lire 7 milioni 528 mila 682; agli undici 150 mila 573 lire, ai dieci 13 mila 301 lire.

NEL SECONDO TURNO DI «COPPA ITALIA» SORPRENDENTE LA SCONFITTA DEL VARESE

A Juventus e Fiorentina i maggiori bottini

PAREGGIA A COMO UN'INTER IN RODAGGIO (1-1)

L'ORGOGLIO DEI NEROAZZURRI BLOCCA L'IMPETO DEI GIOVANI LARIANI



COMO - INTER 1-1 — Nella partita di Coppa Italia, l'Inter ha saputo contenere l'effervescenza lariana contrattaccando efficacemente. Ecco Landini impegnare Lonardi con tiro ravvicinato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MARCATORI: Comini al 37' del primo tempo; Facchetti al 31' del secondo tempo. **COMO:** Lonardi; Paleari, Boriani; Vannini, Magni, Ballarini; Cattaneo, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini (secondo portiere Banfi; n. 13 Lambrugo). **INTER:** Girardi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Bedin, Mazzola, Domenghini, Vastola. (Secondo portiere Miniussi; n. 13 Poli). **ARBITRO:** Gonella, di Torino.

Como, 15

E' stata una bella partita. La Inter, pur con la difesa ancora non bene a posto e le punte scarsamente servite, ha trovato nell'orgoglio di grande squadra la molla per bloccare un Como che, più avanti come preparazione, presenta un volto giovanile e sicuro di sè. Come a dire che la differente statura degli avversari sul campo è apparsa annullata e pertanto il risultato di parità è esatto. Se mai fosse necessario qualche altro elemento a confortare il giudizio sta il fatto che sia l'Inter che il Como hanno sbagliato un rigore che per entrambi poteva essere determinante.

Comunque è parso che l'Inter, non fosse altro che per la fama che l'accompagna, abbia problemi ben maggiori da risolvere che non il Como. La squadra milanese ha trovato ancora una volta in Facchetti l'uomo migliore: elegante (non un fallo sul diretto antagonista), a posto fisicamente, poderoso come in occasione del gol messo a segno; nella scia del difensore Mazzola peraltro dimenticato dai colleghi nella sua virtù più qualificata e cioè la velocità su lanci lunghi. Non male è apparso anche Jair mentre Domenghini ha giocato solo a sprazzi.

Per contro, nel Como, Pittofrati e Vannini hanno completato un centrocampo che ha avuto in Sironi un elemento di eccezionale rendimento. Scatenato Comini e a posto tutti gli altri con una notazione di merito per Lonardi, autore di notevoli interventi. Ecco le due reti: al 3' del primo tempo Musiello supera Landini lungo la linea laterale e poi apre su Comini che, superato Cella, batte il pur bravo Girardi con un tiro rasoterra. Il pareggio per l'Inter giunge al 31' della ripresa. Tiro violentissimo di Facchetti avanzato a sfruttare una respinta di Lonardi successiva a un tiro di Mazzola.

L. Vicenza - *Ternana 3-2

MARCATORI: p.t.: al 6' Ciccolo; ripresa: al 1' Ciccolo, all'11' Vitali, al 27' e al 42' Sciarretta. **L. VICENZA:** Bardin; Volpato, Rossetti; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Fontana al (31' del primo tempo Romanzin), Ciccolo. (Secondo portiere Ciaschini; n. 13 Romanzin). **TERNANA:** Germano; Pandrin, Bonassin; Nicolini, Vianello, Marinai; Cardillo (dal 32' Bernasconi), Casica, Sciarretta; Liguori, Montepagani. (Secondo portiere Lugara; n. 13 Bernasconi).

Terni, 15

E' mancato poco che il L. Vicenza, in vantaggio di tre reti a metà della ripresa, venisse raggiunto nell'incandescente finale dell'incontro con la Ternana. La squadra veneta, una volta raggiunta la tripletta, ha cercato di addormentare la partita, di fare accademia, sicura com'era di condurre in porto la vistosa affermazione. La Ternana non ha accettato il ritmo blando imposto dai biancorossi e, pungolata da un eccezionale orgoglio, si è prodotta in un veemente finale che l'ha portata vicinissima al pareggio.

SCONFITTA TANARA

■ Si è riunito a Bologna il Consiglio federale della FIPAB presieduto dall'ing. Ghillini. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato: «Il Consiglio federale, riunitosi a Bologna in merito alla mancata presentazione del Tanara Parma a Milano nelle partite del girone di andata (22-23 giugno 1968) ha confermato i due risultati di 9-0 a favore dell'Europhon di Milano con le penalizzazioni previste dal regolamento organico».

MARK DONOHUE

■ L'americano Mark Donohue al volante di una McLaren Chevrolet ha vinto il Gran Premio di Bridgehampton di 61 mila dollari, seconda tappa della challenge Cup canadese - americana di fronte a una folla strabocchevole.

PASSA IL NAPOLI A CATANZARO (1-0)

Sul campo dei calabresi prevale la classe dei partenopei

MARCATORE: Salvi al 38'. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Guarnieri, Bianchi; Salvi, Montefusco, Nielsen, Altafini, Barison. **CATANZARO:** Maschi; Marino, Barbuto; Massari, Tonani, Bertoletti; Rigato (Silipo dal 28' della ripresa), Banelli, Zimolo, Aristei, Braca. **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Catanzaro, 15

Vittoria meritata del Napoli, anche se di stretta misura. La squadra di Chiappella ha imposto i diritti della maggiore classe e dell'esperienza. Non è stata, in verità, una partita bella dal punto di vista tecnico, ma è stata senza dubbio interessante dal lato agonistico. Il Napoli, come già negli ultimi incontri, ha messo in mostra un gioco piacevole alternato a scompensi sensibili, specie in difesa, dove neppure l'innesto di Micelli è valso a risolvere i problemi ancora insoluti.

Senza dubbio i reparti attaccanti delle due compagini sono stati i migliori: nel Napoli Salvi, autore anche dell'unico gol della giornata, si è mosso con bravura ed ha dimostrato di aver raggiunto una buona intesa con Altafini. Il brasiliano, come al solito, è stato la punta di diamante dell'attacco partenopeo e più di una volta si è esibito in brillanti azioni personali.

Nielsen, benchè molto controllato si è spesso liberato del suo diretto avversario ed è stato sempre pronto nel tiro a rete. Anche Barison si è impegnato fornendo ad Altafini ottimi palloni.

Cagliari - *Perugia 1-0

MARCATORE: Riva, al 42'. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (portiere di riserva Reginato, tredicesimo giocatore Tomasini). **PERUGIA:** Valsecchi; Panio, Vanara; Frezza, Polentes, Olivieri; Dugini, Garri, Fava, Mazzia, Mainardi (portiere di riserva Cacciatori, tredicesimo giocatore Azzali). **ARBITRO:** Motta, di Monza.

Perugia, 15

Il Cagliari è passato a Perugia con una sola rete del nazionale Riva realizzata quasi allo scadere del primo tempo, ma nel complesso, particolarmente nella prima fase dell'incontro, il gioco della compagine sarda è risultato abbastanza piacevole. La squadra, solida nel settore arretrato dove Albertosi sta confermando anche con i nuovi compagni le sue ottime qualità, ha operato con rapidi scambi sviluppati dal centro campo e di preferenza appoggiati su Riva e Brugnera cui, alternativamente, si affiancavano Nenè e Greatti.

Ferruccio Valcareggi ha seguito con particolare attenzione la prova di Albertosi e di Riva in vista della prossima selezione della squadra azzurra per il confronto col Galles.

Verona - *Reggiana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo: Bonfanti al 15'; ripresa: Manera (autorete) al 19'. **VERONA:** De Min; Ripari, Petrelli; Mascetti, Ranghino, Savoia; Maddè, Mazzanti, Bui, Bonatti, Bonfanti (secondo portiere Piccoli; n. 13 Sega). **REGGIANA:** Boranga; Orlandini, Bertini; Giorgi, Manera, Vignando; Fanello, Picella, Fiaborea, Pienti, Crippa (secondo portiere Bastiani; n. 13 Bonadonna. **ARBITRO:** Giunti, di Arezzo.

Reggio Emilia, 15

Un Verona in buona salute ha superato una Reggiana che è stata fermata anche da una buona dose di sfortuna. Subito il primo gol all'inizio, per tutto il restante tempo la squadra locale ha cercato vanamente di rimontare lo svantaggio. Ma nel pieno della sua pressione offensiva, Manera è stato l'autore di una autorete che ha definito il punteggio. Il Verona ha mostrato una intelaiatura già a buon punto nella preparazione e nella coesione. I suoi uomini più in evidenza sono stati Maddè, Mazzanti e soprattutto Bonfanti. Essi hanno creato occasioni da rete con buona frequenza ed è venuta a mancare solo la precisione nel tiro.

*Lazio - Bologna 1-1

MARCATORI: ripresa: Turra al 14, Ghio (rigore) al 15'. **LAZIO:** Fioravante; Onor, Facco; Governato, Fontana, Soldo; Massa, Mazzola, Ghio, Dolso, Cucchi (portiere di riserva Di Vincenzo; n. 13 Rinero). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Furlanis; Pace, Gregori, Savoldi, Turra, Pascutti (portiere di riserva, Adani; n. 13 Guadalti). **ARBITRO:** De Robbio, di Torre Annunziata.

Roma, 15

Inizio disinvolto della Lazio e il Bologna, lento ed impacciato, subisce l'iniziativa degli avversari anche se gli avanti biancazzurri, al momento di concludere, mancano di incisività. Nessuna minaccia per i due portieri nei primi 20 minuti. Al 21' una centrata dalla sinistra di Dolso costringe Vavassori ad un'ardita uscita alta per prevenire l'entrata di testa di Ghio. La Lazio continua ad imbastire azioni veloci e la difesa del Bologna appare sempre più incerta, soprattutto nel settore destro, dove Roversi non riesce a controllare Dolso.

In alcuni momenti l'area di Vavassori sembra presa d'assedio senza peraltro che dai piedi dei locali partano tiri pericolosi. Al 26' è la porta della Lazio ad essere seriamente minacciata su centro di Furlanis dalla sinistra: Fioravanti comunque riesce a sbloccare la situazione sotto la porta prima dell'intervento di Pascutti. Al 29' e al 32' Vavassori para a terra tiri da lontano di Governato e Ghio. Per il resto del tempo prosegue la sterile pressione.

Nella ripresa la rete beffa di Turra e il rigore trasformato da Ghio.

*Spal - Roma 0-0

SPAL: Cipollini; Ranzani, Tomasin; Antonioli, Bertuccioli, Boldrini; Dell'Omodarme, Bigon, Bertarelli, Parola, Rizzati (secondo portiere Cantagallo; n. 13 Righetti). **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; Salvori, Peirò, Taccola, Capello, Cordova (secondo portiere Ginulfi; n. 13 Scaratti). **ARBITRO:** Toselli, di Cormons.

Ferrara, 15

Un altro nulla di fatto ha contraddistinto il secondo impegno di Coppa Italia della Spal. Anche la Roma di Herrera, sul terreno ferrarese, ha dovuto segnare il passo e, tutto sommato, non è che abbia meritato molto di più. Una Roma comunque già in apprezzabile condizione che ha manovrato con intensità, specie a centrocampo, senza tuttavia riuscire a trovare lo spiraglio buono per centrare il bersaglio.

La Spal ha disputato un buon incontro, confermando la positiva prova fornita contro il Bologna. Ormai quadrata e solida per quanto riguarda la mediana e la difesa, è mancata ancora una volta all'attacco, dove il solo Rizzato ha mostrato la decisione necessaria per rendere concrete le manovre.

Reggina - Livorno 1-0

MARCATORE: Ferrario (rigore) al 25' della ripresa. **REGGINA:** Iaconi; Bello, Divina; Pirola, Sonetti, Pesce; Tacelli, Ferrario, Vallongo, Florio (Causio), Toschi. **LIVORNO:** Bellinelli; Papadopulo, Calvani, Zani, Cairoli (Calessi), Azzali, Albrigi, Gualtieri, Santonico, Zanardello, Rigotto. **ARBITRO:** Bravi, di Roma.

Foggia - Pisa 3-0

MARCATORI: nel primo tempo: Saltutti al 25' e al 44'; ripresa: Garzelli al 10'. **FOGGIA:** Pinotti; Fumagalli, Valadè; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Nuti, Majoli, Rolla (secondo portiere Moschioni; n. 13 Gambino). **PISA:** Annibale; Coramini, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Cosma (secondo portire Breviglieri; n. 13 Gasparini). **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

CAPPOTTO DELLA JUVENTUS ALLA SAMPDORIA (5-0)

Severa condanna bianconera ai liguri mancanti di coesione

MARCATORI: primo tempo Salvadore al 5' e al 12', Benetti al 16'; ripresa: Benetti al 9', Zigoni al 27'. **JUVENTUS:** Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni (secondo portiere G. Sarti; n. 13 Menichelli). **SAMPDORIA:** Matteucci; Dordoni, Delfino; Novelli, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Battara; n. 13 Garbarini). **ARBITRO:** Barbaresco, di Cormons.

Torino, 15

La Juventus ha travolto la Sampdoria con un punteggio che non ammette repliche e che condanna severamente i blucerchiati, nettamente inferiori sul piano tecnico, ed ancora ben lontani da un minimo di coesione e, in taluni elementi (come Frustalupi) da una condizione accettabile. Nè si può dire che sul risultato abbia influito l'espulsione di Vieri, dato che in quel momento i genovesi già avevano un passivo — tre reti — insormontabile.

I bianconeri hanno subito impresso al gioco un ritmo molto sostenuto e in un quarto d'ora hanno segnato tre reti. Il centrocampo juventino, con Del Sol alle spalle e Sacco e Benetti su una linea più avanzata, ha nettamente sovrastato l'analogo settore avversario, dove Frustalupi è stato del tutto insufficiente e Vieri troppo nervoso. Se le «punte» torinesi sono state controllate anche troppo severamente (come nel caso di Anastasi, che ha subito una serie di falli da parte di Morini), Benetti ha manifestato insospettate qualità di realizzatore, con un tiro secco e preciso.

Le reti sono state aperte tuttavia da Salvadore che al 5', incuneatosi in attacco, si è gettato in tuffo su un traversone di Del Sol, deviando la palla in rete di testa. Raddoppio al 12' grazie ad una iniziativa personale di Benetti, conclusa con un violento, imparabile tiro dal limite. Replica dell'interno juventino al 16', con la complicità involontaria di Matteucci, in netto ritardo su un tiro sferrato cinque metri almeno fuori dell'area. Il portiere blucerchiato si è comunque riabilitato al 42', deviando un tiro insidioso di Del Sol. Poi, proprio allo scadere, l'espulsione di Vieri, decretata per un fallo di ritorsione nei confronti di Del Sol. In tutto questo tempo Anzolin è stato impegnato una sola volta, da Salvi (per il resto sempre imprigionato nella morsa fra Bercellino e Roveta), al 37'. A pochi secondi dal riposo una punizione di Frustalupi è finita contro la traversa.

In tono leggermente minore la ripresa, con la Sampdoria incapace di imprimere consistenza al proprio gioco, mentre la Juventus ha rallentato l'andatura, evidentemente paga del risultato conseguito. Ciononostante, i bianconeri sono andati nuovamente a segno al 9', ancora con Benetti, il quale giungendo sul pallone respinto da Morini, l'ha insaccato con un prepotente tiro in corsa di sinistro. Ultima rete al 27', realizzata «in tandem» da Zigoni e Anastasi su centro di Sacco: la palla è stata sospinta in rete dall'estrema. Mentre la Sampdoria, pur non lesinando le sue scarse energie alla ricerca almeno del gol della bandiera, non riusciva ad impegnare Anzolin, Matteucci aveva sventato, al 12' una incursione di Favalli che aveva superato tre avversari.

CLASSIFICHE DEI GIRONI dopo la seconda giornata

PRIMO GIRONE: Milan e L. Vicenza p. 4; Ternana e Monza p. 0.

SECONDO GIRONE: Napoli p. 4; Catanzaro p. 2; Palermo e Catania p. 1.

TERZO GIRONE: Juventus p. 3; Genoa e Sampdoria p. 2; Cesena p. 1.

QUARTO GIRONE: Foggia e Fiorentina p. 3; Bari e Pisa p. 1.

QUINTO GIRONE: Atalanta p. 3; Inter e Lecco p. 2; Como p. 1.

SESTO GIRONE: Roma p. 3; Spal e Bologna p. 2; Lazio p. 1.

SETTIMO GIRONE: Verona e Torino p. 4; Modena e Reggiana p. 0.

OTTAVO GIRONE: Brescia p. 4; Mantova p. 2; Padova e Varese p. 1.

NONO GIRONE: Cagliari e Reggina p. 4; Perugia e Livorno p. 0.

TROFEO BONFIGLIO

■ Note predominanti del trofeo Bonfiglio sono state le brillanti affermazioni del cecoslovacco Zednik e della britannica Shaw. Di fronte alla maggior completezza dei tennisti stranieri, gli italiani non potevano avanzare eccessive pretese, tanto più che essi, sia nel singolare che nel doppio maschile, sono venuti a trovarsi in condizione d'inferiorità.

*Lecco - Atalanta 0-0

LECCO: Meraviglia; Marcelli, Bravi; Sacchi, Bacher, Marchetti; Fracassa, Calloni, Pedroni, Fascetti, Canzi (secondo portiere Balzarini; n. 13 Schiavo). **ATALANTA:** De Rossi; Dotti, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Danova, Bolognesi, Clerici, Dell'Angelo, Incerti secondo portiere Cometti; n. 13 Milan). **ARBITRO:** Caligaris, di Alessandria.

Lecco, 15

Una giornata autunnale e una pioggia battente hanno rovinato una partita che si preannunciava alla vigilia abbastanza interessante. I giocatori si sono esibiti in numeri di equilibrismo su un campo reso un acquitrinio e il gioco è stato ben poco. In queste condizioni, non si poteva che prevedere un risultato: lo 0-0; e così è stato. Le due squadre si sono impegna accanitamente alla ricerca del gol. Portarsi in vantaggio sarebbe valso vincere quasi sicuramente la partita. Infatti, per i difensori il compito è stato più facile, mentre per gli attaccanti disimpegnarsi prima sul terreno e poi con gli avversari è risultata impresa improba. Il risultato di parità è stato in definitiva equo rispecchiando i valori delle due squadre.

Genoa - Cesena 1-0

MARCATORE: ripresa: Brambilla al 37'. **GENOA:** Negri; Bittolo, Ferrari; Falcomer, Turone, Derlin; Perotti (Quintavalle), Angelillo, Morelli, Mascheroni, Brambilla (secondo portiere Grosso; n. 13 Quintavalle). **CESENA:** Zanier; Giacomin, Bonini; Leoni, Spini, Fantazzi; Corradi (Lampredi), Zanetti, Di Giacomo, Carniglia, Stacchini (secondo portiere Cimpiel; n. 13 Lampredi). **ARBITRO:** Mascali, di Desenzano.

Catania - Palermo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Grossetti (rigore) al 1', Nova (rigore) al 26'. **CATANIA:** Rado; Buzzacchera, Cherubini; Vaiani, Strucchi, Grossetti; Carrera (Bernardis), Gavazzi, Cavazzoni, Zanon, Girol (secondo portiere Priscuolo; n. 13 Bernardis). **PALERMO:** Geotti; Costantini, Gori; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino (Troja), Furino, Nova (secondo portiere, Ferretti; n. 13 Troja). **ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.

Majorca migliora il record di immersione in apnea

Siracusa, 15

Il siracusano Enzo Majorca, ha migliorato, nelle acque di Ognina, il proprio record di immersione in apnea, raggiungendo la profondità di 69 metri. Il precedente record lo aveva stabilito a Cuba il 5 settembre 1967 con 64 metri. Majorca era stato detentore del primato per la stessa specialità nel 1966 quando aveva superato, raggiungendo i 62 metri di profondità il primato detenuto dal francese Mayoil con 60,35 metri. Due altri limiti stabiliti quest'anno dal francese Mayoil con 70,40 metri e dall'americano Crost con 72 metri non sono stati «omologati» per infrazioni al regolamento.

Enzo Majorca, un farmacista di Siracusa, ha tentato oggi di raggiungere la profondità di 73 metri, che egli supera abbondantemente in allenamento, ma ne è stato impedito da una forte corrente incontrata alla profondità di 50 metri.

TORINO ALLA DISTANZA SUL MODENA (4-2)

Sudata rimonta piemontese nella ripresa

MARCATORI: nel primo tempo: Puia (autorete) al 18, Braglia al 29'; ripresa: Mondonico al 6', Fossati al 33', Facchin al 36' e al 42'. **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Cereser; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Sattolo; n. 13 Corni). **MODENA:** Ciceri; Vellani, Barucco; Franzini, Borsari, Codognato; Console, Gasperi, Braglia, Toro, Merighi (secondo portiere Colombo; n. 13 Damiano). **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Modena, 15

Sudata vittoria del Torino su un Modena ancora lontano dalla migliore condizione. Il successo dei piemontesi è venuto soprattutto grazie alla loro maggiore tenuta ed alla loro superiorità tecnica. Il Modena ha impressionato nella prima parte della gara, quando ha messo a segno due reti, dando l'impressione di voler ridicolizzare il frastornato Torino. Venuti però a galla i limiti (tecnici, tattici e di condizione) degli emiliani, il Torino, nel frattempo riorganizzatosi con l'innesto di Corni a centro campo e con il crescere di Moschino, ha preso in mano le redini dell'incontro riuscendo infine a dilagare su un Modena ormai letteralmente scoppiato.

Inizialmente gli emiliani hanno schiacciato gli uomini di Fabbri nella loro area: con manovre veloci e precise il Modena ha superato i granata su tutta la linea poggiando su un centrocampo ben articolato con Toro, Merighi, Franzini e Gasperi mentre Moschino, Agroppi e Ferrini stentavano a trovare la misura.

La pioggia disturba gli assoluti di tennis

Milano, 15

La pioggia, a intervalli irregolari ma frequenti, ha disturbato notevolmente la seconda giornata dei campionati assoluti di tennis che si svolgono sui campi del T.C. Milano. Tutti gli incontri oggi disputati hanno subito forzate sospensioni e soltanto uno: Crotta-Motta, nel singolare maschile, ha potuto essere concluso, essendosi trasferiti i giocatori sul campo coperto in terra battuta.

Risultati odierni del singolare maschile: Crotta batte Motta 6-1, 6-4, 6-2. Risultati di altri incontri fino al momento della sospensione: Valerio-Gaudenzi: 6-4, 0-2; Capozza-A. Maggi: 2-6, 6-1, 7-5, 21; Vettesi-Gilaredelli 6-2, 3-6, 6-4, 0-5; M. Bartoni-Lombardi: 6-3, 10-8, 2-3.

PICCHIATI DUE STUDENTI

Allenatore e giocatori del Pisa denunciati

Fano, 15

Di uno spiacevole episodio sono stati protagonisti a Fano lo allenatore e i giocatori della squadra del Pisa. I calciatori e il tecnico Lucchi hanno malmenato due studenti obbligandoli alle cure dei sanitari; questi a loro volta li hanno denunciati al locale commissariato di pubblica sicurezza per lesioni. Il fatto è avvenuto nell'ultima giornata di permanenza della squadra in città prima di partire per Foggia dove oggi i toscani erano impegnati nel secondo turno della Coppa Italia.

Il fatto è stato originato da una veloce manovra di parcheggio effettuata dai due studenti, S. G. di 20 anni di Pesaro e C. G. di 23 da Roma, i quali avrebbero messo a repentaglio l'incolumità dei calciatori. E' intervenuto allora l'allenatore Lucchi invitando i due giovani ad andare più piano. «Se aveste investito qualcuno dei giocatori chi avrebbe pagato?» ha detto loro Lucchi. Per tutta risposta egli si è sentito dire: «L'assicurazione». Il tecnico allora si è avvicinato ai giovani e ne è nata una discussione sfociata poi in una zuffa alla quale hanno partecipato anche i giocatori. I due studenti si son recati poi all'ospedale di Fano per farsi medicare le contusioni e le escoriazioni riportate, giudicate guaribili in alcuni giorni, e quindi al commissariato di pubblica sicurezza per sporgere denuncia.

Le Coppe europee

Parigi, 15

Mercoledì, con la disputa dell'incontro di andata dei sedicesimi di finale, cominceranno le competizione europee di calcio tra squadre di società. Quest'anno l'UEFA ha stabilito che i sedicesimi di finale sia della Coppa dei Campioni che della Coppa delle Coppe vengano disputati il 18 settembre e il 2 ottobre e che le due gare degli ottavi di finale siano giocate il 13 e il 27 novembre.

Come è noto in seguito agli avvenimenti cecoslovacchi vi furono delle proteste di alcune società e l'UEFA effettuò un secondo sorteggio per zone geografiche, dividendo le squadre dell'Europa Orientale da quelle dell'Europa Occidentale. Malgrado le proteste delle Federazioni dell'Europa Orientale l'UEFA ha mantenuto il secondo sorteggio e in conseguenza la Germania Orientale, l'Ungheria, la Polonia e la Bulgaria hanno deciso di ritirare le loro squadre dalle due competizioni e non si escludono ulteriori ritiri. Attualmente il calendario della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e del torneo per la Coppa delle Fiere, vedrà impegnate così le squadre italiane:

COPPA DEI CAMPIONI: F.F. Malmoe-Milan A.C. COPPA DELLE COPPE: Partizan Tirana - Torino. COPPA DELLE FIERE: Losanna-Juventus; Dinamo Zagabria - Fiorentina; Bologna-Bale.

PATTINAGGIO SU STRADA

Dominio italiano ai mondiali di rotelle

Montecchio Maggiore, 15

Al termine della prima giornata dei campionati mondiali di pattinaggio su strada, conclusasi a tarda ora la scorsa notte, gli atleti italiani hanno conquistato il primo posto in tutte e quattro le gare in programma: 500 m. maschili e femminili e 5.000 maschili e femminili.

Le quattro prove sono state vinte rispettivamente da Annalisa Massazza (500 m.) con l'ottimo tempo di 53"09; Pippo Cantarella (500 m.) che ha realizzato 49"36; Corrado Ruggeri (5000 m.) col tempo di 9'26"12' e Marisa Danesi (5000 m.) in 9'45"98. L'italiano Fabio Viganò ha conquistato il titolo mondiale nei 20.000 metri impiegando 40'01"28, mentre il velocista Pippo Cantarella si è aggiudicato, dopo quello sui 500 metri, anche il titolo nei 1.000 metri di velocità ad eliminazione imponendosi all'altro italiano Corrado Ruggeri e allo spagnolo Perez Delgado, finiti nell'ordine.

In campo femminile la neozelandese Mac Donald ha vinto il titolo nella gara dei 500 metri di velocità ad eliminazione superando per due centesimi di secondo la connazionale Robyn Alexander.

SU DI GIRI IL MANTOVA COL VARESE (2-0)

Nettamente superiori i rinnovati virgiliani

MARCATORI: nel primo tempo: Micheli al 3', Enzo al 10'. **MANTOVA:** Pellizzaro; Scesa, Freddi; Buozo, Spanio, Monaldi; Spelta, Magli, Enzo, Micheli, Braida (secondo portiere Bariuzzi; n. 13 Tomeazzi). **VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Borghi, Morini, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Burlando, Achilli (secondo portiere Valzoni; n. 13 Gori). **ARBITRO:** Branzoni, di Pavia.

Mantova, 15

A sette giorni dalla sconfitta infilttagli in casa dal Brescia, il Mantova ha fornito una valida prestazione imponendosi con netta superiorità al Varese. Oltre alle due reti segnate, il Mantova ha colpito un palo ed ha mancato altre occasioni da rete. Questa metamorfosi della squadra di Mannocci è dovuta a tre cambiamenti: l'inserimento di Enzo al centro dell'attacco e la sostituzione di Ossola e Panizza con i più giovani e mobili Puoso e Magli. E' stato appunto quest'ultimo giocatore che, offrendo una prova eccezionale nel primo tempo, è apparso il migliore della squadra, inserendosi in tutte le azioni d'attacco.

La prova opaca del Varese è da attribuirsi soprattutto al cedimento della zona centrale della difesa dove l'assenza di Picchi si fa sentire in modo vistoso. Da Pozzo, infatti, si è visto arrivare più volte davanti gli attaccanti avversari che filtravano con facilità.

Tuttavia il Varese ha denotato qualche scompenso anche nel settore avanzato dove le punte non sono riuscite a liberarsi della stretta marcatura dei difensori mantovani. Nell'intero arco della partita l'attacco del Varese è riuscito a tirare in porta solo un paio di volte. Arcari, accortosi della posizione avanzata assunta da Spelta, ha inviato Sogliano a marcarlo spostando Rimbano su Braida. E' stato l'avanzamento di Sogliano a fare in modo che questi risultasse nel complesso il migliore attaccante del Varese.

GALOPPO DELLA FIORENTINA A BARI (5-3)

Più facile del previsto la trasferta dei gigliati

MARCATORI: primo tempo Merlo al 23', Chiarugi al 40', Rogora al 43'; ripresa: Vasini (autorete) al 17', Mariani al 25', Tonoli al 30', Galetti al 39' e al 40'. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Mancin; Merlo, Ferrante, Brizi; Mariani, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere Bandoni; n. 13 Pirovano). **BARI:** Spalazzi; Diomedi, Armellini; Muccini, Vasini, Tentorio; De Nardi, Colautti, Galletti, Fara, Tonoli (secondo portiere Colombo; n. 13 Correnti). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

Bari, 15

Più facile del previsto la trasferta della Fiorentina sul campo del Bari per la seconda giornata di Coppa Italia. Basta considerare che al 25' della ripresa la squadra di Pesaola conduceva per 5-0 a riprova di una maggiore consistenza tecnica e anche di una maggiore preparazione atletica.

La squadra gigliata ha dominato l'incontro e per buona parte del secondo tempo ha svolto una serie di entusiasmanti e piacevoli azioni che hanno costretto la difesa barese a un incessante lavoro di tamponamento.

Nel complesso, la Fiorentina ha dimostrato di essere sulla strada giusta. Buona la difesa, efficiente il centro-campo con Merlo, De Sisti, e Rizzo. Una vera sorpresa, in senso positivo, è stata la giovane ala destra Mariani che ha spesso portato scompiglio in area barese. Sfortunato Maraschi che meritava il gol.

Il Bari, rispetto all'incontro di domenica con il Pisa, sembra aver compiuto notevoli progressi.

Spalazzi ha qualche rete sulla coscienza, ma la luce dei riflettori ha avuto un ruolo determinante. Gallietti e Tonoli, all'attacco, si sono autorevolmente ripresi nel secondo tempo e si deve alla loro iniziativa se il Bari è riuscito a ridurre il passivo.

La squadra pugliese è apparsa più organizzata, anche se a centro campo ha accusato qualche scompenso, dovuto alla ancora imperfetta forma di Tentorio e di Colautti. Degli otto gol, il più bello è stato senz'altro il terzo della Fiorentina segnato al 42' del primo tempo dal terzino Rogora con tiro «alla Mortensen». Ottimo anche il primo, siglato da Merlo che, scattato da centro campo, ha raccolto un passaggio di Rizzo e di testa ha preceduto Spalazzi in uscita. Entusiasmante infine la galoppata di Mariani che, al 25' della ripresa, ha superato la difesa barese e battuto sul tempo, con un rasoterra all'angolo destro, l'estremo difensore barese.

Alla Svezia la Coppa nordica di calcio

Oslo, 15

La Svezia ha vinto la Coppa Nordica Internazionale di calcio pareggiando oggi a Oslo con la Norvegia 1-1 (1-1). Nella classifica finale, la Svezia, con 5 punti in tre partite, ha preceduto Danimarca (4), Norvegia (2) e Finlandia (0).

PIU' INCISIVO IL BRESCIA DEL PADOVA (2-1)

Due volte Turchetto nella rete dei veneti

MARCATORI: Turchetto al 2' e al 12', Carminati al 17' nella ripresa. **BRESCIA:** Galli; Fumagalli, Mangili; Volpi, Vescovi, Busi; Simoni, Turchetto, De Paoli, D'Alessi, Nardoni. (Secondo portiere: Brotto; n. 13 Frisoni). **PADOVA:** Bertossi; Cervato, Fusi; Villa, Barbiero, Sereni; Carminati, Righi, Gilardoni, Fraschini, Beorchia. (Secondo portiere: Galassi; n. 13 Visentin). **ARBITRO:** Serafino, di Roma.

Brescia, 15

Una doppietta di Turchetto, nel secondo tempo, ha praticamente messo al tappeto il Padova. Il Brescia, più incisivo all'attacco ed in particolare a centro campo con D'Alessi regista, ha dominato il confronto anche se il terreno pesante ha impedito lo svolgimento di un gioco tecnicamente pregevole. Il Padova è apparso ancora in fase di rodaggio ed ha risentito di alcune assenze tra le quali la più importante era quella di Catalano.

Nel secondo tempo, Visentin è entrato in squadra: il suo gioco ha soddisfatto; l'attacco non è apparso penetrante per una squadra abbastanza forte in difesa e dal centro campo solido basato sul mobile e tecnico Fraschini e su Villa.

Il Brescia ha avuto proprio i suoi punti deboli in difesa e soprattutto nel portiere Galli. Vescovi e il «libero» Busi, invece, sono stati attivi.

SOSPESA PER INCIDENTI

■ La partita amichevole Carrarese-Sarzanese (Serie «D»), in programma nel pomeriggio a Carrara, è stata sospesa dall'arbitro livornese Abati al 27' del secondo tempo in seguito a una mischia nella quale sono stati coinvolti quasi tutti i giocatori delle due squadre e alcuni dirigenti.

NORVEGIA - SVEZIA

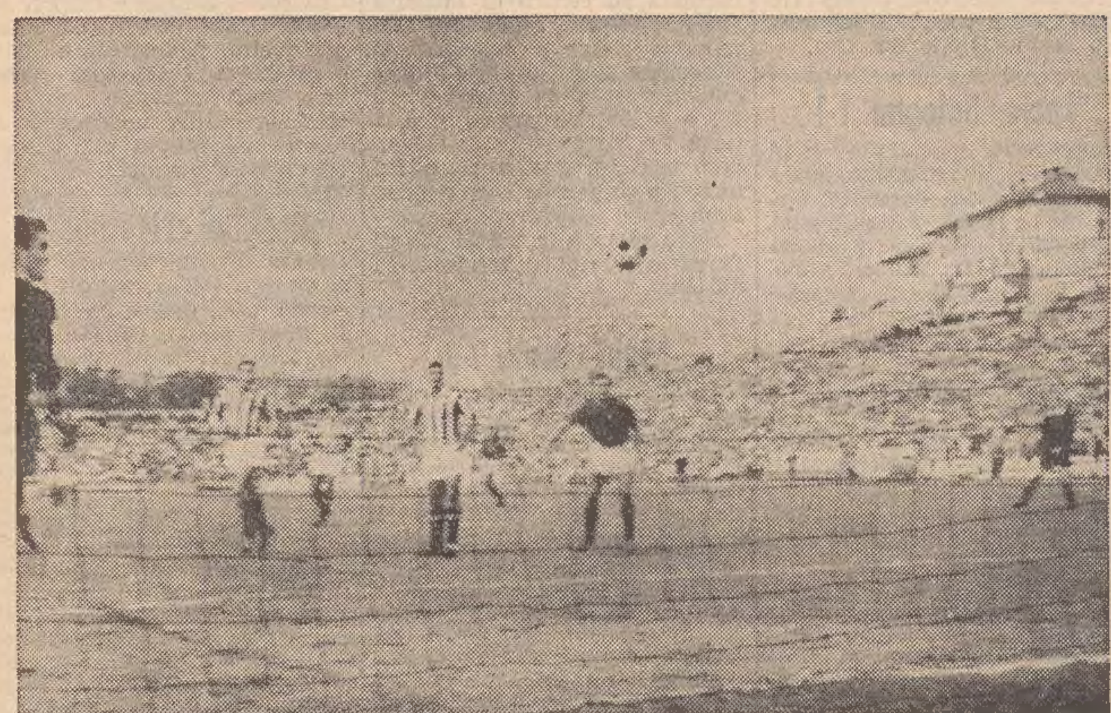
■ In un incontro di calcio svoltosi oggi tra le rappresentative della Svezia e della Norvegia il risultato è stato di parità, uno ad uno. Le reti sono state realizzate nel primo tempo.

PRIVA DI SORPRESE CLAMOROSE (E CON UNA PARTITA SOSPESA) LA PRIMA GIORNATA



Legnano, Novara, Cremonese e Triestina hanno conseguito le prime vittorie del campionato

TRIESTINA E UDINESE: si deve credere in queste squadre



TRIESTINA-UDINESE 1-0 — Vola a bersaglio il pallone calciato da Giacomini al 5' di gioco. Pontel, tutto spiazzato, non può farci nulla (Foto de Rota)

La Triestina si è aggiudicata il derby, ma l'Udinese ha fornito la dimostrazione di una maggiore omogeneità di squadra. I due punti da una parte, il gioco dall'altra: succede spesso così nel calcio.

A decidere il risultato è stato un tirosaetta di Giacomini — l'«ex» venuto subito alla ribalta — contro il quale Pontel nulla ha potuto. Era appena il quinto minuto di gioco e dallo stadio si è levato un boato. Il tifo è esploso prepotentemente, quel gol pareva sancire l'attesa di quasi dodicimila tifosi alabardati, coronando un sogno d'affermazione e di preminenza al quale la Triestina si è votata fin dai mesi scorsi. Un gol, soprattutto, che pareva ipotecare la vittoria, il diritto ai due punti.

In effetti la Triestina ha tenuto per un po' il comando della partita, senza spingersi in profondità, ma controllando il centro campo con Giacomini prudentemente arretrato, Pestrin bene in palla al suo fianco, Paina un po' esitante nello slancio. I giocatori delle due parti erano tesi al massimo, quelli alabardati forse in misura superiore; e la rete di vantaggio non ne aveva certo smorzato la tensione. Si sono viste così due squadre che non riuscivano a mantenere nelle conclusioni quanto promettevano nell'impostazione delle azioni. Due squadre ancora legate, alla ricerca di una manovra più redditizia.

La partita avrebbe potuto trovare una svolta al 18' del primo tempo, quando Paina, su angolo battuto da Sigarini, ha schiacciato la palla verso il basso, alla perfezione si può dire, ma senza sorprendere Pontel, che è riuscito in tuffo a bloccare il pallone. Un secondo gol avrebbe forse messo in ginocchio la Udinese, e avrebbe liberato la Triestina da quella condizione d'ansia che invece è persistita. L'Udinese ha organizzato la propria manovra, Rizzo a poco a poco è riuscito a farsi luce in avanti, dimostrandosi il più pericoloso nei tiri a rete, anche se impreciso o sfortunato. Una sola volta Colovatti è dovuto intervenire su un bolide di Rizzo, salvandosi in angolo; altre volte invece i tiri sono finiti nettamente fuori bersaglio. Insomma, mentre la Triestina si limitava a controllare gli avversari, limitandone l'iniziativa, l'Udinese tentava qualche incursione in contropiede, fallendole tutte sistematicamente. Eppure, a dispetto del risultato già stabilito, era l'Udinese a mostrarsi più squadra, a mostrare un gioco più sciolto, fatto di scambi a metà campo, di ottimi suggerimenti di Franzot, che con De Cecco e Maiani (quest'ultimo più dinamico ma meno efficiente dei due compagni) aveva assunto la regia dei bianconeri.

Al riposo, l'impressione che si poteva ricavare dalla prova delle due squadre era proprio questa: sicura in difesa la Triestina, guizzante nelle ali, impulsive fin troppo, e abbastanza incisiva in Sigarini; meno compatta a centro campo, dove il collegamento era ancora imperfetto; l'Udinese per contro appariva meno massiccia in difesa, ma più ricca di fantasia nel gioco, con buoni spunti offensivi, però sprecati nella fase conclusiva. E poichè la solidità della Triestina era già stata soppesata nelle partite amichevoli casalinghe, di cui l'ultima con la Dinamo, restava la scoperta di una Udinese più forte del creduto e già bene avviata verso un campionato ricco di soddisfazioni.

La ripresa non ha modificato l'impressione del primo tempo, semmai accentuandola. L'Udinese, che fatalmente doveva dispiegarsi in avanti per cercare di annullare lo svantaggio, si è votata all'attacco, riuscendo più volte a rendersi pericolosa. La Triestina, che sentiva forse più dell'avversaria la fatica della partita, si è sistemata al limite dell'area di rigore per attendere al varco i bianconeri, puntando tutto sulla difesa che Varnier e Del Piccolo, in eccellente giornata assieme ai due terzini, presidiavano con molta sicurezza.

A stuzzicare la difesa ospite sono rimasti così soltanto Tumiati, Sigarini e Ridolfi, quest'ultimo abbastanza spesso pronto anche a ripiegare, per dar man forte ai compagni nei momenti di maggior pressione da parte degli ospiti. Paina e Pestrin, entrambi doloranti alle gambe per botte o vecchi malanni riaffiorati, hanno ridotto il loro apporto, specie il n. 6, e così è saltata l'incastellatura che doveva reggere il centro campo alabardato. A parte i contropiede, sempre molto efficaci, la Triestina si è decisa perciò a difendere il gol di Giacomini fino in fondo, e ci è riuscita per la verità senza affanno, anche se i pericoli non sono stati pochi.

Ricostruendo la partita nelle sue linee principali, non bisogna dimenticare due episodi che chiamano direttamente in causa lo arbitro, il cui operato non è stato certo alla altezza della situazione. All'11' della ripresa Tumiati è riuscito a sfuggire a Caporale, che nel tentativo di bloccarlo, fuori dell'area di rigore, è finito a terra. Tumiati, perdendo per suo conto il controllo del pallone, è riuscito a servire in avanti Ridolfi, inseguito disperatamente da Bernard, che paventando il pericolo, poichè ormai davanti a Ridolfi c'era solo Pontel, ha atterrato l'alabardato. Ciò è accaduto ben oltre la linea dell'area di rigore, quindi rigore doveva essere. L'arbitro ha fischiato il fallo, ma ha fatto battere una punizione di prima da fuori area. Sono le soluzioni alchimistiche che fanno a pugni con la giustizia. Più tardi l'arbitro non ha visto o ha finto di non vedere un «mani» di Del Piccolo, che aveva vistosamente deviato la traiettoria di un tiro scagliato a rete da Maiani. Era rigore anche quello, ma per l'arbitro il fallo non si è verificato.

Il giudizio complessivo sull'arbitro non può essere positivo, e purtroppo la sua direzione è pesata direttamente sul punteggio, se non sull'esito della partita. Il sorvolare prima sui falli, l'accanirsi poi nelle punizioni e nelle ammonizioni, è un metodo che manca di linearità. Con giocatori meno corretti di quelli di ieri, forse le cose si sarebbero messe male.

Abbiamo citato la correttezza dei giocatori: è un altro aspetto positivo di questo derby, che passa all'archivio con la vittoria di misura della Triestina. Vittoria meritata? Chi segna ha ragione: siamo sempre fedeli a questo assioma. Quindi il risultato è fuori discussione. Altro discorso è quello che riguarda i meriti obiettivi delle due squadre. L'Udinese è figurata meglio, nell'arco della partita, ed ha mostrato un gioco più continuo, bene orchestrato dai suoi centrocampisti. La Triestina ha sfoderato la potenza della sua difesa e l'estro delle sue punte, unitamente alla bravura di Giacomini, che non doveva essere scoperta, ma è mancata a centro campo. C'è ancora da lavorare nelle sue file, ma l'essere riusciti ad affermarsi su una Udinese così solida è grande merito degli alabardati.

Varnier quale «libero» è stato un pezzo di valore, per quella sua sicurezza, per quella sua incredibile calma, per il suo senso di posizione. Del Piccolo ha lavorato più tranquillo in prima battuta, ed è stato la seconda lieta sorpresa. Degli altri si è già detto, più o meno.

Dell'Udinese avevamo sentito esaltare la abilità nell'orchestrare il gioco, e avevamo sentito criticare l'incapacità realizzatrice. I giudizi, a conti fatti, erano validi. La squadra marcia bene, ma non arriva a bersaglio. Con uomini come Mantellato, Blasig e Rizzo, che sono punte incisive e pronte nel tiro, non dovrebbe essere difficile rompere l'incanto, prima che sia troppo tardi.

Il derby, in conclusione, non ha tradito l'attesa. Ha scontentato i friulani, che speravano di raggiungere il pareggio, ha soddisfatto i tifosi alabardati, per la vittoria coraggiosamente portata in salvo. Ma ha soprattutto fornito ai tifosi delle due parti la incoraggiante prospettiva di avere quest'anno una squadra in cui credere, in cui sperare.

Dante di Ragogna



Ridolfi è stato brutalmente atterrato entro l'area di rigore (e lo si vede); Bernard, autore del fallo, alza le braccia quasi per dire che tutto va bene (e l'arbitro sarà d'accordo con lui). Tumiati che punta a rete è controllato da De Cecco e Caporale (Foto de Rota)

DOPO IL GOL ALABARDATO (1-0) NON SI SONO SPENTE LE VELLEITA' BIANCONERE

GIACOMINI HA RISOLTO GIA' ALL'INIZIO UN DERBY APPASSIONANTE FINO AL TERMINE

L'Udinese è mancata nelle conclusioni a rete - «Cancellato» dall'arbitro un rigore per parte

MARCATORE: Giacomini al 5' del p.t. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. UDINESE: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Caporale, De Cecco; Mantellato, Franzot, Blasig, Maiani, Rizzo. ARBITRO: Casarin, di Milano. NOTE: giornata afosa, cielo semicoperto. Terreno in buone condizioni. Tredicimila spettatori paganti, per un incasso di 12 milioni circa. Ammoniti nella ripresa Giacomini, Maiani, Bernard, Zampa e Paina. Calci d'angolo 7-2 (2-1) per l'Udinese.

Mancava un'ora all'inizio della partita e già la gente aveva occupato buona parte dello stadio. Particolarmente rumorose le gradinate che accoglievano molti tifosi triestini e la gran parte di quelli udinesi. Un continuo sventolio di bandiere rossoalabardate e bianconere, striscioni appesi alle reti di protezione e inneggianti alle due squadre, un rumoreggiare intenso, tipico degli stadi inglesi e sottolineato da un ritmico battimani; tutto questo folclore non lasciava dubbi: il derby era quanto mai sentito dai tifosi delle due parti, che non hanno perso occasione per «beccarsi» a vicenda e rendere quanto mai vivace l'attesa del primo fischio.

Più il tempo passava e più il pubblico si surriscaldava, tanto che a pochi minuti dall'inizio era quasi impossibile udire l'altoparlante. Alle 16.28 il boato. Le squadre, precedute dai direttori di gara, sono comparse dal sottopassaggio e la platea si è lasciata andare al più caloroso applauso: bandiere al vento e mortaretti verso il cielo per salutare i beniamini.

Pochi i preliminari: strette di mano tra l'arbitro e i capitani; lancio della monetina, favorevole all'Udinese; fotografia ricordo alla Triestina e quindi il fischio d'inizio. Battuto dai rossoalabardati, che si proiettano subito in avanti. Al 1' Sigarini irrompe dalla destra verso l'area avversaria, tira e Zampa devia la sfera con il braccio; l'arbitro ritiene involontaria la deviazione e lascia correre. Due minuti dopo è Tumiati a portare un'azione offensiva e a scoccare un forte tiro che sorvola la traversa. I tifosi alabardati sono alle stelle. Si grida «U-nio-ne» e la squadra ripaga il pubblico con belle azioni in velocità e costringe l'Udinese nella propria metà campo. Al 5' c'è un fallo di Caporale su Ridolfi. Pestrin si incarica della punizione: spiovente verso il centro dell'area, saltano due rossoalabardati ma nessuno riesce a cogliere la sfera; devia Fedele, ma troppo corto, e Giacomini si trova la palla buona sul piede: leggero spostamento a sinistra, e gran tiro diagonale che mette fuori causa Pontel. Lo stadio sembra crollare.

La Triestina, sulle ali del successo, insiste ed è Tumiati a mettere scompiglio nelle retrovie bianconere e Pontel deve parare in tuffo per evitare una difficile situazione. Qualche minuto dopo Sigarini viene malamente atterrato, ma non c'è nessuna punizione: per l'arbitro tutto è regolare e lo sarà anche in altre circostanze, quando i falli saranno evidentissimi.

Dopo questa sfuriata iniziale è l'Udinese a proiettarsi in avanti alla ricerca del pareggio. All'11' Colovatti è chiamato al suo più difficile intervento della giornata su un violento tiro di Rizzo: l'estremo difensore alabardato si stende verso l'incrocio dei pali e devia il bolide in angolo. Il gioco continua con un grande lavoro a centro campo, dove si distingue De Cecco per volume di gioco e chiarezza di idee. Franzot è mobilissimo sulla fascia centrale, mentre Maiani è impegnato in una stretta guardia a Giacomini, e molte volte ricorre al gioco duro per frenare il capitano triestino.

Al quarto d'ora è ancora Colovatti che interviene su un tiro centrale di Mantellato. Due minuti dopo è la Triestina a minacciare la porta bianconera. Paina lancia Sigarini e Zampa devia in angolo. Sul susseguente tiro dalla bandierina Paina di testa obbliga Pontel a una difficile parata a terra. Al 22' Rizzo sfugge a Kuk, troppo avanzato, e crossa al centro; malinteso tra Colovatti e Del Piccolo: salva Martinelli in fallo laterale.

In questo periodo l'Udinese cerca di premere con sempre maggior decisione, ma i suoi tiri a rete sono sempre fuori misura. Al 33' c'è un «mani» di Bernard su tiro di Pestrin. Al 36' punizione di De Cecco, Blasig colpisce di testa e manda la palla sopra la traversa. Al 38' si registra una bella azione della Triestina condotta da Sigarini-Tumiati-Ridolfi; questo ultimo viene atterrato da Bernard, e il calcio di punizione non viene sfruttato.

Nella ripresa, come era prevedibile, l'Udinese, organizzate maggiormente le sue file, intensifica il lavoro a centrocampo e si porta minacciosa in avanti. Al primo minuto Rizzo colpisce malamente di testa e spedisce alto. L'Udinese, per quanto più ordinata, non riesce però a concretizzare il suo gioco: nascono azioni confuse e la difesa triestina riesce sempre ad avere buon gioco. Dopo 8' Rizzo riesce ancora a colpire di testa e manda la palla a rotolare sul palo di destra. All'11' si grida al rigore: Tumiati perde una palla, la riconquista Ridolfi: scambio con Tumiati che gli ritorna la palla; Bernard falcia l'estrema sinistra triestina che cade, entro l'area. Qualche protesta ma non c'è rigore. Si batte una punizione dal limite e Del Piccolo manda a stampare la palla sulle gambe di Caporale.

Questo è il più bel momento della Triestina nel secondo tempo. Al 13' Giacomini calcia una punizione verso Paina, che di testa mette fuori. Un minuto dopo lo stesso Paina spara violentemente a rete da 40 metri. Al quarto d'ora Tumiati crossa per Sigarini che devia debolmente di testa.

L'Udinese ritorna ad attaccare. Al 22' c'è un «mani» di Del Piccolo al limite dell'area, che viene lasciato correre. I bianconeri spostano Blasig all'ala e Rizzo al centro. Alla mezz'ora Del Piccolo interviene con ottima scelta di tempo: per l'arbitro però è fallo. Batte Blasig, passaggio a Rizzo, gran tiro di poco sopra la traversa. Due minuti dopo Mantellato conclude alto. Al 35' Paina lancia bene Tumiati; tiro-cross di quest'ultimo e Sigarini è preceduto da Pontel. Al 39' Mantellato effettua un bel tiro che attraversa tutto lo specchio della porta: Kuk è lesto a mettere in angolo. La partita ormai volge al termine. La Triestina è asserragliata nella propria area, mentre l'Udinese cerca disperatamente il pareggio. La difesa alabardata però fa buona guardia e riesce a salvare il risultato.

Il triplice fischio di chiusura è stato salutato con grande gioia dai tifosi triestini, che negli ultimi minuti hanno vissuto momenti di angoscia. Non che la difesa locale abbia traballato di fronte alla forza offensiva dei bianconeri, ma nel calcio, si sa, tutto può succedere sino alla fine. Ed è per questo che il pubblico ha tirato un lungo sospiro quanto lo arbitro ha detto basta.

Da parte udinese si sono viste facce scurissime. D'altro canto è logico: questi per loro sono due punti persi, e i tifosi friulani speravano almeno di ottenere la divisione della posta. Così non è stato; comunque l'Udinese ha fatto la sua partita, dimostrandosi salda e bene organizzata.

Il presidente bianconero Bruseschi, a fine partita a chi gli chiedeva un commento diceva molto sportivamente: «La squadra che vince è la più bella», e ha ragione; ma non bisogna scordare chi perde, che ieri l'Udinese ha perso la partita, non il campionato. D'accordo che la Triestina ha fatto la sua parte, e di ciò anche i tifosi se ne sono accorti, ma il derby ha vita a sè e non deve allarmare se non si è visto il bel gioco o se si sono persi due punti. L'importante è che sugli spalti del «Grezar» si è rivisto il tifo e sul rettangolo di gioco due squadre decise a tutto.

Triestina e Udinese hanno chiuso il derby mentre il sole si affacciava ancora sullo stadio: un sole che noi auspichiamo possa brillare per entrambe per tutto il campionato.

Gianfranco Bernes

I marcatori

3 reti: Ulivieri (Legnano);
2 reti: Bramati (Novara);
1 rete: Donadelli (Cremonese), Proietti (Legnano), Medeot (Monfalcone), Colla (Novara) Solbiati (Pro Patria), Di Cristofaro (Savona), Rossi (Solbiatese), Veglianetti (Sottomarina), Comotti (Trevigliese), Giacomini (Triestina).

CESTISTI AZZURRI

■ La Nazionale italiana di pallacanestro ha vinto una partita amichevole con il Trenton Colonials per 86-80.

ARIA DI GIUBILO NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI DOPO IL SUCCESSO

Radio: «Urlavo perchè i ragazzi erano troppo nervosi in campo...»

La partita è finita da qualche minuto. Negli spogliatoi alabardati c'è aria di giubilo. Provenienti dallo esterno tante voci formano un coro che scandisce: «Trie-sti-na! Trie-sti-na!». Per primo infila il corridoio il «libero» VARNIER. E' freschissimo e sorridente: «Non capisco perchè tutti dicono bravo, bella partita — dice strizzando l'occhio — ma non sapevano che sono forte? Scherzi a parte, ci hanno fatto sudare. Se ho temuto per il risultato? Un pochino nel finale, perchè l'incontro non terminava più. Ringrazio tutti i compagni della difesa per avermi aiutato a superare la prova in questo ruolo che per me ha costituito una novità». Poi chiede: «Occorre altro?», e fila fischiettando a farsi la doccia.

PAINA sta conversando con il massaggiatore Emili che esamina una contusione al malleolo esterno riportata dal giocatore. «Negli ultimi 20' — dice — mi faceva un male terribile, ma ho stretto i denti cercando di rendermi utile. Non sono affatto soddisfatto. Volevo fare tutto bene e in fretta... e poi ero stranamente nervoso».

Capitan GIACOMINI racconta come ha realizzato la rete della vittoria: «Il pallone mi è caduto proprio bene e non ho avuto altro da fare che indirizzarlo un po' con l'esterno del piede nella rete di Pontel. L'Udinese si è dimostrata squadra degna di grande rispetto e dotata di un grande recupero. Per noi si trattava di una partita difficile, in quanto avevamo tutto da perdere. Abbiamo vinto e quindi la soddisfazione è doppia. Certo che tutto sarebbe stato più facile se l'arbitro ci avesse dato quel rigore».

RIDOLFI, in proposito, non ha dubbi: «Ero ben dentro l'area quando sono stato messo a terra. Se non era rigore quello...».

— Il tuo diretto avversario ti ha tartassato a dovere...

«Non dico niente, in quanto parlano questi (e mostra i segni sulle gambe) per me!». Anche KUK ha da mostrare qualche cosa (un calzettone con un vistoso «sette»), come a dire che i giocatori bianconeri non facevano complimenti.

TUMIATI ammette che non ha reso come di consueto e aggiunge: «Loro attaccavano e noi di palloni da giocare ne avevamo pochi. Abbiamo dovuto svolgere un gioco particolare, ma l'importante era vincere». PESTRIN dichiara di essere molto stanco: «L'Udinese ci ha dato parecchio filo da torcere e soprattutto nel secondo tempo abbiamo dovuto stringere i denti e lottare per allontanare le minacce».

DEL PICCOLO: «Da giorni a casa tutti mi dicevano che domenica avrei perso, che la Triestina non sarebbe riuscita a battere l'Udinese e invece...». COLOVATTI sul malinteso del primo tempo con Del Piccolo: «Sono uscito perchè avevo la visuale del gioco e perchè ero convinto che Del Piccolo mi vedesse. Tutto si è risolto per il meglio e non vale la pena di riparlarne».

SIGARINI è dello stesso avviso di Tumiati per quanto riguarda le poche azioni offensive: «Non abbiamo avuto molte palle da giocare e abbiamo dovuto arrangiarci con i palloni che giungevano di quando in quando dalle retrovie. Perchè sul finire non ho allargato a Tumiati? Ritenevo fosse in fuori gioco e ho preferito tentare di andarmene da solo».

RADIO è senza voce, o quasi. Prima dice che ha caldo non vuole parlare, poi ci ripensa e spiega perchè nella ripresa ha gridato in continuazione: «Urlavo perchè desideravo che la squadra si liberasse dal nervosismo che la attanagliava e che non è scomparso nemmeno dopo il gol di Giacomini. I ragazzi hanno sentito troppo il derby. La squadra avrà modo di dimostrare che sa fare anche meglio di quanto ha fatto e lo affermo senza presunzione, anzi certo che potremo migliorare se affronteremo tutte le partite con modestia. Aver vinto con una Udinese così forte altro non significa che valorizzare maggiormente il nostro successo».

Nello spogliatoio bianconero nessun dramma. Dice VIANI: «I ragazzi non sono stati affatto inferiori. Sono mancati un po' nelle conclusioni, purtroppo, mentre come tenuta atletica quasi ci siamo. Bellissimo il gol di Giacomini. Più giusto sarebbe stato un pareggio, in quanto abbiamo lavorato più noi che la Triestina».

Claudio Nordio

LA MATRICOLA HA RETTO BENE IL CONFRONTO CON L'AVVERSARIO PIU' ESPERTO (1-1)

REPLICA SICURO IL MONFALCONE ALLA RETE SEGNATA DAL SOTTOMARINA

MARCATORI: nel p.t. al 39' Veglianetti; nella ripresa al 18' Medeot. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Zancopè, Marinucci, Bianco, Canin. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Rigonat; Sortino, Valenti, Valvassori; Tomasin, Zulich, Medeot, Ceschia, Ciclitira. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: pubblico valutato a circa 3000 persone. L'arbitro ammonisce al 40' Valvassori per falli su Canin; al 30' della ripresa ammonizione a Baccari per gioco duro e scorretto. Calci d'angolo 5 a 3 per il Sottomarina, primo tempo 3 a 1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sottomarina, 15

Il debutto in Serie C del Sottomarina va considerato positivo. L'ansia inevitabile di fare e fare bene si rivela non sempre costruttiva e va da sè che ogni matricola deve in un certo senso pagare lo scotto. Il Monfalcone ha opposto alla foga del Sottomarina un gioco più ordinato e sensato, ottenendo come premio un punto meritato. Il giudizio sulla squadra di Bozzaca è lusinghiero in relazione al fatto anche che elementi come Gurian, Boscolo e Furlani hanno dovuto dichiarare «forfait» per via di menomazioni fisiche.

Il Monfalcone, forte della esperienza nei cimenti di Serie C, ha saputo trovare la giusta contraria alle mosse tattiche del Sottomarina. In un clima davvero entusiasmante, dato il carattere di derby del confronto, gli uomini di Zelesnich hanno saputo mantenere i nervi saldi, risultando inoltre, alla fine, i più duri negli scontri, a dimostrazione dell'influenza davvero negativa del pubblico in questi incontri. Ci pare doveroso, in fase tecnica, tessere un elogio all'allenatore ospite che ha fatto giostrare Medeot sempre al largo dell'area di rigore avversaria, portando così fuori di quella zona un elemento determinante qual è Milani in fase difensiva. Ceschia poi ha preso in custodia Rossi, sempre pericoloso, mentre all'ala destra andava a stabilirsi Rigonat, elemento — a nostro avviso — più idoneo a difendere che a offendere.

In generale la prestazione degli ospiti va considerata buona, la squadra tutta è smaliziata e perciò in grado di frenare con un gioco imparato a memoria qualsiasi velleità. Nel Sottomarina sono venute a mancare le conclusioni a rete, anche a causa delle assenze giustificate. Marinucci, elemento generoso e caparbio, merita una citazione, ma in fase conclusiva questo atleta denuncia i suoi limiti tecnici che sono notevoli. Canin, che giostrava sul settore sinistro, ha trovato in Baccari un antagonista micidiale e arcigno e solo in poche occasioni ha fatto valere la potenza del suo scatto e il dinamismo del suo gioco. Restava Rossi, che ha lottato in continuazione risultando alla fine la punta più insidiosa.

Il gioco nel primo tempo del Sottomarina è stato di ottimo livello: trascinati da un Bianco strepitoso, i locali hanno attaccato pressochè ininterrottamente, ottenendo la rete meritata al 39' su calcio piazzato. Nella ripresa, quando gli ospiti hanno reagito e Bianco ha un po' diminuito la carica del primo tempo, allora si è visto un Monfalcone pericoloso e ben deciso a ottenere la divisione della posta. Sono stati sufficienti 18' perchè Medeot arrivasse alla rete che dava, a nostro avviso, a entrambe le contendenti il suo. L'arbitro ha diretto con sicurezza; resta però il dubbio sui continui falli cui viene sottoposto il lungo Milani quando si porta nell'area avversaria per colpire di testa; le spinte che subisce sono plateali ma le punizioni a favore non arrivano.

Ed ecco la cronaca. Inizio svelto e veloce dei locali che ottengono al 2' una punizione: batte Veglianetti mettendo fuori. Al 5' rispondono gli ospiti con Ciclitira ma Seda ben appostato neutralizza. La partita è bella e a fasi alterne, ma il Sottomarina esprime maggior volume di gioco. Al 9' Marinucci scatta e dall'altezza dell'area di rigore porge sulla destra, Rossi arriva un po' in ritardo. Si continua con un gioco veloce e ricco di emozioni. Rossi trova la testa di Milani su calcio d'angolo al 16', ma lo stesso Milani viene rispettosamente spinto. Al 28' splendida azione dei locali: Bianco dà ottimamente a Canin che serve prontamente Zancopè; per poco fuori. Al 29' Marinucci, sempre generoso, si destreggia e tira finalmente, sbagliando però la mira. Al 30' calcio d'angolo per il Monfalcone: Seda interviene in presa sicura su cross di Zulich. Fino al 39' i locali premono oltremodo, ottenendo al 39' la rete di Veglianetti: finta Canin e Bianco tocca lateralmente a Veglianetti; gran tiro e bolide che si insacca preciso.

Nella ripresa leggera supremazia iniziale dei locali, ma poi il Monfalcone si porta decisamente in avanti. Al 16' Ciclitira impegna severamente Seda e poi la stessa ala sinistra trova lo spiraglio per colpire la traversa. Un minuto dopo Medeot ottiene su cross di Tomasin la rete del pareggio. Sulla scia del successo gli ospiti tentano l'affondo per incamerare l'intera posta. Il Sottomarina comunque reagisce e per un quarto d'ora preme in continuazione; qualche atleta comincia a denunciare segni di stanchezza, ma la partita è sempre calda e appassionante. Il triplice fischio di chiusura del livornese Crista trova Canin lanciato, purtroppo malamente, verso l'area ospite.

Guglielmo Marangon

GIRONE B

I RISULTATI

Siena - *Anconitana	1-0
*Arezzo-Sambenedettese	1-0
*D.D. Ascoli - Rimini	1-0
*Empoli - Entella	1-0
*Forlì - Pistoiese	1-1
*Massese - Jesi	1-1
*Olbia - V. Pesaro	1-1
*Prato - Ravenna	1-1
*Spezia - Maceratese	3-0
*Viareggio - Torres	3-1

LA CLASSIFICA

Siena, Arezzo, D.D. Ascoli, Empoli, Spezia, Viareggio p. 2; Massese, Jesi, Olbia, Vis Pesaro, Forlì, Pistoiese, Prato, Ravenna p. 1; Siena, Sambenedettese, Rimini, Entella, Maceratese, Torres p. 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Chieti	2-0
*Cosenza - Matera	2-0
*Crotone - Taranto	1-1
*Internapoli - L'Aquila	2-0
*Messina - Lecce	0-0
*Nardò - Massiminiana	2-1
*Pescara - Barletta	1-1
Avellino-*Potenza	2-0
Marsala-*Salernitana	1-0
*Trapani - Brindisi	0-0

LA CLASSIFICA

Casertana, Cosenza, Internapoli, Nardò, Avellino e Marsala p. 2; Crotone, Taranto, Messina, Lecce, Pescara, Barletta, Trapani e Brindisi p. 1; Chieti, Matera, L'Aquila, Massiminiana, Potenza, Salernitana p. 0.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Cremonese - Biellese	1-0
*Legnano - Asti	4-0
*Novara - Marzotto	3-0
*Rapallo - Venezia	0-0
*Savona-Pro Patria	1-1
*Sottomarina-Monfalcone	1-1
*Trevigliese-Solbiatese	1-1
*Treviso-Alessandria	0-0
*Triestina - Udinese	1-0
*Verbania - Piacenza	(sosp.)

LA CLASSIFICA

Legnano	1	1	0	0	4	0	2	=
Novara	1	1	0	0	3	0	2	=
Triestina	1	1	0	0	1	0	2	=
Cremonese	1	1	0	0	1	0	2	=
Monfalcone	1	0	1	0	1	1	1	=
Solbiatese	1	0	1	0	1	1	1	=
Pro Patria	1	0	1	0	1	1	1	=
Alessandria	1	0	1	0	0	0	1	=
Venezia	1	0	1	0	0	0	1	=
Rapallo	1	0	1	0	0	0	1	—1
Treviso	1	0	1	0	0	0	1	—1
Savona	1	0	1	0	1	1	1	—1
Trevigliese	1	0	1	0	1	1	1	—1
Sottomarina	1	0	1	0	1	1	1	—1
Verbania	0	0	0	0	0	0	0	=
Piacenza	0	0	0	0	0	0	0	=
Biellese	1	0	0	1	0	1	0	—1
Udinese	1	0	0	1	0	1	0	—1
Marzotto	1	0	0	1	0	3	0	—1
Asti	1	0	0	1	0	4	0	—1

LE PARTITE DEL 22.9.1968

Alessandria - Cremonese
Biellese - Legnano
Asti - Rapallo
Marzotto - Triestina
Monfalcone - Savona
Piacenza - Treviso
Pro Patria - Verbania
Solbiatese - Sottomarina
Udinese - Trevigliese
Venezia - Novara

Sugli altri campi

*Legnano - Asti 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4', al 13' e al 43' Ulivieri; nel s. t. al 34' Proietti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Malvestiti, Crocco, Lamera; Gerosa, Cappellazzo, Ulivieri, Proietti, Mungitore. MA.CO.BI ASTI: Odasso; Pederiva, Averre; Zanelli, Pitton, Graneri; Marmo, Demagistri, Pandolfi, Chiarazza, Mantovani. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto.

*Rapallo - Venezia 0-0

RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Logrini, Mela; Costantini, Rossi, Petroni, Mavero, Bianchi. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Tarantino; Grossi, Chinchio, Penzo; Gorin, Del Zotto, Bellinazzi, Loppoli, Borsetto. ARBITRO: Trono, di Torino.

*Trevigliese-Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' su rigore Rossi; nella ripresa al 19' Comotti. TREVIGLIESE: Baroni; Fontana, Gira; Ronchi II, Consolandi, Cavalletti; Brosi, Bonacina, Postini, Algarotti, Comotti. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Morganti, Rossi, Brusadelli; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Del Barba. ARBITRO: Scolari, di Verona.

*Verbania - Piacenza Sospesa al 18' del p.t.

MARCATORE: al 7' Polvar. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Venturi, Maconi, Sacco; Polvar, Barichella, Muzzio, Marforio, Bianco. PIACENZA: Ferreri; Montanari, Bozzao; Grechi, Favari, Bordignon; Stevan, Pestrin, Mola, Cattai, Callegari. ARBITRO: Canova, di Milano.

Al 18' la pioggia ha assunto carattere torrenziale e l'arbitro ha rilevato l'impossibilità di proseguire l'incontro.

*Cremonese - Biellese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Donadelli. CREMONA: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsoi, Velmini, Rossi, Tasi, Cantoni, Maggioni, Donadelli. BIELLESE: Albertini; Garagiola, Cestari; Mattarucchi I, Giovannini, Nobili; Cugnolio, Mosca, Azzini, Ninni, Costanzo. ARBITRO: Lupi, di Genova.

*Savona - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 21' Di Cristofaro su rigore; al 41' Solbiati. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Pardini; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Di Cristofaro, Zucskowski, Rizzi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci P.; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambaza, Galli, Denti, Solbiati. ARBITRO: Menegali di Roma.

*Treviso - Alessandria 0-0

TREVISO: Casagrande; Zathila, Sirena; Valdinoci, Alberti, Bellina; Cei, Colusso, Goffi, Zambianchi; Spangaro. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Daolio, Colombo, Loiacono; Corbellini, Berta, Tomy, Chinellato, Villa. ARBITRO: Beretta di Milano.

*Novara - Marzotto 3-0

MARCATORI: nel primo tempo Bramati (rigore) al 42'; nel secondo tempo Colla al 14', Bramati al 38'. NOVARA: Lena; Zanutto, Colla; Canto, Udovicich, Manini; Gavinelli, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Zecchin, Canella, Domizioli, Coppetti, Fosser. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

Il punto

C'è poco da puntualizzare nella prima giornata di campionato; l'unica cosa possibile è quella di constatare i risultati ottenuti sui campi di gioco, e di segnalare che la classifica non può essere completa in quanto l'incontro Verbania-Piacenza è stato sospeso dopo 18 minuti di gara per impraticabilità del campo.

Il primo derby della stagione ha visto il successo della Triestina sull'Udinese. Una vittoria di stretta misura, ottenuta dopo 5 minuti di gioco. I bianconeri hanno svolto un maggior volume di gioco, ma ai rossoalabardati è andata l'intera posta in palio, e per la classifica è questo che conta. Il Monfalcone ha diviso la posta con la neopromossa Sottomarina.

In questa prima giornata non si sono avute vittorie in trasferta. Quattro le squadre che hanno incamerato i due punti: oltre alla Triestina, il Legnano, che ha inflitto 4 gol all'Asti, il Novara, vincitore per 3-0 sul Marzotto, e la Cremonese che ha superato per 1-0 la Biellese.

COPPA ITALIA PER DILETTANTI: ESAURITI I PRIMI 180 MINUTI DI GIOCO

Ammessi alla seconda «manche» Ponziana Aquileia Maniago Tisana Cervignano Sandanielese e Pieris

SOLO DI PRESTIGIO LA VITTORIA DEL S. GIOVANNI SUL PONZIANA (2-1)

I BIANCOCELESTI VANNO AVANTI GRAZIE AL MIGLIOR QUOZIENTE RETI

MARCATORI: nel p.t. al 31' Stigliani; nel s.t. al 3' Stigliani, al 12' Barnaba. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Billia (Covelli); Francini, Doz, Lach; Marchiò (Vouk), Protti, Pelin, Stigliani, Quaia. PONZIANA: Princig (Dapas); Norbedo, Cutugno; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico (Ferrini), Favento (Rossetti), Flora, Kirkmayr. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Fra San Giovanni e Ponziana, nuovamente di fronte nel secondo impegno della Coppa Italia di calcio dilettantistica, il fattore campo ha influito sull'esito finale. Ha vinto infatti la squadra di casa, il San Giovanni per 2 a 1. Per i rossoneri si tratta indubbiamente di un successo di prestigio, che ha premiato la loro indomita volontà di vittoria ma che all'atto pratico si è rivelato totalmente inconsistente dato che in base al quoziente reti — tre a due per il Ponziana, vittorioso nel primo tempo per 2 a 0 — il San Giovanni è stato eliminato dalla competizione. Così, pur soccombendo, i biancocelesti ponzianini si sono guadagnati l'ammissione al turno successivo.

Al San Giovanni, dunque, le due incornate dell'inarrestabile «Gigi» Stigliani, una per tempo, non sono state sufficienti per mantenersi nel giro della coppa. Per assicurarsi la permanenza nella manifestazione, agli allievi di Vagaia sarebbe stato necessario mettere a segno ancora una rete e nello stesso tempo chiudere l'incontro senza subirne alcuna. Invece, la terza marcatura, quella della sicurezza matematica non è giunta, mentre il Ponziana, realizzando una rete con il dinamico Barnaba, ha risolto la faccenda in suo favore.

L'incontro, che ha visto di fronte due compagini ancora alla ricerca dello schieramento migliore — varie le assenze nel San Giovanni privo di Pitioni, Ulcigrai, Vascotto e Dagri — e della condizione e del ritmo che solitamente si possono riscontrare soltanto nel corso del campionato, è iniziato piacevolmente grazie alla vena del Ponziana. Per venticinque minuti circa i biancocelesti hanno giocato con brio; in quel lasso di tempo l'iniziativa è stata sempre del Ponziana che, tramite i vari Bigotto, Milcenich, Ravalico e Barnaba, ha dato spettacolo. All'azione corale dei ponzianini, che purtroppo si sperdeva nei pressi dell'area rossonera, in quanto ai biancocelesti manca in prima linea qualche uomo deciso che sappia puntare a rete, il San Giovanni ha opposto una tenuta difensiva appoggiata molto debolmente dai rilanci dei suoi atleti di centrocampo — Quaia e Protti — imprecisi e incapaci di lanciare all'assalto di Princig le due punte, Pelin e Stigliani.

Poi, svanita la supremazia tecnico-territoriale del Ponziana allo scadere dei venticinque minuti senza alcun costrutto — da ricordare una buona occasione per Kirkmayr sfumata a causa della sua indecisione — il San Giovanni si è ripreso e alla prima occasione favorevole Stigliani, con un preciso colpo di testa, ha portato in vantaggio la propria squadra.

Alla ripresa le due squadre sono ritornate in campo con alcuni elementi nuovi; il Ponziana ha schierato Bruno Ferrini, fratello dell'azzurro Giorgio, l'interno del Torino, Rossetti, figlio dell'ala destra della Triestina edizione 1947-48, e il portiere Dapas, mentre il San Giovanni ha messo Vouk al posto di Marchiò e più tardi Covelli al posto di Billia.

Proprio dal nuovo arrivato Vouk ha preso l'avvio la seconda rete dei padroni di casa. Al 3' su calcio d'angolo di Vouk la palla, passata a fil di palo, ha superato i difensori biancocelesti giungendo a Stigliani che di testa ha messo a segno. Da quel momento la vena dei rossoneri è aumentata ancor più, senza però fruttare nuove reti. E' giunto invece alla segnatura il Ponziana con Barnaba che dopo aver dialogato con Ferrini ha battuto di prepotenza Toppan uscitogli incontro alla disperata. La rete messa a segno da Barnaba non ha influito sul morale dei rossoneri, che hanno continuato a dimostrarsi pericolosi. Le migliori occasioni si sono presentate a Pelin, che ha mandato due palloni sul fondo e quindi si è fatto neutralizzare un buon tiro dal brillantissimo Dapas. Nel finale, ancora proteso all'attacco, il San Giovanni ha corso due seri pericoli; un tiro di Ferrini è finito di poco al lato, mentre un violento tiro di Kirkmayr è stato deviato magnificamente da Toppan.

Vittorio Firmiani

«DIAVOLI ROSSI» IN FORMA

Sandanielese - Manzanese punteggio confermato (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Bertolotti, al 34' Munini; nel s.t. al 40 Corolli. SANDANIELESE: Gortan; Martinuzzi, Sclauzero; Guandolini, Rinaldi, Miani; Lorenzini, (Narduzzi), Tomasini, Bertolotti, Munini, Costantini. MANZANESE: Zompicchiatti; Toscano, Bibalo; Coffieri, Passoni, Soligotto; Ermacora, Galluzzo, Corolli, Bosco, Fontanini. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 15

L'odierno incontro di ritorno della Coppa Italia per dilettanti ha avuto lo stesso risultato di quello della partita disputata una settimana fa sul campo di Manzano ed è la prova del grado di forma raggiunto dai «diavoli rossi», i quali hanno saputo approfittare della sosta estiva per rafforzare i quadri e presentarsi efficienti in vista del prossimo Campionato.

Non si deve credere però che gli ospiti siano stati remissivi, perchè sono saliti tra noi con propositi bellicosi e tali si sono mantenuti fino al fischio finale. Anzi, dopo la rete della bandiera, hanno raddoppiato la vigoria delle puntate verso la rete difesa dall'ottimo Gortan, mentre i padroni di casa si sono difesi con puntiglio e non risparmiando del contropiede, spesso pericolosi.

La prima rete per i padroni di casa è giunta al 24' del primo tempo su calcio d'angolo battuto dal bravo Bertolotti, che ha impresso un effetto alla palla, mandandola imparabilmente nel sacco di Zompicchiatti. La seconda rete è scaturita pure da un calcio d'angolo, ma questa volta perchè il portiere ospite si è lasciato sfuggire la palla dopo averla agguantata e Munini non ha avuto difficoltà a segnare. La rete della bandiera per gli ospiti è venuta al 40' della ripresa su contropiede, che Corolli ha sfruttato magistralmente con un pallone, contro il quale il pur attento Gortan nulla ha potuto fare.

All'incontro, comunque interessante, ha assistito un discreto pubblico. Ottimo l'arbitraggio del signor Adami.

Mario Job

ASSOLTI I PADRONI DI CASA

Lignano - Tisana 1-0 (c'entra la fortuna)

MARCATORE: al 39' della ripresa Del Zotto. LIGNANO: Manfron; Pavan, Gabriele; Bivi, Sandri, Palma; Visentin (Sica), Del Zotto, Zen, Comisso, Zilioli. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Geromin, Montico, Paron; Tozzoli (Pontone), Bigot I, Soban, Bigot II, Celia. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 15

Per il Tisana una sconfitta immeritata, a determinare la quale hanno concorso diversi fattori, uno dei quali rappresentato dal modulo di gioco sciorinato dagli ospiti, un altro ascritto all'imponderabile che siamo soliti attribuire alla Dea bendata.

In sintesi la cronaca: al 14' su traversone di Tozzoli, Celia colpisce al volo di sinistro e Manfron riesce a stento a respingere il bolide. Al 38' Zilioli sbaglia in maniera banale a porta vuota. Il Tisana risponde subito con una brillante azione di Soban che tira in porta: l'estremo difensore ospite intercetta in tuffo.

La ripresa inizia con i locali all'attacco, ma Pontone al 6' non sa sfruttare un ottimo passaggio di Bigot II. Ancora Celia al 12' in mezza rovesciata impegna Manfron che si salva come può. Al 18' e 30' lo stesso n. 1 ospite deve respingere due bolidi di Bigot II e Pines; è questo il miglior momento dei neroverdi, ma la loro pressione non ha esito. Al 39' la rete decisiva: avanza Gabriele che crossa verso lo smarcato Del Zotto piazzato a pochi passi dal portiere, tiro e gol. Ottimo l'arbitraggio.

Piero Zanelli

PROFICUO ALLENAMENTO

Muggesana - Libertas 5-1 su un campo tutto fango

MARCATORI: Della Vedova (M) 7', Borroni (M) 37' p. t.; Derossi I. 15', Purinani (L) su rigore 21', Chessa (M) 23', Derossi I. (M) 27'. MUGGESANA: Vascon; Carmeli, Degrassi M. (Montanari); Borroni, Derossi B., Daplan (Gerin); Derossi I., Degrassi B., Della Vedova (Chessa), Cafueri, Russignan (Riva). LIBERTAS: Visnovic; Lupetin, Skrem; Melon, Mottica, Bertoli; Auber, Purinani, Zainti (Covacich), Pilat (Veronelli), Russo (Germani). ARBITRO: Sartori, di Trieste.

Proficuo allenamento per le due squadre in vista degli impegni di campionato. La Muggesana è apparsa alquanto migliorata rispetto a domenica scorsa. La difesa ha dimostrato già di essere a posto; ottima la prova di Borroni e del più giovane dei fratelli Derossi.

Ma più che per la partita merita spendere qualche parola sul campo, ridotto ad una fanghiglia da un po' di pioggia. Con l'inverno diverrà «more solito» una risaia impraticabile.

ENTRAMBE IN RODAGGIO

Il Rosandra Zerial sul Primorie (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 13' Bidussi; nel s. t. al 22' Bidussi. ROSANDRA ZERIAL: Karliceky (Turco); Zambon, Bassi; Marzari, Cociancich, Biolchi R.; Rizzotti, Moro, Bidussi, Bellanova, Denich. PRIMORIE: Stocca (Furlan); Paoletti, Ossich; Boico, Sardo, Emili; Rebula, Prasselli, Zuzich, Verginella, Bucavelli. ARBITRO: Mammetti di Trieste.

Con due gol di Bidussi, uno per tempo, il Rosandra Zerial ha avuto ragione del volonteroso ma modesto Primorie nell'amichevole disputata ad Aurisina. Le due squadre sono apparse ancora in fase di rodaggio. Il Rosandra ha dimostrato solo a sprazzi di militare in una categoria superiore e salvo gli episodi delle due reti la gara non ha offerto assolutamente nulla d'interessante.

EMOZIONI A NON FINIRE NEL DERBY CERVIGNANO - SANGIORGINA (4-3)

Travolgenti i gialloblù in casa contengono l'irruenza dei cremisi

MARCATORI: al 27' Maran; nel s.t. Mian al 2', al 6' Iucca, all'8' Mian, al 26' Cortello, al 27' Moro, al 32' Furlan. CERVIGNANO: Migliore; Tibalt, Passon; Federicis, Lucchetta, Martinis; Mian, Caporale, Iucca, Zambon, Maran. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Zanfagnini (Reggeni), Filip, Nali; Furlan, Moro, Bernardi, Milocco (Maschion), Cortello. ARBITRO: Parussini di Udine. NOTE: Al 12' del primo tempo Maschion sostituisce Milocco infortunato; all'inizio della ripresa Reggeni sostituisce Zanfagnini; al 36' espulso Iucca per fallo nei confronti di un avversario.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 15

Si è svolto oggi al comunale di via del Zotto il secondo round di Coppa Italia fra Cervignano e Sangiorgina. Un pubblico numeroso ha assistito al primo derby della stagione e non è stato deluso in quanto la partita ha offerto tutte le emozioni che si possono chiedere a un incontro calcistico; un ritmo incalzante, splendide azioni e soprattutto una carica agonistica, sia da parte dei nogaresi perdenti che dei cervignanesi vittoriosi, mantenuta su vertici eccezionali. Dopo il terzo gol della Sangiorgina, ottenuto a poco meno di un quarto d'ora dal termine, le due squadre si sono battute allo spasimo e l'ultimo quarto d'ora è stato davvero da cardiopalma in quanto in tale convulso periodo poteva pareggiare la compagine ospite così come il Cervignano poteva rendere più pingue il suo vantaggio. Ha vinto il Cervignano, ma il calcio oggi è stato onorato da entrambe le contendenti che hanno profuso nella lotta ogni energia e hanno offerto una prestazione del tutto degna del blasone che esse possiedono nell'ambito regionale.

Oggi la Sangiorgina ha dimostrato ancora di mancare di qualcosa per tornare a essere squadra vedetta. Il suo settore di centrocampo, a esempio, è più frenetico che preciso e la difesa improvvisa troppo e quindi è soggetta a sbandamenti; tuttavia la compagine cremisi, che dal punto di vista critico può fornire diversi argomenti, ha sfiorato un clamoroso pareggio (perdeva per 4 a 0) contro un Cervignano indiscutibilmente meglio organizzato, dando prova così di risorse esaltanti e di un coraggio e grinta davvero commoventi. I nogaresi hanno saputo soffrire e reagire ed escono a testa alta dal confronto con i tradizionali rivali cervignanesi.

La compagine dell'Aussa, per contro, ha fornito una prestazione eccellente, anche se i tre gol subiti possono far sembrare il contrario. I ragazzi di Rigonat hanno giocato una partita maiuscola mettendo in luce un attacco veloce e incisivo, un centrocampo superbo retto da due autentici polmoni che rispondono al nome di Zambon e Martinis, e una difesa forte che si è lasciata sorprendere solo perchè oltremodo sicura di sè; con un po' più di attenzione e una maggiore preparazione atletica di alcuni elementi che oggi nel finale sono clamorosamente calati, il Cervignano potrà dire la sua parola autorevole nel campionato ormai imminente.

Fatte queste osservazioni, un breve giudizio sui singoli. Delle file nogaresi sono emersi il terzino Zabeo e la mezz'ala Moro; del Cervignano ottima la prova di Martinis, di Zambon, nonchè di Mian.

L'arbitro Parussini, alle prese con una partita difficilissma soprattutto nel finale, ha diretto egregiamente l'incontro reprimendo sul nascere ogni tentativo di gioco duro.

Cronaca telegrafica ma piuttosto consistente considerata la molteplicità delle fasi vibranti offerte: al 15' Iucca da posizione favorevole manca per un soffio la realizzazione a porta vuota. Al 27' rete capolavoro di Maran che ricevuta la sfera da Zambon, evita due avversari, entra in area, supera il portiere in uscita e scodella in rete. Al 32' gran tiro di Moro da 25 metri, violento e angolato. Migliore con un intervento maiuscolo in tuffo blocca a terra la sfera.

Nella ripresa attacchi a valanga dei padroni di casa che al 2' sono già al raddoppio: azione Zambon - Caporale e questo ultimo crossa al centro, sulla sfera si avventa Mian che al volo la insacca all'incrocio dei pali. Al 6' la terza rete cervignanese è siglata da Iucca a coronamento di un'azione condotta da tutta la prima linea. All'8' travolgente azione personale di Martinis che giunto sul fondo opera un traversone al centro, riceve la sfera Mian che spiazza il portiere e adagia in rete.

La partita sembra non aver più storia, ma al 26' si scatenano gli ospiti: discende Zabeo che tira con violenza, Migliore respinge bene ma corto e Cortello appostato nei pressi non ha difficoltà a segnare. Al 27' ottima discesa di Moro che dal limite stanga a rete, la palla si insacca a fil di montante. Al 32', su ennesima discesa di Zabeo, Furlan riceve la sfera e al volo la gira in rete.

Gli ultimi minuti di gioco sono elettrizzanti con la Sangiorgina protesa all'attacco alla ricerca del pareggio, tuttavia la difesa giallo-blù regge fino alla fine.

Franco Sandri

IN TERZA CATEGORIA

Il G. S. Giarizzole con maglia biancoazzurra

Si è costituito, con sede nell'omonimo rione, il Gruppo Sportivo Giarizzole, la cui squadra di calcio parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria. Presidente è stato nominato Fabio Zuppin, il quale fungerà anche da allenatore. Il consiglio direttivo risulta altresì composto dal segretario Germano Serli, dall'amministratore Mirko Tugliach e da Adriano Dean. Alla prima uscita la squadra biancoazzurra ha pareggiato con il Flaminio per 1-1.

BATTUTO DAL CREMCAFFE' (1-0) IL PIERIS SUPERA IL TURNO

SI È QUALIFICATO IL MIGLIORE MA HA LOTTATO PIÙ DEL PREVISTO

CREMCAFFE' - PIERIS 1-0 — Una fase del combattuto incontro che ha visto gli ospiti, pur battuti, superare grazie al miglior quoziente reti il primo turno di Coppa Italia *(Foto de Rota)*

MARCATORE: nel s.t. al 26' Del Bianco su rigore. CREMCAFFE': Coassin; Angileri (Bassanese), Fontanot; Poli, Ellini, Curzolo; Tassan (Angileri), Del Bianco, Gherbaz, Jannuzzi, Gamboz. PIERIS: Blasizza; Indri, Ceccone; Pausca, Tricarico, Bonazza; Trevisan, Comelli, Pavan, Zuppet, Vettorello. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

Diciamolo subito, con franchezza di termini: in questo secondo turno della Coppa Italia si è qualificata la squadra migliore, il Pieris. Migliore, però, non nel senso assoluto per una marcata superiorità tecnico-atletica rispetto al Cremcaffè, ma per il suo rendimento standard, continuo, senza piegare su alternative discontinue e occasionali o sull'estro dell'improvvisazione e dell'opportunismo. Il Pieris è una squadra tutta di un pezzo, ed è così ben omogeneizzata nei suoi singoli reparti da poterla paragonare a un dispositivo meccanico per il sincronismo dei movimenti e la scioltezza illuminante delle manovre.

Ma questa volta non si è trovato di fronte un Cremcaffè ancora alla ricerca del fiato, della tenuta, del modulo, della forma, della coesione (causa i nuovi innesti e i continui scambi dei ruoli), un Cremcaffè tutto un gran correre, come la domenica precedente quando potè piegarlo per 3-1; questa volta il Pieris ha dovuto faticare più del previsto per imporre il suo gioco e la sua classe e quasi mai ci è riuscito perchè il Cremcaffè ha combattuto ad armi pari. Non si è mai arreso. Ha giocato molto bene sulla velocità, sull'anticipo e soprattutto sulla continuità dei collegamenti. Ha sfiorato più volte il successo pieno, addirittura la qualificazione. Certo, se le sue punte fossero state meno precipitose nel tiro a rete, più convinte, e anche più fortunate in qualche occasione, avrebbe ripagato della stessa moneta il pur valido Pieris.

Uno sguardo ai quadri! Coassin tra i pali è stato superbo. Sempre sicuro e tempestivo. Ha salvato in più d'una occasione la sua porta. Soprattutto nel secondo tempo durante i «rush» del Pieris. Al 10' usciva alla disperata e si accartocciava ai piedi di Zuppet lanciatissimo a rete; al 18' piegava oltre la traversa una frecciata di Pavan; al 20' lo stesso Pavan lo obbligava a un tuffo a pesce lungo tutta la luce della porta con un diagonale rasoterra e angolatissimo; al 30' risolveva una pericolosa mischia sulla linea bianca della sua porta. Molto meglio la coppia dei terzini Bassanese-Fontanot nel secondo tempo, quando Angileri è stato intelligentemente sfruttato nella sua posizione di ala destra al posto di Tassan. Forte la mediana Poli-Ellini-Curzolo che ha messo il morso ai puledri scalpitanti del Pieris. Ottima la regia di Del Bianco; sfrecciante Gamboz a sinistra; coriaceo Gherbaz; penetrante Jannuzzi. E' mancata nella prima linea solo la freddezza nei tiri risolutori. Ma ugualmente il bravo Blasizza più volte se l'è vista brutta: come al 14' della ripresa quando, dopo un duetto velocissimo Del Bianco-Angileri, questi, arrivato sotto porta dalla destra, al volo, sfiorava l'esterno dell'incrocio dei pali con una fucilata che avrebbe meritato miglior fortuna; o al 24' su tiro a fil di palo di Curzolo da distanza ravvicinata, e di Jannuzzi al 25' salvato dall'intraprendente Tricarico; o al 33' quando Jannuzzi, ancora su imbeccata di Del Bianco, distraeva la difesa avversaria con un rapido passaggio ad Angileri meglio appostato il quale tirava a rete ma la palla si impigliava (guarda caso) tra le gambe di Gamboz al momento di varcare la linea bianca. Imparabile il rigore di Del Bianco al 26'.

Del Pieris i più pericolosi sono stati, nell'ordine: Zuppet, una vera iradiddio, bravissimo negli smarcamenti, nei dribbling, nei tiri a rete; Pavan dal piede di ferro: indimenticabile il bolide da 30 metri scagliato in diagonale verso Coassin che era bene appostato; Trevisan sempre padrone sulla sua fascia laterale del campo e pericoloso nei cross; un po' più in ombra Vettorello apparso ancora sfasato. Non parliamo della mediana molto elastica: un vero antemurale alla difesa.

In definitiva il Pieris è una squadra di tutto rispetto: sarà il primo attore anche nel prossimo campionato. Il Cremcaffè, invece, è ancora un po' acerbo, ancora un po' privo dell'esatta visione di gioco. E, senza voler saperne una più dei suoi tecnici, ci sembra che quella di ieri sia la migliore formazione (con riferimento particolare a quella del secondo tempo); è su questa collaudata dal superbo Pieris che si dovrebbe insistere. Fare altri esperimenti sarebbe tempo sprecato.

Aldo Priore

MANIAGO-SPILIMBERGO 1-1

In campo l'agonismo dei giorni migliori

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Sarcinelli, al 34' Di Bon. MANIAGO: Martin; Forneron (Tiracci), Jut; Strolli, Centazzo I, Facchin; Del Maschio, Della Pietra I, Della Pietra II (Cesarin), Di Bon, Centazzo II. SPILIMBERGO: Marguttin; Bortolussi, Sartor; Cimatoribus, Rigutto, Gominotto; Tolazzi, Riservato, Pastorello, Sarcinelli, Gei. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 15

Il Maniago ha guadagnato oggi la qualificazione per i successivi turni della Coppa Italia dilettanti. Non è stata una partita molto pregevole sotto il profilo tecnico ma le due squadre hanno dimostrato lo agonismo delle migliori occasioni, tanto che alla fine gli atleti erano tutti stanchi. Il risultato, fatte le somme delle varie componenti la partita, appare giusto.

Dopo un inizio molto sostenuto da parte dello Spilimbergo, il Maniago ha assunto le redini del gioco per un quarto d'ora, redini che sono passate poi agli azzurri locali. Nel secondo tempo con l'espulsione di Della Pietra I, troppo frettolosamente decretata dall'arbitro, il Maniago ha assunto una condotta di gioco guardinga, affidando al contropiede veloce di Centazzo II e di Del Maschio le probabilità di segnatura.

Registriamo qui di seguito le azioni più salienti dell'incontro. Si fa vivo lo Spilimbergo al 7' con Tolazzi, che viene fermato in angolo da Jut. Al 12' calcio d'angolo di Della Pietra e Del Maschio dà a Centazzo II che spara e Marguttin è bravo a deviare sul montante. Lo stesso portiere si ripete subito dopo su un bel tiro di Della Pietra II. Al 23' Sartor, proiettato in avanti, lambisce la traversa con un colpo di testa. Al 25' la segnatura: parte Tolazzi sulla destra e crossa verso la porta, vola Martin che non trattiene, raccoglie Sarcinelli che segna. Al 29' clamorosa traversa di Gei, che aveva raccolto un lancio di Tolazzi. Reagisce il Maniago e al 34' Di Bon segna un capolavoro di rete, mandando all'incrocio dei pali un pallone impossibile. Forte del pareggio, l'attacco biancoverde insiste e Centazzo II va via solo e il bravissimo Marguttin gli soffia la palla dai piedi.

Nella ripresa al 6' viene espulso Della Pietra I, reo di essersi impossessato del pallone in fallo laterale, assegnato allo Spilimbergo. All'11' Jut esce dal campo dopo uno scontro con Gominotto, e qui il gioco ristagna fino al 22', quando in una delle solite volate Centazzo II semina la difesa e si presenta solo davanti al portiere, bravissimo ancora una volta a parare. Al 26' Del Maschio colpisce l'esterno della rete e al 30' Centazzo II viene atterrato da Rigutto in area. Due altre azioni, una per parte, concludono l'incontro.

Renzo Rosa

LA POLA-CERVIA SU SCI D'ACQUA

Bruno Cassa campione della «coast to coast»

Cervia, 15

Il mare in burrasca ha turbato l'ultima giornata in programma della traversata dello Adriatico su sci d'acqua da Pola a Cervia trasformando quello che doveva essere un festoso carosello, con diversi concorrenti alla boa di partenza, in una drammatica avventura per gli scinauti. Nella sede del Circolo Nautico di Cervia gli organizzatori hanno trascorso ore di ansia per la sorte dei partecipanti.

Il mare sulla costa jugoslava era a forza tre e aumentava fino a raggiungere forza cinque con onde alte fino a sei metri. Si trattava quindi di una vera e propria burrasca. Il primo a raggiungere Cervia è stato l'australiano Harry Luther, ritiratosi dopo aver percorso venti miglia per essere caduto una decina di volte colpito da violente ondate. Dopo di lui è arrivato il pesarese Franco Antonini, anch'egli ritornato a bordo del suo scafo dopo un inutile tentativo durato una trentina di chilometri di superare le onde. Franco Ricci di Perugia è riuscito a mantenersi sugli sci per due ore, poi è stato costretto a cedere alla violenza del mare. L'austriaco Gunther Schonberier è giunto in porto verso mezzogiorno dopo aver rinunciato al tentativo. Come è noto, il triestino Antonio Marussi già ieri aveva rinunciato a compiere la prova.

La sorpresa della giornata è stata fornita dallo studente milanese Michele Trombolini di 18 anni che oggi è riuscito a compiere una prova valida. Ha lottato con le onde per quattro ore e 43 minuti ed è giunto a Cervia sugli sci alle 12.21 quando ormai più nessuno pensava potesse riuscire. Egli ha compiuto un'impresa veramente notevole; è partito da Pola alle 7.38, trainato da un «San Marco» di 600 cavalli pilotato dallo stesso costruttore Oscar Ceccardo. Michele Trombolini è il più giovane dei concorrenti ed è alla sua prima gara.

Nell'ultima prova valida per il record di quest'anno non è stato quindi abbassato il primato di Bruno Cassa (ore 1 e 55'51"2 ottenuto l'8 agosto scorso), il quale si è laureato così campione della «coast of coast» e si è aggiudicato il premio di cinquemila dollari. Il premio verrà consegnato mercoledì prossimo a Cervia.

NECESSITANO ANCORA DI RODAGGIO AQUILEIA E GRADESE (3-1)

Con grinta gli azzurri passano sull'Isola d'oro

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' e al 12' Merluzzi, al 30' Scarel, al 32' Bubnich (su rigore). AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Trebian; Plef, Spagnul, Scarel; Merluzzi, Cumin, Toppani (Rigonat), Bergamasco, Zanetti. GRADESE: Smillovich; Clama, Pinatti; Degrassi I, Peresson (Maricchio), Di Mercurio; Peressini, Bubnich, Tomasin, Degrassi II, Vecchiatto. ARBITRO: Fini di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grado, 15

Non ci si aspettava una sconfitta così secca da parte della Gradese, che pur aveva giocato benino domenica scorsa, in notturna e fuori casa, con la stessa avversaria per il primo turno di Coppa Italia. Il risultato ha deluso, anche se non si può parlar male dei padroni di casa. Hanno giocato da giovani, più giovani degli aquileiesi che hanno bene figurato con i propri atleti giocatori. Certo è che tutte e due le squadre devono ancora fare molto rodaggio per il prossimo campionato. Del resto, uno degli scopi della Coppa Italia all'inizio di stagione è proprio quello di affiatare le squadre.

Millecinquecento spettatori, ottimi il terreno e l'arbitraggio, forte il vento di scirocco. Dopo un primo tempo a reti inviolate, con leggera prevalenza gradese, il secondo tempo è stato più veloce e la grinta degli azzurri ha avuto ragione degli isolani che, privi di Martincich, infortunatosi domenica scorsa, hanno accusato una forte lacuna in area.

Telegraficamente le azioni del secondo tempo potrebbero essere così dettate: al 10' piccolo errore, al 12' errore più grande e al 30' punto perduto, ma sul quale non c'è niente da dire. Al 10' del secondo tempo Merluzzi sorprende Smillovich da 30 metri e si poteva pensare che con maggiore tempismo il portiere gradese buttatosi in tuffo avrebbe potuto anche salvare la propria porta. Fin qui niente di male. Subito dopo la difesa gradese viene superata da Merluzzi lanciatissimo: nemmeno il tempo di piazzarsi e Smillovich disperato è costretto a corrergli incontro, mentre sta arrivando un terzino, che il debuttante aquileiese però scarta elegantemente e continua la sua corsa da solo e porta velocemente la sfera in porta. Poi al 30' ancora un gol da 30 metri, su traversone di Scarel, un gol, diciamo francamente, non facilmente parabile.

Bubnich ha fatto il suo punto su rigore; un rigore giusto e sacrosanto concesso dal signor Fini per uno scontro di Degrassi II con Plef. E' stato per i gradesi anche il gol della bandiera. Infatti, da quel momento in poi nulla di nuovo da segnalare.

Werther de Minelli

Formati i gironi della seconda categoria

GIRONE A: Fontanafredda, Pro Aviano, S. Leonardo, Zoppola, Doria, Valvasone, Vivai Rauscedo, Casarsa, Sangiovannese, Codroipo, Basiliano, Ronchis, Azzanese, Fiume Veneto, Sanvitese, Tiezzese.

GIRONE B: Pro Tolmezzo, Pro Osoppo, Buiese, Tarcentina, Treppo Grande, Tricesimo, Savorgnanese, Julia, Juventina Pagnacco, Pro Fagagna, Feletto, Passone, Bressa, Ricreatorio, San Gottardo, Pozzuolo.

GIRONE C: Cividalese, Corno Rosazzo, Dolegnano, Buttrio, Percoto, Fisanese, Mortegliano, Gonars, Castionese, Pocenia, Aquila, Rivignano, Maranese, Sevegliano, Pro Fiumicello, Terzo.

GIRONE D: Juventina Sant'Andrea, Pro Romans, Torriana, Itala, Pro Farra, Sagrado, Fogliano, Isonzo S. Pier, Isonzo Turriaco, S. Canzian, Aurisina, Arsenale, CRDA, Libertas, S. Anna, Rosandra.

INCONTRI DELLA COPPA «PACCO» PER DILETTANTI

Fortitudo - Breg 3-0 Arsenale - Aurisina 3-2

I muggesani alla ricerca della forma migliore

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Godas; nel secondo tempo al 27' Stara (autorete), al 31' Bologna. — FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Cejant; Barbiani, Cerebuch, Godas (Bassanese); Bologna, Slobez, Bazzara, Drioli, Schipizza. BREG: Favento; Maver, Valenti; Rodella, Sfara, Visintin; Balza, Karis (Micussi), Zonta, Grahonia, Samez. — ARBITRO: Rosolen di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 15

La Fortitudo, dopo il riposo estivo, si sta avviando alla ricerca della sua forma consueta, e specie, opposta a una squadra di categoria inferiore, ha avuto modo oggi di ben figurare. Va sottolineato, però, che i ragazzi allenati da Suzel non possono rendere ancora quanto potrebbero, poichè il loro allenamento per forza maggiore (scavi «Grandi Motori») è confinato a una sola metà del loro campo. E' certo un handicap considerevole, specie ora che il Breg ha posto la sua candidatura alla promozione in seconda divisione.

Degli ospiti, il meglio impostato ci è parso il mediano Visintin, ma non è andato male neanche il portiere Favento, che ha salvato la squadra da una serie di altre possibili segnature. All'attacco, come a centrocampo, si è fatta sentire molto la scarsa preparazione, dimostrata dalla mancanza di sufficiente fiato per raggiungere in tempo la palla. Niente rinvii o passaggi di prima, limitata possibilità di scatti in contropiede.

La Fortitudo, invece, su questo piano è più pronta e, giocando sul proprio campo con le pozzanghere ben note, ha finito per surclassare sulla distanza i giovani ospiti. La squadra locale, composta ormai tutta da titolari, ci è parsa a un buon punto di preparazione, ma gli allenatori non hanno ancora varato la formazione tipo.

Enzo Deluchi

Condannato dai rigori l'«undici» dell'altipiano

MARCATORI: sui calci di rigore alla fine dei tempi regolamentari: Buzzin, Pescatori e Ienco per l'Arsenale; Tomizza e Bartole per l'Aurisina. ARSENALE: Baxa; Surian (Carone), Coassin (Zoffoli); Pescatori, Cermeli, Ienco; Ruan, Catania, Cecco, (Ronchi), Corazza, Buzzin. AURISINA: Donda (Germani); Olenik, Di Mauro; Tomizza, Cociani, Bartole; Rudes, Contento, Medelin (Bravin), Cerqueni, Doglia. ARBITRO: Bossi di Trieste.

L'Arsenale si è qualificato per la finale della Coppa Pacco superando l'Aurisina sui calci di rigore alla fine di novanta minuti terminati a reti inviolate. Il risultato è però bugiardo. I biancocelesti dell'altipiano senza altro avrebbero meritato di vincere con un netto punteggio. Dopo un primo tempo a fasi alterne, l'Aurisina ha assunto decisamente nella ripresa le redini del gioco, mettendo più volte i propri attaccanti in condizione di andare a rete. Al 15' Doglia, solo in area, tira sul portiere Baxa (ottima la sua prestazione) in uscita. Alla mezz'ora si scatena Cerqueni, (il migliore in campo): dapprima con un tiro che sfiora l'incrocio, quindi con un'irresistibile azione personale conclusa però malamente, e infine con una punizione abilmente deviata in angolo da Baxa. A pochi minuti dalla fine ennesimo batti e ribatti nell'area dell'Arsenale: Bravin colpisce il palo alla destra di Baxa e sulla ribattuta Di Mauro manda la sfera sull'altro palo... Evidentemente non era destino che l'Aurisina vincesse l'incontro: sui rigori sbagliano Cociani, Olenik e Cerqueni per l'Aurisina, Corazza e Ruan per gli arsenalotti. Finisce così con la vittoria dell'Arsenale.

Ezio Lipott

Tre vittorie triestine ai campionati di canottaggio

Anche baseball, pesca, basket, ciclismo e atletica in luce

PIENO SUCCESSO DEGLI «ITALIANI» DI JOLE E CANOINI MONO E BIPOSTO, SVOLTISI A BARCOLA

Trieste, Napoli e i Militari si dividono i titoli in palio

Alla Saturnia la regata degli studenti medi e delle canoe a due-ragazzi, al CMM quella a un vogatore

Trieste e Napoli si sono riconfermate nel golfo giuliano ai campionati italiani in tipo regolamentare (jole di mare e canoini monoposto e biposto) le due città che svettano su tutte per il valore degli equipaggi e la seria preparazione svolta. Tra queste due protagoniste, in questo duello che da anni ormai si rinnova, si sono inseriti, questa volta, tre equipaggi militari formati dai marinai dei centri sportivi remieri di Roma, Sabaudia, Napoli, Messina e La Spezia. Questi centri si sono presentati con armi misti, che hanno conquistato ben tre successi.

La manifestazione triestina, organizzata con provata esperienza dal comitato della quinta zona della Federazione canottaggio, ha registrato un successo tecnico che, proiettato nel prossimo futuro, può essere considerato di buon auspicio per l'avvenire del canottaggio nazionale.

Trieste, e per la città di San Giusto, la Saturnia e il Circolo Marina Mercantile hanno conquistato tre vittorie: Alberto Terzar del Circolo Marina, ha acquisito la prima, conquistando il titolo di campione italiano nella canoe monoposto. Nella sua gara si erano allineati al «via», sulla distanza dei 1500 metri, ben sette equipaggi; nella scia del campione è giunto Diego Rebek della Canottieri Trieste; quarto Sossi della Ginnastica.

E' stata poi la volta della Saturnia, che si è imposta nella canoe a due vogatori della categoria ragazzi (alle pale Pace e Seri). I due giovanissimi allievi di Dapiran hanno nettamente prevalso sugli altri cinque avversari. A otto secondi sono arrivati Rinaldi e Gonan del Ferroviario di Trieste; quarta l'Adria (Zein e Malusa).

Quindi la vittoria più prestigiosa, quella raggiunta dalla Saturnia nel campionato nazionale per studenti delle scuole medie: Jungwirth, Scarpa, Rovattini, Novak e il timoniere Sivitz hanno letteralmente sbaragliato il campo degli otto equipaggi in lizza. Il loro successo ha avuto applausi corali, consensi entusiastici e le congratulazioni del Sindaco Spaccini.

E passiamo a Napoli, la magnifica rivale di Trieste, che è giunta sulle acque del nostro golfo con una folta schiera di ottimi equipaggi. Si è imposta nella seconda gara, conquistando lo scudetto tricolore con la jole a 4, in una corsa che allineava otto armi; i giallorossi dopo una prolungata lotta con l'equipaggio di Ravenna, hanno sfiancato gli avversari e hanno poi rintuzzato l'attacco portato loro dal circolo di Messina.

E' stata poi la volta dei «ragazzini» in jole a 4, che sono riusciti a prevalere per un solo decimo di secondo sui Vigili del fuoco di Trieste: una gara tiratissima con un arrivo in «foto-finish». Terza vittoria del club partenopeo è stata poi quella della canoe biposto per juniores; secondi sono giunti i napoletani dell'Italia che per un dirottamento hanno sciupato ogni loro probabilità di vittoria.

La gara più spettacolare, con cui si è conclusa la manifestazione, è stata quella delle jole a 8: la barca della Scuola remiera militare di Sabaudia ha vinto con un margine di otto secondi sull'armo misto militare che si valeva di «marò» di Taranto, Napoli, Venezia, Messina, Roma e La Spezia; un duello iniziale, e poi la corsa vittoriosa e potente dei vogatori del lago pontino. Le gare sono state seguite da un foltissimo e attento pubblico.

Si sono avvicendati quindi sul podio per premiare gli equipaggi vincitori, nell'ordine il presidente della Saturnia, avv. Sblattero, il consigliere federale Guerrera, il dirigente lombardo Zilioli, il vicepresidente della FIC prof. Orsi, il presidente dell'Adria di Trieste prof. Tecilazich, il presidente di zona cav. Matteini, il Sindaco di Trieste Spaccini e il comandante della Capitaneria di porto di Trieste. Queste note non possono concludersi, infine, senza citare quelle persone che da settimane intere hanno lavorato perchè la riunione avesse la migliore organizzazione tecnica e logistica: tra di loro Matteini, Michelazzi, Miniussi, Ernè, Sanzin, Sivitz.

Vittorio Marchio

I RISULTATI

Canoe 1 vog. Ragazzi (m. 500): 1) Pellotto Gilberto (S. C. La Sportiva - Lezzeno) 2'16"3; 2) Luzzi (S. C. Firenze); 3) Pezzini (S. C. Sampierdarena).

Jole a 4 Juniores (m. 1000): 1) C. C. Napoli (Romano, Coscione, Kovari, Borghese, tim. Calise) 4'06"6; 2) C.N. Paradiso - Messina (Boncoddo, Belfiore, Messina, Romano); 3) S. C. Ravenna.

Canoe un vog. Juniores (m. 1000): 1) Cioni Giancarlo (S. C. Firenze) 4'20"9; 2) Franzetti (C. C. Lazio - Roma); 3) Vaccani (S. C. La Sportiva - Lezzeno).

Jole a 4 Seniores (m. 2000): 1) Misto Marina Militare (Bosoolo, Favatti, Simonella, Ambrosetti, tim. Corbaccio) 7'55"1; 2) Misto Forze Militari Roma; 3) S. C. CEMM Taranto;

Canoe 1 vog. Seniores (m. 1500): 1) Tersar Alberto (C.M.M. N. Sauro Trieste) 7'39"6; 2) Rebek (S. C. Canottieri Trieste); 3) Pescio (S. C. Sampierdarena).

Jole a 4 ragazzi (m. 500): 1) CC. Napoli (Del Vasto, Rossi, Daniele, Grilli, tim. Calise) 2'00"4; 2) VV. F. Ravalico - Trieste; 3) Club Nuoto Augusta.

Jole a 2 seniores (m. 1500): 1) Misto Marina militare di La Spezia-Brindisi (Spinelli, Giuliano, tim. Pinto) 7'08"; 2) S. C. Sampierdarena - Genova; 3) VV. F. Ruini - Firenze;

Canoe a 2 seniores (m. 2000): 1) S. C. Sampierdarenese (Lenzi, Menzione) 9'58"5.

Canoe a 2 ragazzi (m. 500): 1. S. C. Saturnia - Trieste (Pace, Seri) 2'37"7; 2) Dop. Ferroviario - Trieste (Rinaldi, Gonan); 3) C. Remo e Vela Italia - Napoli (Peruzy, Mendia).

Jole a 4 - Coppa Caccialanza (m. 1000) - Campionato italiano studenti medi: 1) S. C. Saturnia - Trieste (Jungwirth, Scarpa, Rovattini, Novak, tim. Sivitz) 4'22"; 2) G. S. VV. F. Maggi - Ancona; 3) S. C. Limite - Limite sull'Arno; 4) Italsider - Napoli; 5) Ferroviario - Treviso; 6) S. G. Triestina - Trieste.

Canoe a 2 juniores (m. 1000): 1) C. C. Napoli (Tamaro, Caselli) 5'09"6; 2) C. R. V. Italia - Napoli (Mortellaro, Losanna).

Jole a 8 seniores (m. 2000): 1) S. R. M. M. Sabaudia (Bulgarello, Camogli, Faure, Ferrari, Caretti, Galano, Polizzi, Conti, tim. Angioni) 8'04"7; 2) Misto Marine militari; 3) S. C. Pallanza.

L'ottimo «via»

(Foto de Rota)

TRIESTINA - UDINESE 1-0 — Pontel blocca a terra sull'accorrente Tumiati, mentre Fedele protegge l'azione del portiere

NEL «TROFEO PORTO DI TRIESTE» SECONDO RISULTATO UTILE DELLO SLAVIA (73-30)

DISCO ROSSO ANCHE PER LA MIVAR BATTUTA DALLE CESTISTE PRAGHESI

SLAVIA: Navratilova 2, Soufalova, Mrazkova 5, Bublikova 8, Dolessova 8, Platova 8, Stesskalova 2, Speschalova 10, Hrbakova 8, Macmakova 12, Docekalova 4, Lehka 6. **MIVAR:** Leprini, Curiel, Barbieri 7, Potleca 4, Lonigro 8, Berzin, Marega 9, Valastro 2, Nikpali, Moroni. **ARBITRI:** Fabbri e Siderini.

Anche per la Mivar, ieri, niente da fare contro la formidabile squadra cecoslovacca. Pur difendendosi meglio di quanto non hanno saputo fare sabato sera le ragazze del CMM, le allieve di Frizzatti hanno dovuto alla fine soccombere sotto gli incalzanti attacchi delle avversarie, che hanno dato dimostrazione di un gioco molto aggressivo. Superiori in statura, le boeme hanno conquistato con le loro giocatrici più alte tutti i rimbalzi, partendo sugli stessi in fulminei contropiedi che tagliavano spesso fuori le difese mivarine.

Fra queste ultime una buona prova hanno sostenuto la Marega, la Potleca e la Valastro, mentre tutte le altre si sono prodigate fino allo spasimo per contenere in termini non proprio disastrosi la scontata sconfitta. Fra le giocatrici cecoslovacche una magnifica prova hanno sostenuto la Macmacova, la Speschalova e la Bublikova.

Il primo tempo è stato più combattuto e lo Slavia, pur dominando, è stato parecchie volte frenato dalle iniziative delle mivarine. In questa prima parte dell'incontro hanno avuto modo di mettersi in ottima luce la Dolessova, la Lehkà e la già ricordata Speschalova. Nella ripresa, quando nella Mivar la fatica ha cominciato a farsi sentire, le cecoslovacche sono passate più facilmente, contando oltretutto sulla maggiore freschezza delle varie Habkova, Platova e Mrazkova. Il punteggio è parecchio salito ma fino all'ultimo le triestine si sono difese con molto ardore avendo anche la sfortuna di sbagliare tutta una serie di tiri liberi. Il risultato finale è 73-30, 30-10 quello della prima frazione.

Questa sera alle ore 20 si gioca l'ultima partita del torneo, protagoniste le formazioni della Mivar e del CMM.

Marsilio Vidulich

REGATA DELLA S.T.V.

Con «Vento fresco» parte il «Nastro Azzurro»

Il tempo che sembrava voler mettersi al brutto, ha invece favorito la disputa della prima delle tre prove sulle quali è impostato il «Nastro Azzurro» della Triestina della Vela. L'indovinata manifestazione, che tutti gli anni raccoglie alla partenza una trentina di imbarcazioni di tutti i tipi, ha avuto ancora una volta una vigilia molto movimentata: s'è molto discusso sulla formula delle regate e sull'assetto che le barche partecipanti alle stesse avrebbero dovuto avere. Tutti si sono preoccupati di pulire le carene e mettere a punto le attrezzature. Affannosa è stata la ricerca di «spinaker» e di «genova» ed alla fine 25 imbarcazioni si sono raccolte sulla linea di partenza, fissata poco oltre la diga del Bagno Ausonia.

Il 5,50 «Vento Fresco» era il più rapido in partenza e si portava subito in testa tallonato dal 3. Classe «Samurai», di Colonna, dal «Circe» di Laborante e dall'Alpa 9 «Betelgeuse» di Napp. Alla boa di S. Rocco le quattro imbarcazioni viravano già nell'ordine che dovevano poi osservare anche all'arrivo. Più lontano intanto si accendeva la lotta fra le barche più lente ed ancora una volta il «Nibbio» di Rossetti, che sembrava «essere andato a peri» nella prima parte della regata, aveva una formidabile rimonta ed occupava una lodevole posizione all'arrivo. Buono il comportamento del «Red Gipsy» il cui equipaggio ha un po'... litigato con lo «spinaker», così come del resto ha fatto quello del «Martin Eden».

M. V.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Vento Fresco (Rizzi); 2) Samurai (Colonna); 3) Circe (Laborante); 4) Betelgeuse (Napp); 5) Red Gipsy (Battistelli); 6) Dondolo (Pencov); 7) Dila (Pocecco); 8) Tayti (Broschi); 9) Nibbio (Rossetti); 10) Ibis (Fontanot); 11) Rossanna (Polonara); 12) Martin Eden (Illeni); 13) Tergeste (Cobez); 14) Grillo (Crepaz); 15) Clodia (Zar); 16) Esther (Andrighetti); 17) Ayax (Di Stefano).

NEL CAMPIONATO DI BASEBALL TANTI RINVII E LA SCONFITTA DEL GROSSETO A RONCHI PER 5-4

I Black Panthers fermano la capolista e aumentano le speranze per il titolo

Grosseto: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 3, 0 = 4
B. Panthers: 0, 0, 5; 0, 0, 0; 0, 0, r = 5

BLACK PANTHERS: Ulian, Bertossi, Giorgi, Fite, Miani, Visintin, Bison (Manià), Marcolini, Orlando. **GROSSETO:** Bellugi (Di Vittorio), Bertaccini, Lee, Ceballero, Mazzei, Corridori, Fallani, Fanara, Vinciarelli (Luzzi). **ARBITRI:** Mingardi di Bologna e Olivieri di Trieste. **NOTE:** Black Panthers: valide 2, errori 5. Lanciatori: Bison (7); 3 s.o., 5 b.b.; Manià (2), 1 s.o., 1 b.b., 1 l.p. Grosseto: valide 5, errori 6. Lanciatori: Vinciarelli (2), 1 s.o., 4 b.b.; Corridori (6) 6 s.o., 4 b.b., 2 l.p. All'ottavo inning è stato espulso Bellugi per aggressione all'arbitro.

BASEBALL - SERIE B

I RISULTATI

*Black Panthers-Grosseto 5-4
*Lodi-Unipol, Libertas-Glen Grant, *Bollate-Alpina rinviate per impraticabilità di campo. Ha riposato: Prora.

LA CLASSIFICA

Grosseto	13	10	3	769
Black Panthers	16	12	4	750
Glen Grant	12	8	4	667
Bollate	11	7	4	636
Unipol	13	8	5	615
Alpina	13	7	6	538
Lodi	12	3	9	250
Libertas Torino	13	2	11	154
Prora	15	2	13	133

La Federazione stabilirà con apposito calendario le date di svolgimento dei recuperi ancora da disputare.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 15

Entusiasmo dei tifosi per il successo delle «Pantere Nere» a spese della capolista Grosseto. La vittoria dei «baseballs» ronchesi è quanto mai preziosa: il campionato è concluso, ma per i B. P. il successo sui maremmani equivale comunque ad alimentare le possibilità per il titolo e per la promozione in Serie A.

La gara, tiratissima, ha avuto momenti drammatici. Gli uomini di Fite l'hanno risolta al terzo inning: dopo che Marcolini aveva violato la «casa base» grossetana, favorito da una battuta di sacrificio di Orlando a basi piene, Corridori concedeva a Giorgi una base su ball, che provocava il raddoppio. Subito dopo è andato alla battuta Fite: il fuoriclasse ha azzeccato un «doppio», che ha permesso ad Ulian e a Bertossi di correre a punto; nella medesima azione sfruttando un errore difensivo degli ospiti anche Giorgi è arrivato a casa base: cinque punti entusiasmanti.

Il Grosseto ha reagito alla meglio. Su una «valida» i maremmani hanno conquistato il primo punto e l'inning successivo, poi hanno dovuto attendere l'ottavo turno per tentare la rimonta.

L'ottavo inning ha avuto fasi drammatiche, culminate con la espulsione dal campo di Bellugi per aggressione all'arbitro di base Olivieri.

Merita raccontare per filo e per segno il fatto: i maremmani, dopo aver segnato due punti della rimonta, stavano attaccando con entusiasmo. Le basi sono tutte occupate. Va alla battuta Corridori. Il tiro tesissimo è bloccato al volo da Marcolini. Lee dalla terza base scappa comunque a punto, mentre Mazzei, senza attendere la presa dell'esterno, ruba la seconda base, spingendo l'americano Ceballero a tentare la corsa in terza. La pallina rientra in diamante, Fite si precipita all'interno e con Ulian intrappola Ceballero fra la terza e la seconda. Ceballero è eliminato.

Ulian si accorge quindi che *Mazzei, saldo sul sacchetto* della seconda non è rientrato in prima come avrebbe dovuto, e dopo un attimo di esitazione e di discussioni serve Giorgi nel tentativo di provocare il terzo «out». L'arbitro però aveva nel frattempo concesso il «tempo» e l'eliminazione non poteva essere convalidata. Qualche protesta ronchese, subito sedata dall'astuto Fite, poi la ripresa del gioco con il lancio della pallina in prima base, ancora sguarnita (Mazzei era rimasto fermo sul sacchetto della seconda che credeva di aver conquistato) e l'automatica eliminazione di Mazzei. L'astuzia dei Black Panthers ha acceso le polveri: i maremmani reagiscono focosamente contro il preteso errore dell'arbitro e Bellugi si scaglia contro il direttore di gara, aggredendolo con insulti e con alcuni pugni. Espulsione inevitabile.

G. B.

TORNEO DI 2.a CATEGORIA A GORIZIA

Primas, tennista «di casa» domina in finale su Cortivo

Gorizia, 15

Alberto Primas del C.T. Gorizia ha vinto la finale del singolare maschile del torneo internazionale riservato ai giocatori di II e III categoria, conclusosi ieri a Gorizia. Nella finale Primas ha battuto il padovano Cortivo in due soli sets.

Risultati: Primas (Gorizia b. Cortivo (Padova) 6-1, 8-6; Isopp e Spath (Austria) b. Primas e Cortivo (Gorizia - Padova) p.r.

CENTOVENTI ATLETI HANNO GAREGGIATO A GORIZIA

Risultati di buon livello nei «regionali» per allievi

Gorizia, 15

Centoventi atleti, tesserati per le sedici società della regione, hanno preso parte, sabato e domenica, a Gorizia, sul campo scolastico E. Fabretto, al campionato regionale individuale allievi 1968. Sono stati assegnati sedici titoli.

Ecco i risultati delle finali:

Corsa m. 80 H: 1) Puntin Dario (Italcantieri) t. 11"7; 2) Quaglia (ASU Ud.) 12"3; 3) Polzot (Lib. Ud.) 12"3; 4) Colautti.

Lancio del disco: 1) Filippuzzi Manlio (Lib. Pn.) m. 40,35; 2) Coccolo (Lib. Ud.) 37,27; 3) Gallo (Italcantieri) 37,19.

Salto in lungo: 1) Giusti Danilo (Lib. Pn.) m. 6,16; 2) Collaoni (Lib. Pn.) 5, 88; 3) Zonta (ASU Ud.) 5,67; 4) Tamaro 5,57; 5) Bernobich 5,49; 6) Peracca 5,46.

Corsa piana m. 300: 1) Deganutti Gaetano (ASU Ud.) t. 38"; 2) Pecorari (UGG Go.) 39"1; 3) Barberi (Lib. Ud.) 39"4; 4) Francescutto 40"6; 5) Visintin 41".

Lancio del giavellotto: 1) Pirona Danilo (S. Marco) m. 41,08; 2) Gobessi (ASU Ud.) 39,40; 3) Rigo (Lib. Pn.) 37,26; 4) Pessotto 36,61.

Salto in alto: 1) Zennaro Fulvio (CSI Ts.) m. 1,75; 2) Palmisano (Fiamma Ts.) 1,65; 3) Coco (UGG Go.) 1, 65; 4) Rossitto 1,60; 5) Gregorat 1,50; 6) Gozzi 1,50.

Corsa piana m. 2000: 1) Piccaro Gianfranco (ASU Ud.) t. 5'59"3; 2) Rizzi (Lib. Ud.) 6'; 3) Baruffo (CSI Ts.) 6'4"4; 4) Marangone 6'4"8; 5) Zaia 6'14"3; 6) Legovich 6'19"8.

Marcia km. 6: 1) Moreale Giorgio (Lib. Ud.) t. 33'47"8; 2) Braida (Fiamma Ts.) 34'7"6; 3) Bembi (CRDA Ts.) 36'8"4; 4) Benedetto 38"25"6; 5) Blason 39'2"8.

Metri 300 ostacoli: 1) Deganutti Gaetano (ASU) t. 40"1; 2) Giacomini (SGT) 41"5; 3) Colautti (CSI Ts.) 42"5; 4) Vendrame 42"8; 5) Rositto 44"4.

Lancio del martello: 1) Clemente Dino (Lib. Ud.) m. 49,50; 2) Coccolo (id.) 46,42; 3) Sappa (id.) 36,89; 4) Zuppan 29,69; 5) Lugano 23,29; 6) De Benedetto 16,70.

Metri 1000: 1) Piccaro Gianfranco (ASU) t. 2'38"8; 2) Rizzi (Lib. Ud.) 2'45"5; 3) Marangone (Lib. Ud.) 2'45"9; 4) Baruffo 2'43"4; 5) Predonzan 2'56"6; 6) Fioriti 3'4"9.

Getto del peso: 1) Castenetto Loris (Lib. Ud.) m. 12,86; 2) Babich (SGT) 12,75; 3) Tomada (Lib. Ud.) 12,37; 4) Gallo 10,29; 5) Trevisan 9,86; 6) Rumaz 9,40.

Metri 80 piani: 1) Macor Mario (ASU) t. 9"2; 2) Jugovaz (SGT) 9"3; 3) Giusti (Lib. Pn.) 9"4; 4) Tamburlini 9"5; 5) Puntin 9"7; 6) Polzot 9"0.

Salto triplo: 1) Peracca Sergio (CSI Ts.) m. 12,35; 2) Malisani (ASU) 12,11; 3) Zonta (ASU) 11.62; 4) Tamaro 11,60; 5) Fontanelli 11,54; 6) Cocco 11,50.

Salto con l'asta: 1) Sione Claudio (Lib. Ur.) m. 3,30; 2) Tosoni (id.) 3,20; 3) Pittino (id.) 2,90.

Staffetta 4 x 100 (I batteria): 1) SGT Trieste (Babich, Giacomini, Cocchi, Jugovaz) t. 46"7; 2) Italcantieri (Puntin, Randi, Gallo, Furioso) 47"; 3) Libertas Ts. (De Cecco, Devescovi, Crosilla F., Crosilla C.) 48"7; 4) UGG Go.

QUINDICI SOCIETA' DELLA REGIONE AL «GREZAR» ILLUMINATO

Gli udinesi si aggiudicano la coppa «Gall» di atletica

Le piste e le pedane dello stadio «Grezar», illuminate a giorno, hanno ospitato sabato sera la prima riunione di atletica leggera in notturna nella nostra regione. Un discreto pubblico ha assistito dalle tribune alla terza edizione della Coppa «Pina Gall» organizzata dal G.S. San Giacomo, per onorare la memoria della moglie del vicepresidente Giordano Gall.

I RISULTATI:

Corsa metri 110 H - 1.a serie: 1) Del Mistro Tiberio (CSI) 19". - *2.a serie:* 1) Musulin Aureliano (UGG) 15"7.

Corsa metri 100 - 1.a serie: 1) Sterpin Franco (SGT) 11"9. *2.a serie:* 1) Meroi Roberto (Lib. Ud) 12". *3.a serie:* 1) Sanson Giorgio (Torriana) 11"5. - *4.a serie:* 1) Lippi Livio (UGG) 11"7. - *5.a serie:* 1) Tagliapietra Dario (Fiamma) 12"2. - *6.a serie:* 1) De Anna Elio (ASU) 11"5. - *7.a serie:* 1) Dequal Zeno (SGT) 12"2. - *8.a serie:* 1) Morsut Flavio (Torriana) 11"1.

Corsa piana metri 1500: 1) Matteo Chionchio (Goriziana) 4'11"5.

Corsa piana metri 400 - 1.a serie: 1) Gressani Rodolfo (CSI) 54"3. - *2.a serie:* 1) Giraldi Olivio (CSI) 56"3. *3.a serie:* 1) Franzolini Giovanni (Lib. Ud) 55"2. - *4.a serie:* 1) Tassini Fulvio (Lib. Ts) 50"9.

Marcia km. 10: 1) Corosu Fulvio (Lib. Ud) 56'40".

Staffetta 4x100 - 1.a serie: 1) Libertas Udine (Odorico, Lacovig, Fasan, Trangoni) 44"6. - *2.a serie:* 1) Torriana (Sonson, Canesin, Morsut, Zadro) 44"4.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (Italcantieri) m. 42,69.

Salto in lungo: 1) Marion Davide (SGT) m. 6,85.

Salto in alto: 1) Medesani G. Carlo (Fiamma) m. 1,85.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 66,04.

Corsa piana metri 5000: 1) Miani Lauro (Italcantieri) 15'20"6.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 68; 2) Torriana 48; 3) Ginnastica Triestina 39; 4) CSI Trieste 36,5; 5) Libertas Trieste 29; 6) U.G. Goriziana 28; 7) Italcantieri 26; 8) A.S. Udinese 17; 9) Fiamma Trieste 16,5; 10) S. Giacomo 8; 11) Libertas Pordenone 5; 11) CUS Trieste

ALLA PRIMA DIGA FORANEA I CAMPIONATI DEL «CINQUANTENARIO»

Due livornesi ai primi posti nei «nazionali» di pescasportiva

Netto successo livornese al Campionato italiano marittimo di pesca con canna disputatosi a Trieste sabato e ieri nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione della città e organizzato dalla Sezione provinciale della Federazione italiana della FIPS. Vincenzo Bechelli, del Circolo pescasportivi di Livorno, precedendo il consocio Floriano Spagnoli, si è aggiudicato il primo posto della finale, svoltasi ieri sulla prima diga foranea «Luigi Rizzo» e alla quale erano stati ammessi i primi cinque classificati dei quattro gruppi in cui erano stati suddivisi i 112 partecipanti (dei 120 aventi diritto) alla semifinale che ha avuto luogo sabato sulla maggiore diga foranea. Terzo Michele Granara, dell'A. T. di Genova Pegli. Il quarto arrivato, Giuseppe Ranieri del Dopolavoro FF. SS. di Bari, ha preceduto con lo scarto di pochi punti il primo dei concorrenti triestini, Licia Bartolini, del G. S. «de Stradi», che era l'unica donna in lizza.

La vittoria di Bechelli è giunta al termine di due gare entusiasmanti, nelle quali i concorrenti hanno profuso il meglio di loro stessi soprattutto ieri mattina. Per un po' le preoccupanti condizioni atmosferiche non promettevano niente di buono, ma con il passare del tempo la situazione è migliorata leggermente, sicchè quando i concorrenti sono giunti sulla prima diga «Luigi Rizzo» solo alcune gocce di pioggia hanno disturbato la competizione.

Dopo tre ore di gara, con un intervallo di trenta minuti per il cambio di posto, i pescasportivi hanno fatto ritorno in città dove si è svolta la cerimonia della pesatura di un'infinità di «guati» e «spari». Poi tutti, vincitori e vinti, hanno partecipato a una colazione di gala in un albergo cittadino, dove è seguita la premiazione in una atmosfera festosa. Il presidente della Sezione provinciale FIPS di Trieste, Renato Del Castello, ha porto il suo ringraziamento al presidente nazionale avv. Cella e a quanti in genere hanno contribuito alla perfetta riuscita del campionato. Ha risposto ringraziando l'avv. Cella, mentre a nome del Sindaco ha parlato brevemente il vicesindaco Lonza, per esprimere la soddisfazione della città per aver ospitato una così bella manifestazione.

I pescasportivi si sono sentiti particolarmente onorati di poter partecipare al campionato a Trieste proprio in occasione della fausta ricorrenza del cinquantesimo anniversario del suo ricongiungimento alla Madrepatria. Di questi sentimenti si era reso interprete l'avv. Cella già sabato sera quando aveva guidato una delegazione di concorrenti in Municipio, dove in assenza del Sindaco era stata ricevuta dallo stesso prof. Lonza.

Pino Bollis

LA CLASSIFICA

1) Bechelli Vincenzo (Livorno) p. 2290; 2) Spagnoli Floriano (idem) 1935; 3) Granara Michele (Pegli) 1845; 4) Ranieri Giuseppe (Bari) 1720; 5) Bartolini Licia («de Stradi» TS) 1695; 6) Ninni Michele (Bari); 7) Spera Antonio (idem); 8) Del Castello Renato (P.T.T. TS); 9) Giachelli Renato («de Stradi» TS); 10) Vernone Vincenzo (Enal Bari); 11) Canciani Giusto (P.T.T. TS),

J E Z NEL PIATTELLO

■ Guido Jez ha vinto la gara notturna di tiro al piattello disputata allo stand di Muggia. Il tiratore della STTV ha centrato 19 dei 20 piattelli a disposizione. Al secondo posto si è classificato Scordino con 17 centri e quindi nell'ordine Maffezzoli, Sirottich, Sist, Udovici e Muschiatti. In particolare evidenza si sono messi ancora una volta Scordino e Maffezzoli che promettono una brillante carriera.

A RONCHI CIRCUITO PER ESORDIENTI IN MEMORIA DI UN CADUTO

NELLA VOLATA GENERALE DEL «POLONIO» SPUNTA LA RUOTA DI CARLO LUCCHETTA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 15

Carlo Lucchetta della «Ciclistica Solighese» ha vinto in volata la 15.a edizione della Coppa «Medaglia d'oro Ugo Polonio» per esordienti, disputatasi sul circuito di Vermegliano con l'organizzazione del G. S. Pasquale Fornara.

La gara non ha avuto storia: il grosso dei concorrenti, salvo alcuni ritirati, si è presentato compatto alla volata finale, e i timidi allunghi operati nel corso della competizione da alcuni volonterosi, sono stati tosto neutralizzati. A dare un po' di colore alla battaglia hanno pensato soltanto i protagonisti degli «sprint» per i cinque traguardi volanti. Quattro sono stati vinti da Rosolen del V. V. di Orsago, uno dall'udinese Medeossi della C. A. Friuli.

Farinella, tre volte secondo ai TV, si è confermato anche nella volata decisiva, contrastando la vittoria di Lucchetta, propiziata dall'iniziativa di Spangher, animatore del «finish». L'arrivo in gruppo ha messo un pochino in difficoltà la giuria nel classificare i 34 concorrenti, e non sono mancate alcune contestazioni.

Prima del via i dirigenti della ANMIG e del «Fornara» con una rappresentanza di atleti hanno reso omaggio al cippo che ricorda il sacrificio del giovane volontario triestino Ugo Polonio, caduto sul Carso nella prima guerra mondiale, deponendovi una corona di alloro.

G. B.

ORDINE DI ARRIVO

1) Carlo Lucchetta (S. C. Solighetto) che compie i 57 chilometri del circuito in 1 ora e 35', alla media oraria di chilometri 36; 2) Stelio Farinella (C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento); 3) Arduino Spangher (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari); 4) Sergio Marescutti (C. A. Friuli Udine); 5) Luciano Massarut (Ciclistica Stefanutti di San Vito al Tagliamento); 6) Sisto Sangion (Mottense-Durante di Motta di Livenza); 7) Bruno Ferracin S. C. Solighetto); 83 Tullio Donda (A. S. Ronchi-Rovis); 9) Silvano Rosolen (V. C. Orzago); 10) Lucio Russi (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari).

CRONOMETRO INDIVIDUALE

Il triestino Spiriticchio primo nel Trofeo Coretti

Il primo Trofeo «Orlando Coretti» è stato vinto da Michele Spiriticchio, che ha battuto altri 25 concorrenti. La gara, a cronometro individuale, si è svolta sull'altipiano, con partenza dal ponte sul fiume Liser e arrivo a Prosecco.

L'ordine d'arrivo: 1) Michele Spiriticchio (Società Ciclistica Amatori Triestini) che ha percorso i 17 km. in 29'30" alla medi adi km. 32,712; 2) Mario Fragiacomo a 52" (idem); 3) Edi Venturini (G.S. Parmeggiani), 4) Micelli (Gemonese), 5) Devetek (Sante Gorizia), 6) Marega Fulvio (Amatori Trieste), 7) Berlasso (La Sovrana),

DECISO DA UNA FUGA A QUATTRO IL CIRCUITO DI RIVAROTTA PER ALLIEVI

L'ultima prova regionale a Cont ma il titolo al triestino Garbin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rivarotta 15

Giuseppe Garbin, della «Bartali-Rovis» di Trieste è il nuovo campione regionale della categoria allievi. Ha conquistato il titolo gareggiando da autentico campione nell'ultima delle cinque prove, il II Circuito di Rivarotta, impostando fin dallo inizio una corsa intelligente e che esprime in tutta la sua essenza il carattere e la combattività di questo giovane cervignanese, che milita nelle file di uno dei più quotati gruppi sportivi triestini.

Garbin ha concluso quest'ultima fatica giungendo quarto al traguardo, dove ha vinto Ivano Cont: il miglior punteggio conseguito nelle precedenti prove dal neo campione, dato del resto per favorito già alla vigilia, gli ha permesso di indossare la prestigiosa maglia verde, premio più che meritato per una stagione agonistica che lo ha visto quasi sempre al vertice dei risultati in ogni competizione. Nè si dimentichi che Garbin ha vinto in questa annata anche il «Trofeo Friuli», e ciò sta a dimostrare della sua effettiva consistenza quale atleta su cui è lecito riporre ogni più ampia fiducia per altre ancor più prestigiose affermazioni.

Ivano Cont, il vincitore di questo entusiasmante II Circuito di Rivarotta (organizzato con competenza dalla Ciclistica «O. Bottecchia» di Pordenone) è stato il degno rivale di Garbin; Cont, che in questa stagione ha alternato momenti di strepitosa forma ad altri piuttosto sconcertanti, è apparso oggi nuovamente nel pieno della sua condizione. Ha scatenato quella che doveva risultare l'offensiva determinante dopo pochi chilometri dalla partenza, conducendo una fuga a quattro (in cui si erano inseriti anche Garbin, Furlan e Omari) durata praticamente l'intera corsa. A cento metri dal traguardo ha operato uno scatto formidabile superando di un paio di macchine Furlan, cui è spettata la piazza d'onore. Un Cont meritevole di ogni più ampio elogio dunque, quello di oggi, soprattutto perchè ha saputo combattere senza risparmio di energie anche quando, almeno ai fini del titolo, poco ormai poteva sperare.

Due altri nomi si sono imposti all'attenzione: quelli di Franco Omari, della Coppi - Hausbrandt e di Giuliano Furlan del «Fornara» di Ronchi. Omari è finalmente stato protagonista di una corsa autorevole; ha contribuito al successo del «quartetto» in fuga pur avendo accusato nel finale alcune noie meccaniche. Furlan, come si è detto, si è piazzato al secondo posto, e ciò basta da solo a spiegare la bella prova del ronchigino.

La cronaca della corsa sta tutta nella fuga a quattro promossa da Cont in collaborazione con Garbin, Furlan e Omari, a 10 chilometri circa dalla partenza: il gruppo non è più riuscito a raggiungerli nonostante Da Re (il vero sconfitto della giornata) e Casagrande avessero tentato a più riprese di organizzare il ricongiungimento.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Ivano Cont del Velo Club Cividale, che compie il percorso di km. 116 in ore 2.42', alla media di km. 42,962; 2) Giuliano Furlan (G. S. Pasquale Fornara, Ronchi); 3) Franco Omari (U.C. F. Coppi Hausbrandt Trieste); 4) Giuseppe Garbin (G. S. Bartali Primo Rovis Trieste) a 15"; 5) Flavio Casagrande (G.S. Casagrande Caneva) a 2'30"; 6) Ermenegildo De Re (G.S. Casagrande Caneva) a 3'15"; 7) Giuseppe Burello (G.S. Varianese); 8) Franco De Giusti (V.C. Cividale); 9) Tiziano Sgubin (G.S. Pasquale Fornara, Ronchi); 10) Beppino Paolo (Ciclo Assi Friuli, Udine); 11) Paolo Giorgetti (G.S. Bartali Rovis, Trieste); 12) Roberto Fresco (Libertas Marino Rossi, Udine); 13) Sergio Zabon (U.S. Alfonso Piccin, San Giacomo); 14) Pierino Ferro (Libertas Marino Rossi, Udine) a 5'; 15) Giuseppe Pettelin (G.S. Bartali Rovis Trieste) a 10'15"; 16) Roberto Messana (Cicl. Sacilese) a 14'45"; 17) Amelio Veneruz (Ciclo Assi Friuli).

SPORT INVERNALI

Il direttivo del Comitato carnico-giuliano

Si è svolta a Udine l'assemblea del Comitato carnico-giuliano di sci per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Ai lavori hanno presenziato anche i vicepresidenti della FISI Vaghi e Durissini. Presidente del Comitato è stato rieletto l'udinese Mario Martignoni. Confermato anche il vicepresidente: il triestino Claudio Suggi, al quale è stato affiancato Bogo. Consiglieri sono risultati Plazzotta, Marinetto, Lazzara, Romano, Faleschini, Massi, Predieri, Plateo, De Paian e Coen. Revisori dei conti Manzin e Tolazzi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI CRUENTI SCONTRI FRA AMERICANI E «VIET»

Si inasprisce la lotta nel settore di Tay Ninh

Due grossi arsenali comunisti scoperti a Nord di Saigon
Un negro promosso generale: è il terzo in tutti gli S.U.

Saigon, 15

Scontri accaniti fra americani e vietcong continuano lungo il confine cambogiano, e precisamente intorno a Tay Ninh (88 chilometri a Nord-Ovest di Saigon) e a Loc Ninh (120 chilometri a Nord-Ovest della capitale). Nella prima località, gli americani hanno ucciso 31 guerriglieri, subendo sei feriti; negli ultimi giorni, i Vietcong hanno avuto in questa zona oltre 500 morti. Nella seconda località, gli americani hanno ucciso 19 guerriglieri, subendo un morto.

I combattimenti, più intensi a Tay Ninh e più sporadici ma non meno sanguinosi a Loc Ninh, sembrano destinati a continuare. La pista d'atterraggio di Loc Ninh è stata resa inutilizzabile, rendendo difficile l'invio di scorte e rinforzi agli americani. Su Tay Ninh e su altre zone del Paese i bombardieri «B-52» hanno compiuto, la scorsa notte, ripetute missioni di bombardamento. Altri scontri gravi sono avvenuti a Quang Ngai, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. I vietcong hanno anche bombardato l'aeroporto di Bien Hoa e la città di Truc Giang, ferendo tre soldati governativi.

«Forze speciali» sudvietnamite hanno scoperto stamane un grosso deposito clandestino di munizioni a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, nella provincia di Phuoc Long, che confina con la Cambogia: si tratta di 25 tonnellate di armi e munizioni, compresi 12 mila proiettili per bazooka, 212 proiettili da mortaio, 180 mine anti-carro, 286 mila proiettili per fucile. Un altro deposito, scoperto qualche ora dopo da soldati americani, 16 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, conteneva oltre due tonnellate di materiale, compresi 16 razzi da 122 millimetri di fabbricazione russa, 65 altri razzi, 20 proiettili per cannone e 105 proiettili per mortaio, 8.800 cartucce per armi automatiche, 45 chilogrammi di tritolo.

Secondo i servizi di informazione americani, i nordvietnamiti riescono ad avviare uomini e materiali nelle diverse province, comprese le zone prossime alla capitale, servendosi di una rete segreta di strade, costruite a partire dai primi mesi di quest'anno e praticamente invisibili, perchè protette dalla fittissima boscaglia.

Oggi, intanto, il colonnello A. Davison, negro, è stato promosso al grado di generale di brigata dal gen. Creighton B. Abrams, comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam. Davison, il quale assume il comando della 199.a brigata di fanteria leggera, operante a Sud-Ovest di Saigon, è il terzo generale negro delle Forze Armate americane e il primo in servizio nel Vietnam (dove si trova dal novembre 1967); ha 51 anni e da 27 presta servizio nell'Esercito.

Da segnalare, infine, che alcune migliaia di copie stampate di una lettera attribuita al Presidente del Vietnam del Nord, O Ci-min, quattro bandiere vietcong e numerosi altri documenti sono stati sequestrati durante una perquisizione nella sede dell'«Unione nazionale degli studenti vietnamiti», a Saigon. Ne dà notizia il giornale «Vietnam Guardian», il quale afferma che la perquisizione ha fatto seguito all'arresto di uno studente in legge, Dinh Trong Tuong. Questi avrebbe riconosciuto di essere un esponente del «Fronte nazionale di liberazione», braccio politico del Vietcong.

RICONOSCIMENTI DI UNA RIVISTA AMERICANA

L'Italia di esempio nel commercio con l'URSS

Il nostro Paese sta dimostrando all'Occidente la via da seguire per fare affari con Mosca

New York, 15

Nel suo ultimo numero, la rivista «Fortune» afferma, in un articolo intitolato «Alla Russia, con amore», che gli italiani stanno dimostrando agli altri occidentali la via da seguire per fare degli affari con i russi.

«L'Italia è il più devoto membro della NATO — si legge nell'articolo — e il solo alleato occidentale che sembra non rivolga mai una critica agli Stati Uniti. Malgrado questo fermo atteggiamento politico, gli italiani si trovano in testa sulla strada degli affari con l'URSS. L'Italia ha molto da offrire ai russi: il desiderio di commerciare, una disposizione ad adattarsi alle difficili circostanze, e un mercato che dispone di prodotti di cui i russi da tanto tempo mancano e che ora desiderano. Gli italiani sono anche dotati di tanta pazienza: un prodotto estremamente utile, dato che qualche volta ci vogliono degli anni per concludere un accordo con i burocrati russi».

Dopo aver citato gli accordi stipulati dalla «Olivetti», dalla «Montecatini», dalla «Fiat» e da altre imprese, «Fortune» aggiunge: «Ma non soltanto le grandi società italiane, bensì anche numerose minori stanno facendo affari con i russi. Esse vendono di tutto, dal macchinario per produrre la pasta alle bombole di «Aerosol».

Il Card. Heenan predica in una chiesa anglicana

Londra, 15

Per la prima volta dopo quattro secoli, un Primate della Chiesa cattolica in Granbretagna ha tenuto una predica in un tempio anglicano. Si tratta del Cardinale John Carmel Heenan, Arcivescovo cattolico di Westminster, il quale ha parlato dal pulpito della chiesa anglicana di San Giacomo, nel centro di Londra, durante una manifestazione indetta a favore di un ente di beneficenza (il Malcolm Sargent Found» per la lotta contro il cancro infantile).

Il Primate cattolico ha, tra l'altro, elogiato la personalità del grande direttore d'orchestra Malcolm Sargent, morto un anno fa, e i cui resti riposano a Stamford, nel Lincolnshire.

DENUNCIATA DA PECHINO una violazione delle acque

Tokio, 15

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che il Ministero degli Esteri di Pechino ha formulato «un grave ammonimento», in cui si afferma che una nave da guerra americana ha compiuto ieri una «provocazione militare», violando le acque territoriali cinesi al largo delle coste della provincia del Funkien.

LANCIATA DALL'URSS la quinta «Zond»

Mosca, 15

L'URSS ha lanciato oggi una sonda spaziale denominata «Zond-5». La stazione spaziale è stata posta sulla traiettoria prestabilita, a partire dall'orbita di stazionamento intorno alla Terra di un satellite artificiale, presumibilmente della serie «Cosmos». L'annuncio del lancio è stato dato dalla «Tass», che ha informato che tutto procede regolarmente a bordo.

La «Tass» ha ricordato che la prima stazione automatica di questo tipo, la «Zond-1», venne lanciata il 2 aprile 1964; e, facendo sulla «Zond-2» (lanciata il 30 novembre 1964 in direzione di Marte per un esperimento non riuscito), ha fatto presente che «Zond-3» fotografò, nel luglio 1965, la «faccia nascosta» della Luna prima di collocarsi in un'orbita circumsolare. «Zond-4» venne lanciata nel marzo di quest'anno, «allo scopo di studiare le regioni più distanti dello spazio limitrofo della Terra e per mettere a punto altri sistemi e meccanismi trasportati a bordo».

Circa il lancio odierno, la agenzia sovietica non fornisce dettagli, a parte la generica affermazione che verranno compiute ricerche scientifiche negli spazi esterni e che verranno sperimentati i sistemi e gli strumenti collocati a bordo. D'altra parte, gli osservatori hanno rilevato che i tre ultimi satelliti della serie «Cosmos» sono stati collocati su orbite molto vicine a quelle del volo tragicamente conclusosi 16 mesi fa) della «Soyuz-1», guidata da Vladimir Komarov.

LE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO

Aumentano in Svezia i voti socialdemocratici

Si rafforza il partito al governo a spese di conservatori e comunisti

Stoccolma, 15

Circa cinque milioni di elettori si sono recati oggi alle urne in Svezia, per scegliere i membri della nuova Camera bassa, con un'elezione che rischia di significare la fine della più lunga amministrazione socialdemocratica della Scandinavia. Alle consultazioni odierne si è giunti dopo un'aspra campagna elettorale fra i socialdemocratici, al Governo ormai da 36 anni, e la opposizione, più o meno unita, costituita da liberali, centristi e conservatori.

Stasera, a circa un'ora dalla chiusura delle urne, il centro di calcolo elettronico indicava però una notevole ripresa dei socialdemocratici rispetto agli scadenti risultati delle elezioni amministrative nel 1966; si profilava perfino possibile un loro miglioramento rispetto alle elezioni politiche del 1964.

Tra i partiti dell'opposizione si registra, per ora, una tendenza a favore del «partito del centro» (ex agrario) e una flessione per i conservatori e, in misura minore, per i liberali. Secondo queste prime indicazioni, i conservatori sarebbero i maggiori perdenti. Anche una forte flessione sembra profilarsi per i comunisti; essi hanno perduto terreno nelle province settentrionali e nel villaggio di Granhult, noto popolarmente come «il villaggio più rosso della Svezia».

Stasera, alle 23, il Primo Ministro Erlander ha affermato che, sulla base dei risultati noti finora, dubita che vi sarà un cambiamento nella direzione del Governo. «E' già ormai chiaro — ha detto — che i socialdemocratici aumenteranno i loro voti in confronto al 1966».

AL «GROOTE SCHUUR» MANCA IL CUORE ADATTO: ANCORA «MORS TUA VITA MEA»

Forse un'altra ardita operazione invece del trapianto per Paolo Fiocca

Barnard ripeterebbe sul piccolo paziente italiano l'intervento già tentato in Francia
Visitato Fabio De Fabris - In partenza il chirurgo: ma l'équipe può fare a meno di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 15

Stamane, il dottor Christian Barnard, che aveva abbreviato la propria visita nel Transvaal, si è recato all'ospedale dei bambini di Città del Capo, dove ha visitato, unitamente a 3 suoi collaboratori, il quattordicenne Fabio De Fabris, giunto ieri dalla Italia. Avvicinato dai giornalisti, il celebre cardiochirurgo ha confermato di avere in programma un nuovo trapianto cardiaco, ma ha soggiunto che «si attende solo di avere il donatore adatto, tanto più difficile da trovare in quanto il cuore da prelevare deve avere dimensioni ed età determinate».

Appare chiaro che questa precisazione può confermare le voci secondo le quali al «Groote Schur Hospital» tutto sarebbe pronto per dare un cuore nuovo al piccolo Paolo Fiocca o alla bimba di sei mesi Tracey Yoko. Peraltro, lo stesso dottor Barnard ha detto che, «nella peggiore delle ipotesi, a un ragazzo di oltre dieci anni si potrebbe innestare anche il cuore di un adulto».

Per troncare le insistenti domande dei reporter, Chris Barnard ha quindi dichiarato: «Sapete benissimo che ci sono due bambini che attendono di essere salvati: uno è Paolo Fiocca, l'altra è Tracey Yoko, ma nessuno può dirvi quale dei due sarà operato per primo, perchè la cosa dipende dalla disponibilità di un cuore adatto per compatibilità di tessuti e per dimensioni».

Poichè il chirurgo ha in programma un viaggio in Brasile e in Canada, e ha già fissato i posti sull'aereo, gli è stato chiesto: «Partirete comunque?», ed egli ha risposto: «Da qui a domenica, quando dovrei partire, c'è tempo. Dovrò partire comunque, ma ciò non significa che durante la mia assenza non si debbano eseguire cardiotrapianti. L'«équipe» può benissimo fare a meno di me».

Ieri sera, al suo rientro dal Transvaal, il dottor Barnard aveva detto che, se non si dovesse presentare un donatore adatto per Paolo Fiocca, allora egli tenterebbe di evitare il cardiotrapianto, eseguendo sul ragazzino italiano la stessa ardita operazione che su di lui fu eseguita due anni fa in Francia. Purtroppo, quell'intervento non diede l'esito sperato, tanto è vero che la grave disfunzione cardiaca del piccolo Fiocca andò man mano aggravandosi.

Come è noto, il piccolo paziente soffre di una malattia rarissima: le sue valvole cardiache non sono in grado di funzionare regolarmente, e il suo cuore presenta solo tre cavità in luogo delle quattro che costituiscono la norma e che consentono al muscolo cardiaco di svolgere le sue funzioni di pompa per la purificazione, l'ossigenazione e la distribuzione del sangue nell'organismo. Il precedente intervento al quale Paolo Fiocca fu sottoposto, e che adesso Chris Barnard ritenterebbe in mancanza di un donatore adatto, era inteso a dare funzionalità regolare alle valvole cardiache e a ovviare alla mancanza di una delle cavità del cuore.

Intanto, nel corso della giornata si è appreso, sia pure da fonte non ufficiale, che in una clinica «vicina al Groote Schur Hospital» c'è un bambino di nove anni che sta morendo a causa di una malattia del cervello, e che due membri della «équipe Barnard» hanno esaminato il paziente ed eseguito prelievi di sangue e tessuti per stabilire se il cuore del piccolo morente potrà essere usato per Paolo Fiocca o per Tracey Yoko, ammesso, per quest'ultima, che il cuore non sia giudicato già troppo sviluppato per essere innestato nel piccolo torace di una bimba di sei mesi.

Quanto alle condizioni del quattordicenne Fabio De Fabris, figlio di un dipendente dell'Università di Roma, il dottor Barnard si è limitato a dire: «Esse sono gravi, altrimenti non avrei consigliato di far venire il piccolo a Città del Capo. Comunque, devono essere effettuati numerosi esami prima di potere stabilire esattamente il da farsi».

U. P. I.

LA DISPERATA RESISTENZA DELLE FORZE SECESSIONISTE IN NIGERIA

BATTAGLIA ATTORNO A OWERRI PENULTIMO CAPOSALDO DEL BIAFRA

Contrastanti le notizie: i federali affermano di essere penetrati nell'abitato
i ribelli sostengono di aver respinto l'attacco - La città rigurgita di profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 15

Una confusa situazione, con contrastanti notizie di vittorie e sconfitte, è in atto nel Biafra attorno alla città di Owerri, che è assieme a Umahi, l'ultimo grosso centro abitato in mano alle truppe secessioniste. Secondo quanto riferiscono fonti militari di Port Harcourt, truppe nigeriane della 16.a e 17.a brigata hanno sferrato questa mattina l'attacco conclusivo contro Owerri, accerchiata da tre giorni, riuscendo, dopo aver superato la fortissima resistenza degli assediati, a penetrare nel perimetro difensivo della città, un tempo abitata da poco più di 26 mila abitanti, ma la cui popolazione è cresciuta ora sino a raggiungere varie centinaia di migliaia di persone, in massima parte profughi.

Soldati rientrati a Port Harcourt dalla zona dei combattimenti riferiscono che reparti federali «stanno avanzando fra le case, snidando a uno a uno i franchi tiratori biafrani». A Umahi invece, l'altro caposaldo del Biafra, un portavoce del Ministero della Difesa del regime ribelle ha categoricamente smentito che Owerri sia caduto in mano agli avversari.

«Le forze d'invasione — ha precisato il funzionario biafrano — sono state respinte, riportando fortissime perdite, che si possono calcolare in varie centinaia di uomini, senza contare i mezzi di trasporto andati distrutti. Le truppe nigeriane — ha aggiunto — sono state costrette a ritirarsi nei pressi di Oguta, e hanno fatto ritorno nel proprio territorio. Dopo tre giorni di aspri scontri, i nostri soldati sono riusciti nell'intento di ricacciare il nemico e distruggere le sue basi di appoggio logistiche».

Oguta è un villaggio lacustre, distante meno di 15 chilometri dalla pista di cui il Biafra si serve per farsi arrivare i rifornimenti di armi e medicinali di cui ha disperato bisogno. Se Oguta dovesse venire espugnata, l'intero schieramento biafrano sarebbe destinato al collasso, dato che nessun fronte di difesa sarebbe più sostenibile. Inoltre, il Biafra si vedrebbe privato dell'unico aeroporto tuttora lontano dai cannoni dei nigeriani, i quali finora non hanno voluto ricorrere al lancio di paracadutisti per conquistarlo.

Sull'infuriare dei combattimenti il comando dell'esercito nigeriano non ha emesso alcun comunicato, non smentendo cioè nè l'attacco nè l'andamento, a detta del Biafra sfavorevole, delle operazioni. La mancanza di un bollettino potrebbe pertanto confermare la veridicità delle affermazioni biafrane, dato che il regime di Lagos non si lascerebbe certamente sfuggire il vantaggio propagandistico di proclamare un'altisonante vittoria. Non più tardi di pochi giorni fa, il comandante della 3.a divisione, col. Benjamin Adenunkle, aveva promesso ai suoi soldati: «Domenica berremo il tè ad Owerri».

Combattimenti all'arma bianca sarebbero in corso anche lungo la statale che collega Owerri con Aba, la quale avrebbe cambiato di possesso più volte nelle ultime ore. Indubbiamente, la difesa opposta dai biafrani appare molto più consistente del previsto, e non è pertanto escluso che i nigeriani si vedano costretti a desistere dall'iniziativa.

Intanto, si è appreso a Lagos che il Segretario generale delle Nazioni Unite ha respinto la proposta avanzata dalle autorità federali di inviare un generale quale suo rappresentante personale per entrare a far parte del corpo degli osservatori stranieri. U Thant ha deciso, invece, di inviare in Nigeria il diplomatico svedese Nils Goran Gussing. Questi andrà così ad affiancarsi, in veste di osservatore, al magg. gen. indiano Rieke, che già aveva svolto le stesse funzioni nel Congo, al magg. gen. Milroy, dell'esercito canadese, al magg. gen. Alexander, inglese, e allo svedese gen. Arthur Raab.

A. P.

SCIENZIATI SOVIETICI invitati a Cape Kennedy

Washington, 15

Scienziati dell'Unione Sovietica e di altri Paesi sono stati invitati al centro spaziale di Capo Kennedy, per una visita del centro stesso fissata per domani; lo ha riferito un portavoce del Dipartimento di Stato americano.

In passato, i sovietici hanno sempre rifiutato inviti del genere, presumibilmente perchè non hanno alcun desiderio di far visitare, per reciprocità, i propri centri spaziali agli scienziati americani.

Strade come torrenti in Francia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
La Ciotat — Si combatte contro l'acqua nelle strade allagate di questa cittadina francese

VITTIME E DISTRUZIONI PER UN REPENTINO TUFFO NELLA «BRUTTA STAGIONE»

Bufere e alluvioni gettano nel caos la Costa Azzurra e il Sud dell'Inghilterra

Un morto a Tolone, sei dispersi nel Kent - Centinaia di inglesi costretti ad abbandonare le case

Nizza, 15

Spiagge sconvolte, vigneti e colture di fiori gravemente danneggiati, strade inondate e talvolta franate, centinaia di milioni di lire di danni: tale è il bilancio parziale dei violentissimi temporali che hanno sconvolto venerdì, ieri sera e oggi la costa mediterranea francese, e le cui conseguenze rischiano di essere ulteriormente aggravate da altre precipitazioni.

Gli abitanti della costa affermano di non avere mai assistito a un così violento scatenarsi degli elementi. «Si aveva l'impressione di un cataclisma», dicono, riferendosi al «tornado» di venerdì. I vigneti del dipartimento del Var hanno subito danni ingentissimi, specie a La Londe, Sainte-Maxime e nei dintorni di Hyeres, e gli orticultori e produttori di fiori di Le Pradet e di Carqueiranne hanno perduto la maggior parte dei raccolti.

A Tolone, il temporale ha provocato una vittima: un abitante del sobborgo di La Valette, André Vial, di 59 anni, il cui cadavere ustionato è stato trovato riverso su un cavo ad alta tensione, spezzato e caduto sulla strada trasformata in un torrente di fango. A qualche centinaio di metri, una vecchia casa è crollata, investendo due auto in sosta: fortunatamente queste ultime erano vuote e lo edificio, troppo vetusto, era stato sgomberato alcuni mesi fa dagli inquilini, in applicazione di un decreto municipale. Gli abitanti delle case adiacenti sono stati sistemati provvisoriamente nell'ospedale più vicino.

A La Londe, quindici auto in sosta sono state travolte dalle acque e sospinte contro un muro. Saint-Tropez presenta un aspetto desolante: la maggior parte dei negozi e dei locali pubblici sono inondati. Una famiglia abitante vicino alla spiaggia di Pampelona è stata fatta sgomberare, mentre il livello dell'acqua entrata nell'abitazione continuava a salire. A Bora-Bora il crollo di una casa ha costretto quattro persone a rifugiarsi in un vicino albergo. Tutte le ville in riva al mare, compresa «La Mandrague» di Brigitte Bardot, hanno subito danni.

Venti impetuosi e piogge torrenziali si sono abbattuti anche sull'Inghilterra sud-orientale, provocando frane e vasti allagamenti. Centinaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case su imbarcazioni, mentre migliaia di viaggiatori sono rimasti bloccati e le comunicazioni sono completamente interrotte in numerose zone. La pioggia stava ancora cadendo abbondante stasera, dopo quasi 24 ore: le autorità hanno segnalato che centinaia di chilometri quadrati sono completamente allagati. Anche alcune zone del Sud di Londra risultano allagate. «La zona costiera dall'Essex al Sussex è praticamente tagliata fuori dal resto del Paese dall'acqua. E' come se esistesse un'altra isola fra Londra e il continente», ha comunicato l'Automobil Club britannico.

Sei persone risultano disperse nella città di Edenbridge, nella valle del Kent, dove gli uomini delle squadre di soccorso, a bordo di imbarcazioni, sono impegnati nel salvataggio di centinaia di persone rifugiatesi sui tetti, dopo che l'acqua aveva invaso le loro case; in città, l'acqua ha raggiunto un'altezza di quasi due metri. Alla stazione ferroviaria di Edenbridge, un'ottantina di passeggeri bloccati dalla piena sono stati portati in salvo da numerosi elicotteri dell'esercito.

Quattro morti ad Ankara nel crollo di un edificio

Ankara, 15

Un edificio in costruzione di sei piani, nella zona residenziale di Ankara, è crollato questo pomeriggio, provocando la morte di quattro persone e il ferimento di altre nove. Si ignorano finora le cause che hanno provocato il crollo.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, stanno procedendo allo sgombero delle macerie, per accertare se vi siano sepolte altre vittime e per evitare possibili danni agli edifici vicini.

SECONDO UNA NOTIZIA DI STAMPA BLANDAMENTE SMENTITA

JOHNSON DESIDERA LIMITARE LE FORNITURE D'ARMI AL M.O.

Rinuncia alla vendita dei caccia a reazione «Phantom» a Israele
Pieno appoggio di Nasser all'attività dei terroristi palestinesi

New York, 15

Il «New York Times» scrive oggi che il Presidente Johnson ha deciso di non vendere, nel prossimo futuro, a Israele, caccia a reazione F-4 «Phantom». Può darsi, aggiunge il giornale, che fatti internazionali o pressioni sioniste durante la campagna elettorale inducano Johnson a cambiare idea, ma per ora Johnson desidera limitare le forniture di armi al Medio Oriente, in modo da favorire soluzioni politiche. Non è noto, precisa il «New York Times», se Humphrey fosse a conoscenza della decisione del Presidente quando ha promesso appoggio militare americano a Israele, citando espressamente quel tipo di aereo. A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha commentato così l'articolo del giornale: «Per quanto ne sappiamo, non è stata presa finora nessuna decisione».

A New York, intanto, l'Ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, generale Itzhak Rabin, ha dichiarato davanti alla «Conferenza dei giovani dirigenti» che, dopo i fatti di Cecoslovacchia, vi sono state più infiltrazioni in Israele e più incidenti sul canale di Suez. «Non credo sia una semplice coincidenza», ha detto.

La scorsa notte, forze israeliane e giordane si sono scambiate nuovamente colpi d'arma da fuoco, per tre ore, nella zona di Al Arama, nella valle del Giordano. Ambedue le parti affermano di non aver subito vittime e si accusano vicendevolmente di aver aperto per prime il fuoco, usando dapprima armi leggere automatiche e poi l'artiglieria.

Al Cairo, intanto, si è riunito oggi, a porte chiuse, il congresso dell'Unione socialista araba (unico organismo politico egiziano) sotto la presidenza di Nasser. Secondo il segretario generale del congresso, El Zayyat, Nasser ha parlato nel corso dei lavori odierni, illustrando dettagliatamente la situazione militare dei Paesi arabi, e soffermandosi in particolare sugli sforzi che si stanno compiendo per dar vita a un fronte militare arabo unificato.

Il Presidente della RAU ha anche fatto presente che le attività dei guerriglieri palestinesi sono legittime e che è dovere di tutti gli arabi rafforzare questo movimento di autodifesa rappresentato, appunto, dai guerriglieri. Il Capo dello Stato egiziano ha reso noto, poi, che si cerca di consolidare il fronte giordano dello schieramento arabo, affinchè esso possa opporsi con successo ai ripetuti atti di aggressione di Israele. Questa mattina ha parlato anche il generale Mohamed Fawzi, Ministro della Difesa, il quale ha illustrato quanto si sta facendo per ricostituire le forze armate del Paese, adottando metodi moderni di addestramento.

VIOLENTI NUBIFRAGI sulla Riviera ligure

Genova, 15

Su tutta la Riviera ligure piove quasi senza interruzione da ieri pomeriggio: in molte località rivierasche, come Alassio, stamani si sono avuti temporali e la visibilità si è talmente ridotta da rendere necessaria l'accensione della pubblica illuminazione nelle strade.

Un violento temporale ha causato gravi danni, la scorsa notte, a Bordighera, sulla Riviera di Ponente. Durante il nubifragio, alcuni alberi sono stati sradicati e sono avvenuti numerosi allagamenti.

Un forte vento, levatosi verso le quattro di stamane, ha danneggiato numerosi stabilimenti balneari, scardinando le cabine, molte delle quali sono state sospinte fin sulla ferrovia, a cinquanta metri di distanza dal litorale. Il proprietario di uno stabilimento, Felice Rosso, di 39 anni, padre di due figli, mentre raccoglieva quanto era rimasto di una sua cabina lungo la ferrovia, è rimasto folgorato da un filo pendente dell'alta tensione, ed è morto qualche ora dopo il ricovero nell'ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NIXON OTTERREBBE ORA una vittoria schiacciante

New York, 15

Se le elezioni presidenziali si tenessero adesso, il repubblicano Richard Nixon otterrebbe una vittoria schiacciante: lo afferma il «New York Times», sulla base di una serie di colloqui e interviste condotti in tutto il Paese. L'autorevole quotidiano scrive che Nixon può contare sull'appoggio di trenta Stati per un totale di 346 voti, mentre il candidato democratico Hubert Humphrey può contare solo su sei Stati e il distretto di Columbia, per un totale di 42 voti, restando indietro anche all'altro candidato, George Wallace, che può contare su otto Stati e 77 voti elettorali.

Come è noto, in America gli elettori non votano direttamente per il Presidente, ma per una lista di «grandi elettori», i quali designeranno a loro volta il Capo dello Stato. Altri sei Stati sono incerti ma, se anche dovessero andare a Humphrey, afferma il «New York Times», l'attuale Vicepresidente non potrebbe contrastare la vittoria a Nixon.

Gli zii e i cugini BUTTIGNONI addolorati ricordano la carissima

Irma Chersi

LISA, ANNAMARIA e NUTI BARBO partecipano con vivo dolore al lutto dell'amico avv. Lucio Chersi per la immatura scomparsa della cara

Irma

Si associa al lutto la famiglia DIEGO.

Profondamente commossi si associano al lutto CLAUDIO STENTA e CARMELO LUCATELLI.

---

† Il giorno 14 settembre si è spento

Francesco Iurkic

lasciando nel dolore le sorelle CARLA con il marito AUGUSTO GODINA e TERESA con il marito GIUSTO BATTICH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 16 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della I. Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 15 settembre, all'età di 75 anni, ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e buona mamma

Aurelia Cesanelli ved. Hertisch

lasciandoci nel dolore.

Ne danno l'annuncio la figlia NERINA con il marito GIANNI TERSAR, la nipote MARIELLA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Francesca Moratto in Leale**
da Isola d'Istria

si è spenta il 14 setembre lasciando nel dolore il marito, i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Dina Bonaccorsi

La ricordano con immutato dolore il marito GUIDO, i figli RENATO e FRANCA.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Nevio Spataro

i genitori, la sorella, il cognato, la nipote e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi nella Chiesa di S. Teresa del B. Gesù.

Trieste, 16 settembre 1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo zona Milano assumesi subito; anche jugoslava. Trattamento economico interessantissimo. Telef. 0220.2221. 6056 B

CERCASI donna fidata per governo casa ore 7.30 - 13.30, zona Coroneo. Telefonare 95492.

SIGNORA-INA massimo 40 anni per famiglia con bambina cercasi 5 ore giornaliere escluso sabato domenica. Telefonare oggi dalle 13 - 15, 63030. 53468 B

C Richieste d'impiego L. 30

PERITO agrario laureato offresi mezza giornata. Edy Lorenzon, 34070 Villesse. 32233 C

SEGRETARIA veloce stenodattilografa offresi. Telef. 816050. 31726 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340 - 763157. 31916 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15, 19 anni assume prontamente industria confezioni. Tel. 820196. 52663 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Piccardi, Besenghi, vicolo Castagneto, piazza Venezia, 2, 3 camere, Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 301 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due quattro camere cucina bagno. Altro mobiliato camere soggiorno cucinino bagno. Altri soffitta camera cucina gabinetto altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Camera mobiliata centrale affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52781 I

APPARTAMENTO adatto anche uffici, centralissimo, nuovo, 4 vani accessori centralnafta, ascensore affittasi 68.000, telefonare proprietaria 23182. 53031 I

APPARTAMENTO MARINA: 4 stanze, cucina, WC, affitta 20 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52875 I

APPARTAMENTO Passeggio S. ANDREA, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, veranda, poggioli, autonafta, ascensore, affitta rinnovato 42 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52873 I

MAGAZZINETTO per deposito affitta privato. Telef. 23182. 53033 I

SOFFITTA adatta scultore, geometra pittore, privato affitta, telefonare 23182. 53031 I

STANZA centrale con gabinetto ingresso indipendente adatto ufficio o laboratorio affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52875 I

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.
È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI. Ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Valutazione ritiro usato. Rate L. 3.000. Brusini, Battisti 20, tel. 761-872. 3949 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 52951 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 53075 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, orologi pendolo, stanze letto. Telefonare 23485. 52919 N

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. ACQUISTO botteghino frutta verdura. Telef. 37683. 52933 R

A. CERCO licenza alcoolici oppure alcoolici superalcoolici: esule. Scrivere Cassetta 52933/1 R - SPI.

ABBIGLIAMENTO zona Sonnino vendesi 3.000.000 contanti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52927 R

BAR superalcolico, buffet, vendita caffè tostati, vendesi Monfalcone occasionissima 11 milioni; altri superalcoolici, analcoolici, tutti prezzi vendonsi; bar superalcoolico, con Totocalcio avviatissimo vendesi 12 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8.

DROGHERIA vasta licenza bene avviata vendesi 5.000.000 compresa merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52929 R

FRUTTA verdura vendesi occasione. Telef. 71248. 52962 R

FRUTTAVERDURA molte posizioni vendesi anche compreso condominio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52927 R

LATTERIA caffè vendesi 650 mila contanti. Altra Sangiovanni vendesi occasione. Latteria centrale vendesi. Negozi centralissimi cedonsi causa partenza. Macelleria bovina centrale vendesi 1.500.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Negozio abbigliamento centrali cedonsi. Drogheria cedesi occasione. Altri negozi cedonsi causa ritiro. Albergo con bar ristorante vendesi vero affarone. Trattoria vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52781 R

LICENZA alcoolici superalcoolici, altra solo alcoolici cedo, miti pretese. Scrivere: Cassetta 52933/2 R - SPI.

PIZZERIA centralissima fortissimo lavoro, avviatissima, vendesi condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52929 R

PRESTITI ipotecari immediati, rateali, cessione quinto, finanziamenti importanti. Telefono 68659. Ricupero crediti senza spese. 13517 R

RISTORANTE centralissimo possibilità fortissimo lavoro vendesi condizioni vantaggiose; licenza superalcoolici, arredamento ristorante vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8.

TRATTORIA altipiano Trieste tutte licenze grande giardino vendesi 18 milioni, adatto ristorante rustico; altra zona Rozzol vendesi 4.500.000; altra zona Roiano vendesi 6 milioni con giardino. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52927 R

TRATTORIA darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52927 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI palazzina esentasse vista golfo, 3 camere, cantina, terrazza tutti comforts; attico nuovo, 4 camere servizi terrazze, città, parte contanti dilazioni mutuo. Appartamento centro città 5 camere servizi IV piano. Appartamento centralissimo 4 camere servizi II, affittato 50.000. Barcola, casa con terreno 1000 m, area per palazzina 3 piani, oppure restaurant con alloggi. Per informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 302 S

AFFARONE, appartamenti vuoti 2-3 stanze 2.500.000 in poi, altri occupati, vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 16-17.30 52879 S

APPARTAMENTI condominio liberi vendonsi una due tre quattro camere cucina bagno riscaldamento occasione. Locali centralissimi piccoli grandi vendonsi condominio. Soffitte una due camere cucina gabinetto liberi vendonsi 600.000 contanti, altri vendonsi 700.000. Camera cucina gabinetto mezzanino libero vendesi 1.650.000. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52781 S

APPARTAMENTI, negozi nuovi, centralissimi, esentasse 23 anni reddito netto 6½%. Casa intera vendonsi. Telefonare ore 16-18 31335. 53029 S

APPARTAMENTO Piazza tra i Rivi: 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, WC, centralnafta, poggiolo, armadiomuro, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52873 S

APPARTAMENTO FIERA: stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, vende 3.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52873 S

CENTRALISSIMI, D'Azeglio 2, due, tristanze liberi vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 10-11.30. 52881 S

COLOGNA 66, occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 52881 S

FRANCA 1, appartamento grande con giardino vista mare, riscaldamento, vendesi forti facilitazioni, visitare ore 10.30-12. 52029 S

LOCALE 70 mq. vendesi lire 8.500.000 forti rateazioni. Visitare sul posto D'Azeglio 2, ore 10 - 11.30. 52881 S

LOCALE via Pascoli 110 mq. 6.800 vendesi, piccolo acconto saldo rateale. Telefonare 76453 53029 S

LOCALI, magazzini, 20-50 mq. vendonsi 500.000 acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 51, ore 17.15-18.30. 52879 S

LOCALI Gatteri, Donota, ... Udine, vendonsi 1.000.000 acconto, saldo rateale. Telef. 76453 52879 S

OCCASIONE, appartamento libero 4 stanze, adatto sartoria laboratorio, 3.900.000; altri occupati da una fino sette stanze vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare giornalmente San Francesco 38, ore 15.30-... 52881 S

PALAZZINA adatta ambulatori, pensione, albergo, 9 stanze salone 60 mq., più locale bar guardaroba centralnafta, vendesi, telefonare 31335 oppure 23... ore 16-18 (eventuale contributo Ente Turismo). 53029 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35105

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

PASCOLI 32, appartamento libero 5 stanze grandi, cucina, poggiolo, adatto anche ufficio, vendesi 2.000.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 12-14, ... piano. 52879 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA): APPARTAMENTI PICCOLI e GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PERGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212, SITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: ... 12.30, 16 - 19.30. 53356 S

SAN Francesco 51, ultimo appartamento occupato, 2 stanze accessori vendesi 800.000 contanti, saldo rateale, Visitare ore 17.15 - 18.30. 52879 S

VILLE zona panoramica vendonsi. Altre Carso uno o due appartamenti, garage, giardino nuova costruzione vendonsi occasione. Terreni piccoli grandi lotti vendonsi occasione. Altro 4.000 mq. fronte strada vista panoramica vendesi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52781 S

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

GREENGAS slim-fine

la stufa a gasolio automatica profonda soltanto 25 cm.!

Questa stufa a gasolio, ad una singolare bellezza estetica riunisce nello spazio più ristretto tutte quelle perfezioni atte a soddisfare le più severe esigenze degli acquirenti, che saranno felici di possedere una stufa GREENGAS che grazie al suo termostato e al bruciatore a gasolio mantiene una temperatura costante ad un costo decisamente inferiore.

Michele Scarcia

distributore della «CALTEX»

gasolio e kerosene

servizio a domicilio:
TELEFONO 741-125

SMEG

stufe a kerosene

rigore di qualità + purezza di linea

FIERA DEL MOBILE

ZERIAL trieste
via madonnina 18

8 PIANI DI ESPOSIZIONE

NUOVO SISTEMA DI VENDITA: IL CLIENTE SCEGLIE ED ACQUISTA DA SOLO

VISITATECI

PREZZI MAI VISTI

una occasione da non perdere